

RASSEGNA STAMPA
del
06/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-03-2013 al 06-03-2013

05-03-2013 ANSA	
Città della scienza distrutta da rogo, De Magistris: 'Napoli sotto attacco'	1
05-03-2013 ANSA	
Crollo palazzo: tendopoli sfollati in villa comunale	3
05-03-2013 ANSA	
Crolla palazzo Napoli: rabbia sfollati	5
05-03-2013 ANSA	
Crollo Napoli: tendopoli per sfollati	6
05-03-2013 ANSA	
Maltempo:Campania,da domani forti piogge	7
05-03-2013 ANSA	
Citta' Scienza, area sotto sequestro	8
05-03-2013 Adnkronos	
Incendio distrugge la Città della Scienza De Magistris: Napoli sotto attacco	9
05-03-2013 Adnkronos	
Napoli: dopo 13 ore domato incendio a Citta' della Scienza, ipotesi dolo	10
05-03-2013 Adnkronos	
Napoli: distrutta da incendio Citta' della Scienza, indagini su cause rogo	11
05-03-2013 Adnkronos	
Napoli: notte in Villa Comunale per sfollati palazzo crollato	12
05-03-2013 Adnkronos	
Citta' Scienza: distrutta da incendio, indagini	13
05-03-2013 AgenParl	
NAPOLI: LELLI (ENEA), VICINI ALLA CITTA' COLPITA DALL'INCENDIO	14
05-03-2013 Agi	
Fiamme nella citta' della Scienza, "in fumo" 12mila ettari	15
05-03-2013 Agi	
Rogo Citta' Scienza Napoli: De Magistris, "dietro c'e' mano criminale" FOTO	16
05-03-2013 Agi	
Rogo citta' scienza Napoli: area sotto sequestro e indagine aperta	17
05-03-2013 Agi	
Rogo Citta' Scienza: De Magistris su Twitter, siamo sotto attacco	18
05-03-2013 Agi	
Rogo distrugge "Citta' Scienza" Napoli: dipendenti senza stipendio da 11 mesi	19
05-03-2013 Agi	
Rogo citta' scienza Napoli: vigili del fuoco ancora al lavoro	20
05-03-2013 Agi	
Rogo distrugge Citta' Scienza Napoli: 12 ore per "domare" fiamme	21
05-03-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
IN FUMO LA "CITTÀ DELLA SCIENZA" DI NAPOLI/ NAPOLITANO: RESTITUIRE ALLA CITTÀ UNA LEVA COSÌ IMPORTANTE PER IL SUO FUTURO/ NICOLAIS (CNR): FERITA PROFONDA PER LA CITTÀ	22
06-03-2013 America Oggi	
Napoli, la Città della Scienza in fumo... ipotesi di dolo e camorra	24
05-03-2013 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
Città della Scienza - Anci Campania, solidarietà a Comune e lavoratori	26
05-03-2013 Asca	
Napoli: De Magistris, la citta' e' sotto attacco	27

05-03-2013 Asca	
Puglia: Protezione civile, allerta forte vento nelle prossime 36 ore	28
05-03-2013 Basilicanet.it	
Tutela del territorio, intesa tra Prefettura e Prov. Matera	29
05-03-2013 Blogosfere	
Napoli, incendio alla Città della Scienza	30
05-03-2013 Bresciaoggi.it	
Rogo nella Città della Scienza In fumo un simbolo di Napoli	31
05-03-2013 Campanianotizie	
Paglia: incendio Città della Scienza è schiaffo a cultura	32
05-03-2013 Campanianotizie	
Palazzo crollato, gli sfollati: trattati come bestie	33
05-03-2013 Campanianotizie	
Città della Scienza, Sel a Napolitano: subito ricostruzione	34
05-03-2013 Campanianotizie	
Città della scienza, De Magistris: mano criminale	35
05-03-2013 Campanianotizie	
Forti piogge da domani, allerta della Protezione civile	36
05-03-2013 Campanianotizie	
Città della scienza, De Luca: colpito simbolo rinascita	37
05-03-2013 Cinque Giorni.it	
Città della Scienza, si ipotizza l'incendio doloso	38
05-03-2013 La Citta'di Salerno	
studenti a lezione di emergenze	39
05-03-2013 La Citta'di Salerno	
frana montalbino pagato il 20% dell'indennità	40
05-03-2013 La Citta'di Salerno	
zuffa sulla frana: scontro tra provincia e comune di salerno	41
05-03-2013 La Citta'di Salerno	
volontari raccolgono rifiuti alla stazione di padula	42
06-03-2013 La Citta'di Salerno	
amministrazioni inadempienti	43
06-03-2013 La Citta'di Salerno	
baraccati di pregio infuriati per il blocco del nuovo cantiere	44
06-03-2013 La Citta'di Salerno	
serrata dei commercianti a vietri ed esposto in procura	45
06-03-2013 La Citta'di Salerno	
crollo: gli sfollati trasferiti in albergo a fuorigrotta	46
06-03-2013 Il Cittadino	
In fiamme la Città della Scienza, la "mala" ferisce Napoli al cuore	47
05-03-2013 Conquiste del Lavoro	
In fumo la Città della Scienza di Bagnoli, lavoratori in lacrime	48
05-03-2013 Contropiano.org	
In fiamme la città della scienza, a Napoli	50
05-03-2013 Contropiano.org	
La distruzione della Città della Scienza: oltre le emozioni	52
05-03-2013 Corriere Adriatico.it	

Città della Scienza in fiamme. De Magistris: Napoli è sotto attacco	54
05-03-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) E nella notte brucia Città della Scienza	56
05-03-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Padula, in tanti partecipano alle pulizie nella stazione Ora il treno potrebbe tornare	57
05-03-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Bari) Vertice Bridgestone, è tensione	58
05-03-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Foggia) Nell'incendio di «Città della Scienza» bruciati anche i cimeli di Umberto Nobile	60
05-03-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Foggia) Chiaia, gli sfollati bloccano via Caracciolo Il Comune trova l'albergo per ospitarli	62
05-03-2013 Corriere dell'Irpinia.it Città della Scienza, Nicolais: «Colpito il simbolo di una città della conoscenza»	63
05-03-2013 Corriere dell'Irpinia.it Città della Scienza, Sel scrive a Napolitano: «Ricostruiamola»	64
05-03-2013 Corriere dell'Irpinia.it In fiamme un'auto a Taurano e un frigorifero a Mirabella	65
05-03-2013 Corriere della Sera A fuoco la Città della scienza Napoli perde un simbolo	66
05-03-2013 Corriere della Sera.it(Nazionale) Napoli, brucia la Città della Scienza De Magistris: «Siamo sotto attacco»	67
05-03-2013 Corriere della Sera.it(Nazionale) Città della Scienza: 'La ricostruiremo'	69
05-03-2013 Dagospia.com NAPOLI FLAMBE' – DALLA MONNEZZA ALLE MACERIE PER ARRIVARE ALLA CENERE (DOLOSA) DELLA CITTA' DELLA SCIENZA: ENNESIMA SCONFITTA PER IL NARCISINDACO - LA PROCURA DICE NO AL LEGITTIMO	70
05-03-2013 Daily Wired Napoli, brucia Città della scienza	72
06-03-2013 Data Manager Online Brucia la "Città della Scienza" di Napoli	74
05-03-2013 Diario del Web Città della Scienza: Camusso, Governo e Regione devono intervenire per far ripartire il sito	76
05-03-2013 Diario del Web Città Scienza/ Rogo a Napoli, vigili ancora al lavoro	77
05-03-2013 Diario del Web Città Scienza/ Bersani: Sgomento, subito al lavoro per ricostruire	78
06-03-2013 Fai Informazione.it L'ennesimo schiaffo del crimine al popolo Napoletano, rialziamoci!	79
05-03-2013 Galileo Città della Scienza in fiamme, la fine di un sogno	80
05-03-2013 Gazzetta del Sud.it Città della scienza sotto sequestro	81
05-03-2013 Gazzetta del Sud.it Omicidio Ciappetta il sindaco al prefetto: emergenza criminalità	83
05-03-2013 La Gazzetta di Mantova incendio alla città della scienza	84

05-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Una festa per i 10 anni della ProCiv Arci di Erchie	85
05-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Napoli: devastata dal fuoco la "Città della Scienza"	86
06-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
In fumo la Casa della Scienza Il sindaco: Attacco a Napoli	87
05-03-2013 Globalist.it	
Rogo Citt della Scienza, Amodio: la ricostruiremo	88
05-03-2013 Il Giornale dell'arte.com	
Napoli, la Città della Scienza distrutta da un incendio	89
05-03-2013 Il Giornale.it	
Città della Scienza in fiamme Napoli perde un vero gioiello De Magistris: "Sotto attacco"	90
05-03-2013 Il Mondo.it	
Napoli: Ghizzoni, ricostruire ora per far ripartire il futuro	92
05-03-2013 Il Mondo.it	
Maltempo/Campania: Protezione civile, da domani piogge abbondanti	93
05-03-2013 Il Mondo.it	
Maltempo/ Su Campania da domani piogge e venti forti,mare agitato	94
05-03-2013 Il Mondo.it	
Città scienza/ Gresta (Ingv): Costernazione, sosterremo ripresa	95
05-03-2013 Il Mondo.it	
Napoli: Caligiuri, incendio Citta' Scienza metafora Sud che non cambia	96
05-03-2013 Il Mondo.it	
Città scienza/ De Magistris: Grazie per solidarietà da sindaci	97
05-03-2013 Il Post	
L'incendio alla Città della Scienza	98
05-03-2013 Il Salvagente.it	
Incendio a Città della Scienza, l'Ue pronta a fondi per la ricostruzione	100
05-03-2013 Il Sole 24 Ore Online	
Rogo alla Città della Scienza: aperta un'indagine e disposto il sequestro	102
05-03-2013 Il Sole 24 Ore Online	
Città della Scienza, Commissione Ue pronta a valutare il cofinanziamento della ricostruzione. Napolitano rammaricato per l'accaduto	104
05-03-2013 Il Tempo.it	
Incendio distrugge la Città della Scienza	105
05-03-2013 Il Velino.it	
Napoli, incendio distrugge Città della Scienza: avanza ipotesi rogo doloso	106
05-03-2013 Il Velino.it	
Napoli, Pentangelo: simbolo in fumo, Provincia pronta a contribuire alla rinascita	107
05-03-2013 Il Velino.it	
Città Scienza, Nicolais (Cnr): Colpito il simbolo di una città della conoscenza	108
06-03-2013 Italia Oggi	
Città della scienza era già in rovina	109
05-03-2013 Italia Vela.it	
Meteo: ancora mari in burrasca al sud	111
05-03-2013 Julie news	
Protezione civile, da domani maltempo	112

05-03-2013 L'Altro quotidiano.it	
Distrutta da un incendio la Città della scienza a Napoli	113
05-03-2013 La Repubblica.it (Napoli)	
Città della scienza, 13 ore per domare le fiamme Il sindaco: Napoli è sotto attacco	114
05-03-2013 La Repubblica.it (Napoli)	
Nell'inferno di fuoco di Città della Scienza I sospetti di De Magistris: mano criminale	116
05-03-2013 La Repubblica.it (Napoli)	
Città della Scienza, ombre di camorra ipotesi dolo, indaga anche la Dda	118
06-03-2013 La Repubblica.it (Nazionale)	
Napoli, il rogo nella Città della scienza: sfregio criminale dove nulla può sopravvivere	119
05-03-2013 Il Manifesto	
Crollo annunciato sul tragitto della metro	121
05-03-2013 Il Mattino (Benevento)	
Maria Tangredi Montesarchio. L'unione della Valle Caudina tanto auspicata da decenni, non dovrebbe...	123
05-03-2013 Il Mattino (Caserta)	
Daniela De Crescenzo Basta, basta, per noi non hai fatto niente. Le nostre grida di allarme...	124
05-03-2013 Il Mattino (Caserta)	
Valerio Nobile SAN FELICE A CANCELLO. Videosorveglianza, si parte. Dopo alcuni mesi di lavoro, co...	125
05-03-2013 Il Mattino (Nazionale)	
Maria Chiara Aulisio L'Ansaldo non si sbilancia, non ci piace anticipare giudizi ...	126
05-03-2013 Il Messaggero	
In fiamme nella notte la città delle Scienze	127
05-03-2013 Metropolis web	
Crollo a Napoli, 80 persone sgomberate. Un campo-tenda allestito dalla Protezione civile	128
05-03-2013 Metropolis web	
Città della Scienza in fumo. Una regia dolosa. I dipendenti in lacrime davanti ai capannoni	129
05-03-2013 Metropolis web	
Città della Scienza, spento l'ultimo focolaio. Restano intatti solo i muri	130
05-03-2013 Padova news	
Napoli, distrutta da incendio la Città' della Scienza: indagini su cause rogo	131
05-03-2013 Panorama.it	
Città della Scienza, i video dell'incendio	132
05-03-2013 Panorama.it	
Città della scienza, vi racconto com'era	133
05-03-2013 Prima Pagina Molise	
Terremoto, Ciocca: "Ora una vera ricostruzione. E cambiamo la Protezione Civile"	135
06-03-2013 La Provincia Pavese	
choc a napoli de magistris: sotto attacco	136
05-03-2013 QualEnergia.it	
Napoli senza Scienza	137
05-03-2013 Quotidiano Sanità.it	
Napoli. Città della Scienza rasa al suolo da un incendio	139
05-03-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
In fumo la Città della Scienza Si teme l'incendio doloso La giornata nera di Napoli	140
05-03-2013 Rassegna.it	
Città della Scienza, non escluso l'incendio doloso	141

05-03-2013 Il Reporter.it	
Città della Scienza, Renzi: "Firenze abbraccia la meravigliosa città di Napoli"	142
05-03-2013 La Repubblica	
incendio a città della scienza	143
05-03-2013 La Repubblica	
sfollati e residenti contestano il sindaco "voi pensate solo alle bici e alle regate" - roberto fuccillo	144
05-03-2013 La Repubblica	
l'acqua ingoia un palazzo sopra il cantiere della metro - irene de arcangelis	145
05-03-2013 Roma Online	
Crollo alla Riviera di Chiaia scoppia la rivolta sul Lungomare	147
05-03-2013 Roma Online	
Torna il maltempo con piogge e mareggiate	148
05-03-2013 RomagnaNOI	
Napoli, brucia la Città della Scienza	149
06-03-2013 Saturno Notizie	
Napoli, posta sotto sequestro la "Città della scienza", distrutta da un incendio	151
05-03-2013 Style.it	
Napoli, vasto incendio alla Città della Scienza	153
05-03-2013 Terra news	
In fiamme la Città della Scienza	154
05-03-2013 Tgcom24	
Napoli: addio Città della Scienza Foto De Magistris: attacco	156
05-03-2013 Tgcom24	
Napoli, crolla un'ala di un palazzo	157
05-03-2013 Tiscali news	
In fiamme 'Città della scienza' a Napoli, danni ingenti	159
05-03-2013 Tiscali news	
Napoli, in fiamme la Città della Scienza. C'è l'ipotesi di rogo doloso	161
05-03-2013 Tiscali news	
Città Scienza, Rogo a Napoli, vigili ancora al lavoro	163
05-03-2013 Tuttosport Online	
Città' Scienza: indagini su origine rogo	164
05-03-2013 Virgilio Notizie	
Napoli, a fuoco la Città della Scienza. "Mano criminale"	165
05-03-2013 La Voce d'Italia	
Rogo Napoli, De Magistris: incendio doloso	166
05-03-2013 La Voce d'Italia	
Rogo a Napoli, distrutta 'Città' della scienza'	167
05-03-2013 Wall Street Italia	
Città della Scienza, distrutto simbolo rinascita Bagnoli	168
05-03-2013 Wall Street Italia	
Città della Scienza, incendio a Napoli. De Magistris: "Città sotto attacco"	169
05-03-2013 WindPress.it	
Rogo Città Scienza - De Luca: "Distrutto simbolo rinascita Campania e Sud"	171
05-03-2013 WindPress.it	
Città della Scienza, giornata triste per il mondo della scuola	172

05-03-2013 Yahoo! Notizie	
Ricerca: Nicolais (Cnr), incendio di Citta' Scienza ferita profonda	173
05-03-2013 Yahoo! Notizie	
Napoli, in fiamme Città della Scienza: sul posto ancora i pompieri	174
05-03-2013 l'Unità.it (Nazionale)	
Incendio devasta 4 padiglioni della Città della Scienza a Napoli	175

Città della scienza distrutta da rogo, De Magistris: 'Napoli sotto attacco'

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Città della scienza distrutta da rogo, De Magistris: 'Napoli sotto attacco'"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Città della scienza distrutta da rogo, De Magistris: 'Napoli sotto attacco'

Area sotto sequestro. Nessun ferito ma danni ingenti. Lavoratori in lacrime. Non si esclude pista dolosa 05 marzo, 17:03
salta direttamente al contenuto dell'articolo salta al contenuto correlato

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione Suggestisci ()

Città' della Scienza il giorno dopo

Correlati

Video Video:

In fumo la Città' della Scienza a Napoli

Altri video

Associate

La Città della scienza, il giorno dopo

La Città' della scienza in fiamme

Crollo palazzo: tendopoli sfollati in villa comunale

E' stata posta sotto sequestro "Città della scienza" a Napoli, distrutta da un incendio per il quale non si esclude nessuna ipotesi, tra cui quella dolosa. All'esterno della struttura tra i dipendenti si sottolinea come sia molto improbabile che un incendio del genere, così vasto e così rapido, possa essersi sviluppato per cause accidentali e si punta il dito su una pista dolosa che deve però ancora trovare conferma. "Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale. Ora dobbiamo affidarci completamente alla magistratura per indagini il più approfondite possibili", dice il sindaco Luigi De Magistris. "Oggi migliaia di ragazzi e bambini di Napoli si sono svegliati piangendo per la distruzione di Città della Scienza - scrive il sindaco - Napoli è sotto attacco!", così ha scritto su Twitter il sindaco.

UE, PRONTI A VALUTARE COFINANZIAMENTO - "La Commissione Ue è pronta a valutare il cofinanziamento per la ricostruzione", così il commissario per le Politiche regionali Johannes Hahn all'ANSA nell'esprimere "profondo dolore per l'incendio alla Città della scienza" di Napoli. Un dispiacere più profondo se la pista della criminalità organizzata sarà confermata.

L'incendio non ha causato feriti dal momento che il lunedì è giorno di chiusura settimanale. **I danni invece sono ingentissimi:** restano solo i muri perimetrali mentre l'interno dei padiglioni è devastato.

"Sembra che a Napoli nulla sia destinato a sopravvivere", scrive Roberto Saviano in un tweet. "Dolo o incidente? - aggiunge lo scrittore - Da sempre i clan vorrebbero edificare a Bagnoli: le fiamme a Città della scienza sono il fallimento di una Napoli diversa". "Mi sento di cenere - scrive infine -. Ossa di cenere, pensieri di cenere, cuore di cenere. Come Napoli, che oggi è di cenere".

In lacrime davanti alle ceneri della Città della Scienza i dipendenti della struttura - circa 160 - che si sono radunati per cercare di capire quanto successo e avere qualche rassicurazione sul loro futuro. Insieme con loro anche gli addetti dell'indotto. L'area è quella dell'ex Italsider di Bagnoli. Dopo gli interventi di riconversione, i dipendenti collocati nella struttura di Città della Scienza temono ora di non trovare più occupazione. Un appello per ricostruire la Città della Scienza è del fisico **Luciano Maiani**. "E' un danno irreparabile e spero davvero che scienza e industria si mobilitino per ricostruirla quanto prima", ha detto Maiani, oggi presidente della Commissione Grandi Rischi. La Città della Scienza di

Città della scienza distrutta da rogo, De Magistris: 'Napoli sotto attacco'

Bagnoli, ha rilevato, "è stata il simbolo della volontà del Mezzogiorno di partecipare allo sviluppo industriale, soprattutto in questo momento di grave crisi". E' stata, ha aggiunto, anche "un incubatore di nuove aziende ed il simbolo di una collaborazione attiva fra scienza e industria. Lancio quindi un appello alle aziende, perché i privati si mobilitino per la ricostruzione. Spero in una mobilitazione pronta e rapida".

"Governo e Regione hanno il dovere di intervenire subito e devono assumersi l'impegno di far ripartire il sito il prima possibile dando certezza degli investimenti necessari, della celerità degli interventi e devono garantire continuità per le lavoratrici e i lavoratori". Lo afferma il segretario generale della Cgil, **Susanna Camusso**. "Le immagini dei lavoratori in lacrime davanti al rogo della Città della scienza - sottolinea Camusso in una nota - testimoniano quanto il mondo del lavoro sia colpito dalla distruzione di un simbolo positivo di innovazione, riqualificazione e riscatto in un'area, quella di Bagnoli, che aveva vissuto la dismissione dell'Ilva ma aveva ritrovato proprio nella Città della Scienza il primo segno di uno sviluppo possibile e di attrattività internazionale".

Le testimonianze riferiscono di una estensione rapidissima dell'incendio, complice la gran presenza di legno e altri materiali infiammabili. E così in pochi minuti e' andato in fumo un polo da 350 mila visitatori l'anno - nato dall'intuizione di Vittorio Silvestrini, presidente della fondazione Idis - che in una dozzina d'anni aveva guadagnato consensi e credibilità, non solo come luogo dove apprendere praticamente le leggi della scienza, grazie a decine di esperimenti pratici e dimostrazioni dal vivo, ma anche come centro congressi, centro di alta formazione, incubatore di imprese.

Il primo embrione del progetto risale agli anni Novanta; nel 2001 l'inaugurazione del vero e proprio museo interattivo, man mano ampliato da successive realizzazioni. Il tutto nell'incantevole scenario di Bagnoli, il quartiere ex industriale che, conclusa l'era dell'acciaio e dell'Italsider, aveva visto proprio in Città della scienza il primo simbolo concreto di un progetto di bonifica e di rinascita del quartiere. L'area distrutta dalle fiamme e' stimata in 10-12 mila metri quadrati, praticamente l'intero centro a eccezione del "teatro delle Nuvole", un corpo separato che ospitava rappresentazioni. Il custode racconta di aver visto una colonna di fumo, e di aver dato subito l'allarme: ma in pochi minuti il fuoco ha divorato i padiglioni dall'interno, diventando indomabile. Sono state ore di sgomento anche per tutti gli abitanti di Bagnoli, che temevano di rimanere intossicati dal fumo denso e nero, poi invece sospinto dal vento verso il mare aperto.

Crollo palazzo: tendopoli sfollati in villa comunale

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Crollo palazzo: tendopoli sfollati in villa comunale"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Crollo palazzo: tendopoli sfollati in villa comunale

Due vigili urbani salvi per un soffio, loro auto schiacciata da un masso caduto dall'edificio 05 marzo, 17:03 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

[Il palazzo crollato a Napoli](#)

[Correlati](#)

[Video](#) [Video:](#)

[Napoli, crolla palazzo in via Riviera di Chiaia](#)

[Altri video](#)

[Associate](#)

[Crolla palazzo a Napoli, paura ma nessuna vittima](#)

[Terremoti: scossa su Appennino forlivese](#)

Sono 80, secondo quanto rende noto il Comune di Napoli, le persone sgomberate dai tre stabili interessati dal crollo di ieri mattina nel quartiere Chiaia: gli sfollati potranno trascorrere la notte nel campo-tenda allestito dalla Protezione civile del Comune e da domani saranno sistemati in strutture alberghiere. "Solo in pochissimi casi di grave disagio - si sottolinea da Palazzo S.Giacomo, sede dell'amministrazione municipale - sia fisico che sociale, si è fatto ricorso già per questa notte ad alcune stanze di albergo". Il campo-tenda è stato allestito all'interno della villa comunale. Il capo di gabinetto del Comune, Auricchio, farà domattina un ulteriore punto della situazione alloggiativa per gli sfollati.

CROLLA PALAZZO, PAURA MA NESSUNA VITTIMA - Tanta paura ma solo tre persone sotto choc, secondo il bilancio aggiornato, per il crollo di una parte di un palazzo alla Riviera di Chiaia, sul lungomare di Napoli. Il cedimento è avvenuto verso le 10. Una nuvola di fumo bianco e un boato fortissimo (qualcuno ha temuto che si trattasse di un terremoto) hanno spaventato i residenti, scesi in strada. In pochi minuti sul posto sono arrivati i mezzi di soccorso, polizia municipale, vigili del fuoco, carabinieri e polizia. Al civico 72, all'angolo con via Arco Mirelli i soccorritori hanno scavato a mano, con l'aiuto di unità cinofile. Momenti di apprensione per un'automobile della Polizia municipale schiacciata da alcuni massi caduti dall'edificio. I due agenti che vi si trovavano dentro, intervenuti per la segnalazione di una perdita d'acqua, sono vivi per miracolo: erano appena usciti dalla vettura. Solo uno dei due vigili ha riportato lievi conseguenze. Anche un autobus dell'Anm è stato coinvolto nel crollo: all'interno del mezzo sono entrati i calcinacci. Per fortuna, il mezzo non effettuava servizio passeggeri. Nessuna conseguenza per l'autista che è stato soccorso dal 118 dell'Asl Napoli 1 e portato in ospedale per ulteriori controlli. Una donna di 37 anni è stata ricoverata per una crisi d'ansia: al momento del crollo era sotto la doccia. A scopo precauzionale le scuole limitrofe sono state evacuate, il traffico interrotto mentre via Caracciolo è stata temporaneamente riaperta su entrambi i sensi di marcia. Successivamente è stata interrotta la fornitura di gas verso il palazzo crollato. "Ero nel palazzo quando è crollato. Ha cominciato a tremare e siamo usciti utilizzando le scale", racconta Diego Fernandes, un commercialista. "Se sono vivo è per un miracolo", aggiunge Vincenzo Senese, che lavora come meccanico dove si è verificato il crollo. "Stavo per prendere l'ascensore quando è mancata la corrente. Per fortuna non l'ho fatto. Sono salito a piedi e ho visto le lesioni nei muri", dice uno degli impiegati degli uffici nello stabile. Sulle cause del crollo dalla Polizia municipale si parla di possibili infiltrazioni d'acqua. Secondo

Crollo palazzo: tendopoli sfollati in villa comunale

quanto sostengono i residenti, da due mesi circa il palazzo era sotto monitoraggio da parte dei tecnici per, sostengono, infiltrazioni d'acqua e "lo sprofondamento del palazzo di 10 centimetri". Tra i residenti c'è chi mette sotto accusa i lavori per la realizzazione della linea 6 della metropolitana. La stazione di Arco Mirelli si trova proprio di fronte al palazzo crollato. Gli abitanti della zona si sono affidati a un comitato di esperti che ritengono che gli interventi in corso avrebbero alterato la tenuta del sottosuolo impedendo il normale deflusso delle acque a mare.

Crolla palazzo Napoli: rabbia sfollati

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Crolla palazzo Napoli: rabbia sfollati"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Crolla palazzo Napoli: rabbia sfollati

In 30 hanno dormito in tenda: 'stufe in tilt, non ci torniamo' 05 marzo, 14:45 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - NAPOLI, 5 MAR - Una trentina di persone, sulle 150 sfollate dopo il crollo di un'ala del palazzo della Riviera di Chiaia a Napoli, ha trascorso la notte nelle tende allestite da Croce Rossa e protezione civile nella vicina Villa Comunale. Si tratta di alcuni nuclei familiari che risiedono a Vico Antonio Serra, stradina adiacente al palazzo interessato dal crollo di ieri. Tra loro anche anziani, bambini e una donna incinta. La municipalita' di Chiaia ha provveduto alla cena fornendo settanta pizze.(ANSA).

Crollo Napoli: tendopoli per sfollati

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Crollo Napoli: tendopoli per sfollati"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Crollo Napoli: tendopoli per sfollati

Ma gia' da oggi sistemazioni in albergo 05 marzo, 10:21 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - NAPOLI, 5 MAR - Sono 80, secondo quanto rende noto il Comune di Napoli, le persone sgomberate dai tre stabili interessati dal crollo di ieri mattina nel quartiere Chiaia: gli sfollati hanno trascorso la notte nel campo-tenda allestito dalla Protezione civile del Comune e dalla giornata di oggi saranno sistemati in strutture alberghiere.

"In pochissimi casi di grave disagio - si sottolinea al Comune - sia fisico sia sociale, si e' fatto ricorso per la notte ad alcune stanze di albergo".

Maltempo:Campania,da domani forti piogge

- Campania - ANSA.it

ANSA

"Maltempo:Campania,da domani forti piogge"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo:Campania,da domani forti piogge

Centro funzionale ha emesso avviso e stato di allerta 05 marzo, 17:01 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - NAPOLI, 5 MAR - La Protezione civile della Regione Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, rende noto che da domani su tutta la regione ci sara' una nuova intensa perturbazione con piogge diffuse e abbondanti, anche a carattere di moderato o forte rovescio. Il centro funzionale ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo e un conseguente stato di allerta per le criticita' in ordine a fenomeni di dissesto idrogeologico e alluvionali a partire dalle ore 12 di domani.

Citta' Scienza, area sotto sequestro

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Citta' Scienza, area sotto sequestro"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Citta' Scienza, area sotto sequestro

Nessun ferito ma danni ingenti 05 marzo, 09:11 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - NAPOLI, 5 MAR - La Procura della Repubblica di Napoli ha posto sotto sequestro l'area della "Citta' della scienza" del capoluogo campano, distrutta da un incendio divampato ieri sera.

La Polizia ha avviato indagini per accertare le cause dell'incendio che ha interessato il museo interattivo considerato tra i gioielli culturali di Napoli oltre che uno dei suoi maggiori fattori di attrazione turistica, con una media di 350mila visitatori l'anno.

Incendio distrugge la Città della Scienza De Magistris: Napoli sotto attacco

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Incendio distrugge la Città della Scienza De Magistris: Napoli sotto attacco"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Incendio distrugge la Città della Scienza De Magistris: Napoli sotto attacco

ultimo aggiornamento: 05 marzo, ore 15:42

Napoli - (Adnkronos/Ign) - Tra gli investigatori è forte il sospetto che il rogo sia di origine dolosa

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Napoli, 5 mar. (Adnkronos/Ign) - Sono rimasti solo i muri esterni. L'interno di Citta' della Scienza, a Napoli, colpita da un incendio ieri sera, e' andato in fumo. Il Polo museale e' andato completamente distrutto, mentre le fiamme non hanno toccato il Polo didattico. Le fiamme hanno interessato 4 padiglioni, di cui non e' rimasto quasi piu' nulla. A salvarsi il Teatro delle Nuvole, separato dal resto dell'area interessata.

I vigili del fuoco hanno impiegato oltre 13 ore per riuscire a domare l'incendio. Adesso e' caccia alle cause che hanno provocato il rogo. Tra gli investigatori e' forte il sospetto che il rogo sia di origine dolosa, in particolare per la rapidità con cui si sono estese le fiamme.

"E' un lutto per la cultura e la scienza della città, al di là del fatto che non ci sono state perdite umane" commenta il sindaco di Napoli Luigi de Magistris.

L'impressione, spiega il sindaco, e' che si tratti di una "vicenda dolosa. Un incendio così devastante, partito dal mare, difficile pensare a una cosa accidentale".

"Oggi migliaia di ragazzi e bambini di Napoli si sono svegliati piangendo per la distruzione di Citta' della Scienza, Napoli e' sotto attacco" ha scritto poco più tardi il sindaco su twitter.

Data:

05-03-2013

Adnkronos

Napoli: dopo 13 ore domato incendio a Citta' della Scienza, ipotesi dolo

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Napoli: dopo 13 ore domato incendio a Citta' della Scienza, ipotesi dolo"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Napoli: dopo 13 ore domato incendio a Citta' della Scienza, ipotesi dolo
ultimo aggiornamento: 05 marzo, ore 11:37

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Napoli, 5 mar. - (Adnkronos) - Dopo oltre 13 ore di duro e rischioso lavoro i vigili del fuoco hanno domato l'incendio divampato la scorsa notte a Citta' della Scienza, a Napoli. Adesso e' caccia alle cause che hanno provocato il rogo. Gravissimo il bilancio: e' andato completamente distrutto il polo museale mentre non e' stato toccato dalla fiamme il polo didattico. Tra gli investigatori e' forte il sospetto che il rogo sia di origine dolosa.

Napoli: distrutta da incendio Citta' della Scienza, indagini su cause rogo

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Napoli: distrutta da incendio Citta' della Scienza, indagini su cause rogo"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Napoli: distrutta da incendio Citta' della Scienza, indagini su cause rogo
ultimo aggiornamento: 05 marzo, ore 08:27

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Napoli, 5 mar. (Adnkronos) - Sono in corso le indagini sul rogo avvenuto la scorsa notte alla Citta' della Scienza di Napoli, distrutta dalle fiamme. Il rogo e' avvenuto nella tarda serata. Gli investigatori stanno cercando di chiarire se l'incendio sia di natura dolosa oppure accidentale. Il lunedì' la Citta' della Scienza e' chiusa al pubblico e ai lavoratori e per questo motivo il rogo non ha provocato vittime. I vigili del fuoco sono alla ricerca di eventuali elementi che possano far propendere per la natura dolosa del rogo.

Data:

05-03-2013

Adnkronos

Napoli: notte in Villa Comunale per sfollati palazzo crollato

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Napoli: notte in Villa Comunale per sfollati palazzo crollato"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Napoli: notte in Villa Comunale per sfollati palazzo crollato
ultimo aggiornamento: 05 marzo, ore 09:01

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Napoli, 5 mar. - (Adnkronos) - Notte in Villa Comunale per circa ottanta degli sfollati a causa del crollo di un'ala di un palazzo alla Riviera di Chiaia, ieri mattina a Napoli. La Protezione civile del Comune di Napoli ha allestito un campo-tenda nella Villa, uno dei giardini storici della città, proprio a ridosso della strada attualmente chiusa.

Data:

05-03-2013

Adnkronos

Citta' Scienza: distrutta da incendio, indagini

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Citta' Scienza: distrutta da incendio, indagini"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Citta' Scienza: distrutta da incendio, indagini

Scarica Flash Player per guardare il filmato.

ultimo aggiornamento: 05 marzo, ore 13:29

Napoli, 5 mar. (Adnkronos) - Sono in corso le indagini sul rogo avvenuto la scorsa notte alla Citta' della Scienza di Napoli letteralmente distrutta dalle fiamme.

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

NAPOLI: LELLI (ENEA), VICINI ALLA CITTA' COLPITA DALL'INCENDIO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"NAPOLI: LELLI (ENEA), VICINI ALLA CITTA' COLPITA DALL'INCENDIO"

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

Martedì 05 Marzo 2013 19:32

NAPOLI: LELLI (ENEA), VICINI ALLA CITTA' COLPITA DALL'INCENDIO Scritto da com/mta

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 mar - Un rogo di grandi proporzioni ha distrutto la Città della Scienza di Napoli, uno dei luoghi-simbolo della divulgazione scientifica a livello nazionale ed internazionale. "Ci sentiamo molto vicini alla città di Napoli, al presidente della Fondazione IDIS - Città della Scienza, Vittorio Silvestrini, e ai suoi collaboratori, per la tragedia che ha colpito questo luogo unico, l'esempio più riuscito in Italia di interazione tra la comunità scientifica e i cittadini. Ma ora una nuova Città della Scienza dovrà risorgere come una fenice dalle proprie ceneri, proprio come era sorta sulle macerie di un'area industriale dismessa e da bonificare. Garantisco il mio impegno personale e quello di tutta l'Agenzia che rappresento, a supportare fin da adesso il lavoro delle istituzioni locali e nazionali per la rinascita di un luogo simbolo della città e del nostro intero Paese". Ha commentato Giovanni Lelli, commissario dell'ENEA. L'ENEA ha creduto fin dall'inizio all'importanza del progetto 'Città della Scienza', lavorando in sinergia con la fondazione IDIS alla realizzazione di importanti mostre divulgative sui temi dell'energia, dell'ambiente e dell'innovazione tecnologica.

Fiamme nella citta' della Scienza, "in fumo" 12mila ettari**Agi**

"Fiamme nella citta' della Scienza, "in fumo" 12mila ettari"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Cronaca

Fiamme nella citta' della Scienza, "in fumo" 12mila ettari

11:45 05 MAR 2013

(AGI) - Napoli, 5 mar. - Non c'e' nessuna pista prevalente nelle indagini sull'incendio di grandi proporzioni che dalle 21.40 di ieri ha distrutto la parte nel lato mare di Citta' della Scienza, il complesso di museo interattivo, incubatore di imprese e centro di alta formazione nel quartiere di Bagnoli a Napoli. Circa 12mila metri quadrati di superfice, compresa nei quattro padiglioni distrutti e di una parte del quinto danneggiata, sono andati in fumo. La procura di Napoli ha aperto un fascicolo d'inchiesta e sottoposto a sequestro l'area, come di prassi, ma solo questa mattina, mentre i vigili del fuoco sono impegnati nello spegnimento degli ultimi focolai, la polizia scientifica sta eseguendo i primi rilievi. Al momento non si esclude nulla, ne' la pista dolosa ne' l'incendio accidentale, ma solo perche' non ci sono elementi raccolti. I pompieri, arrivati anche da altre province campane, sono stati impegnati tutta la notte prima nell'opera di contenimento delle fiamme, poi nello spegnimento del rogo.

L'incendio alimentato dal vento, che per fortuna spirando verso il mare ha allontanato la colonna di fumo dall'abitato e dai materiali di cui erano composti i padiglioni. A bruciare sono stati gli ex capannoni industriali della Perfosfati-Fertilgest, risalenti ai primi del '900, e della vetreria LeFevre, del primo '800, monumenti di archeologia industriale recuperati e restaurati lasciando le alte capriate di legno e i vetri. A salvarsi solo il teatro delle nuvole e il complesso per i convegni sorto dall'altro lato della strada. Citta' della Scienza era nata da un'idea di Vittorio Silvestrini, fisico e docente dell'ateneo "Federico II", attuale presidente della Fondazione Idis, cui fanno capo 80 dei 160 dipendenti di Citta' della Scienza, in attesa di stipendio da 11 mesi; una situazione non nuova, dato che la vita del centro scientifico dipende da finanziamenti regionali e del Miur. Il consigliere delegato Enzo Lipardi ai giornalisti sottolinea che mai nei mesi scorsi ci sono stati episodi sospetti. La polizia sentira' anche vertici e lavoratori, oltre al custode che ieri ha dato l'allarme. Citta' della Scienza ha una media di 350mila visitatori l'anno, una manifestazione di punta "Futuro remoto", dedicata alla divulgazione delle novita' scientifiche, e nel 2011 ha fatturato oltre 6,4 milioni di euro.

Rogo Citta' Scienza Napoli: De Magistris, "dietro c'e' mano criminale" **FOTO**

Agi*"Rogo Citta' Scienza Napoli: De Magistris, "dietro c'e' mano criminale" FOTO"*Data: **05/03/2013**

Indietro

Cronaca

Rogo Citta' Scienza Napoli: De Magistris, "dietro c'e' mano criminale" FOTO

13:34 05 MAR 2013

(AGI) - Napoli, 5 mar. - Non e' bastata una notte per spegnere l'immenso rogo che ha distrutto il polo della "Citta' della Scienza" di Bagnoli, l'area museale e scientifica piu' importante di Napoli e simbolo della rinascita di un'area (ex Italsider) devastata da anni di inquinamento e degrado ambientale. La procura di Napoli ha aperto un fascicolo d'inchiesta e sottoposto a sequestro l'area, come di prassi, ma solo questa mattina, mentre i vigili del fuoco sono impegnati nello spegnimento degli ultimi focolai, la polizia scientifica sta eseguendo i primi rilievi.

GALLERIA FOTOGRAFICA: ROGO DISTRUGGE LA "CITTA' DELLA SCIENZA"

Non si trascura nulla nell'accertamento delle cause dell'incendio che ha devastato questa notte Citta' della Scienza a Napoli. E quindi sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco del nucleo specializzato Nbcf, quello cioe' che cerca tracce di combustione di sostanze tossiche.

Combustione che puo' essere sia legata al fatto che le fiamme hanno interessato materiali impregnati di queste sostanze, sia all'uso in un rogo doloso di materiale infiammabile contenente sostanze tossiche per appiccare le fiamme. Anche i loro rilievi confluiranno negli elementi di valutazione a disposizione degli inquirenti. Sull'incendio che ha distrutto quattro padiglioni di Citta' della Scienza a Napoli "non mi sento di escludere che sia doloso". A dirlo, a margine del consiglio comunale solenne per la Giornata della sicurezza sul lavoro, il sindaco Luigi de Magistris. "Sembra che dietro ci sia una mano criminale - aggiunge - in un incendio cosi' devastante partito dal mare. E' difficile pensare sia accidentale".

Il primo cittadino partenopeo gia' ieri notte su Twitter definiva "ore drammatiche" quelle che la citta' stava vivendo. Oggi in prefettura riunione per mettere a punto interventi per il sito.

La "Citta' della Scienza" era nata da un'idea di Vittorio Silvestrini, fisico e docente dell'ateneo "Federico II", attuale presidente della Fondazione Idis, cui fanno capo 80 dei 160 dipendenti di Citta' della Scienza, che da 11 mesi non percepiscono lo stipendio. Era stata inaugurata nel 2001, aveva 160 dipendenti e vantava 350mila visitatori l'anno, con una manifestazione di punta, futuro remoto, che anticipava temi e problemi della scienza contemporanea. Nel 2011 ha fatturato oltre 6,4 milioni di euro.

Rogo citta' scienza Napoli: area sotto sequestro e indagine aperta**Agi***"Rogo citta' scienza Napoli: area sotto sequestro e indagine aperta"*Data: **05/03/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Rogo citta' scienza Napoli: area sotto sequestro e indagine aperta

10:54 05 MAR 2013

(AGI) - Napoli, 5 mar. - Non c'e' nessuna pista prevalente nelle indagini sull'incendio di grandi proporzioni che dalle 21.40 di ieri ha distrutto la parte nel lato mare di Citta' della Scienza, il complesso di museo interattivo, incubatore di imprese e centro di alta formazione nel quartiere di Bagnoli a Napoli. Circa 12mila metri quadrati di superfice, compresa nei quattro padiglioni distrutti e di una parte del quinto danneggiata, sono andati in fumo. La procura di Napoli ha aperto un fascicolo d'inchiesta e sottoposto a sequestro l'area, come di prassi, ma solo questa mattina, mentre i vigili del fuoco sono impegnati nello spegnimento degli ultimi focolai, la polizia scientifica sta eseguendo i primi rilievi. Al momento non si esclude nulla, ne' la pista dolosa ne' l'incendio accidentale, ma solo perche' non ci sono elementi raccolti. I pompieri, arrivati anche da altre province campane, sono stati impegnati tutta la notte prima nell'opera di contenimento delle fiamme, poi nello spegnimento del rogo.

L'incendio alimentato dal vento, che per fortuna spirando verso il mare ha allontanato la colonna di fumo dall'abitato e dai materiali di cui erano composti i padiglioni. A bruciare sono stati gli ex capannoni industriali della Perfosfati-Fertilgest, risalenti ai primi del '900, e della vetreria LeFevre, del primo '800, monumenti di archeologia industriale recuperati e restaurati lasciando le alte capriate di legno e i vetri. A salvarsi solo il teatro delle nuvole e il complesso per i convegni sorto dall'altro lato della strada. Citta' della Scienza era nata da un'idea di Vittorio Silvestrini, fisico e docente dell'ateneo "Federico II", attuale presidente della Fondazione Idis, cui fanno capo 80 dei 160 dipendenti di Citta' della Scienza, in attesa di stipendio da 11 mesi; una situazione non nuova, dato che la vita del centro scientifico dipende da finanziamenti regionali e del Miur. Il consigliere delegato Enzo Lipardi ai giornalisti sottolinea che mai nei mesi scorsi ci sono stati episodi sospetti. La polizia sentira' anche vertici e lavoratori, oltre al custode che ieri ha dato l'allarme. Citta' della Scienza ha una media di 350mila visitatori l'anno, una manifestazione di punta "Futuro remoto", dedicata alla divulgazione delle novita' scientifiche, e nel 2011 ha fatturato oltre 6,4 milioni di euro.

Rogo Citta' Scienza: De Magistris su Twitter, siamo sotto attacco**Agi***"Rogo Citta' Scienza: De Magistris su Twitter, siamo sotto attacco"*Data: **05/03/2013**

Indietro

Cronaca

Rogo Citta' Scienza: De Magistris su Twitter, siamo sotto attacco

16:03 05 MAR 2013

(AGI) - Napoli, 5 mar. - Sull'incendio che ha distrutto quattro padiglioni di Citta' della Scienza a Napoli "non mi sento di escludere che sia doloso". A dirlo, a margine del consiglio comunale solenne per la Giornata della sicurezza sul lavoro, il sindaco Luigi de Magistris. "Sembra che dietro ci sia una mano criminale - aggiunge - in un incendio cosi' devastante partito dal mare. E' difficile pensare sia accidentale". Il primo cittadino partenopeo gia' ieri notte su Twitter definiva "ore drammatiche" quelle che la citta' stava vivendo. Oggi in prefettura riunione per mettere a punto interventi per il sito. Su Twitter, piu' tardi, de Magistris denuncia che la citta' "e' sotto attacco". "Oggi migliaia di ragazzi e bambini di Napoli si sono svegliati piangendo per la distruzione di Citta' della scienza. Napoli e' sotto attacco", si legge.

l'c

Rogo distrugge "Citta' Scienza" Napoli: dipendenti senza stipendio da 11 mesi

Agi

"Rogo distrugge "Citta' Scienza" Napoli: dipendenti senza stipendio da 11 mesi"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Cronaca

Rogo distrugge "Citta' Scienza" Napoli: dipendenti senza stipendio da 11 mesi

10:40 05 MAR 2013

(AGI) - Napoli, 5 mar. - Non e' bastata una notte per spegnere l'immenso rogo che ha distrutto il polo della "Citta' della Scienza" di Bagnoli, l'area museale e scientifica piu' importante di Napoli e simbolo della rinascita di un'area (ex Italsider) devastata da anni di inquinamento e degrado ambientale. La procura di Napoli ha aperto un fascicolo d'inchiesta e sottoposto a sequestro l'area, come di prassi, ma solo questa mattina, mentre i vigili del fuoco sono impegnati nello spegnimento degli ultimi focolai, la polizia scientifica sta eseguendo i primi rilievi. Al momento non si esclude nulla, ne' la pista dolosa ne' l'incendio accidentale, anche se viene sottolineata da piu' parti un'evidenza molto significativa e inquietante: i 160 dipendenti della "Citta' della Scienza" erano in attesa di stipendio da 11 mesi. Una situazione che oggi appare drammatica visto che la vita del centro scientifico dipende da finanziamenti regionali e del Miur. Il consigliere delegato Enzo Lipardi ai giornalisti sottolinea che mai nei mesi scorsi ci sono stati episodi sospetti. In ogni caso la polizia sentira' anche vertici e lavoratori, oltre al custode che ieri ha dato l'allarme.

VIDEO: NELLA NOTTE IL ROGO DELLA CITTA' DELLA SCIENZA

Tre squadre di vigili del fuoco sono ancora al lavoro per ultimare le operazioni di spegnimento dell'incendio violento che ieri notte ha distrutto quattro dei sei padiglioni di Citta' della Scienza a Napoli, danneggiando in parte anche un quinto. L'allarme era stato dato da un custode alle 21,40. La struttura, che ospita incubatori di imprese e un Museo della Scienza sul modello di quello di Parigi, era chiusa, come tutti i lunedì'. A bruciare sono stati gli ex capannoni industriali della Perfosfati-Fertilgest, risalenti ai primi del '900, e della vetreria LeFevre, del primo '800, monumenti di archeologia industriale recuperati e restaurati lasciando le alte capriate di legno e i vetri. A salvarsi solo il teatro delle nuvole e il complesso per i convegni sorto dall'altro lato della strada. Ad alimentare le fiamme, molto violente, soprattutto il legno, materiale impiegato per un restauro di ex capannoni industriali del primo Novecento.

GALLERIA FOTOGRAFICA: LA CITTA' DELLA SCIENZA, 10 MLN IN FUMO

Ieri sera, oltre ai pompieri, sul posto anche la Polizia e il magistrato di turno per i primi rilievi, ma le indagini sulle cause del rogo potranno cominciare solo dopo il completo spegnimento delle fiamme. La "Citta' della Scienza" era nata da un'idea di Vittorio Silvestrini, fisico e docente dell'ateneo "Federico II", attuale presidente della Fondazione Idis, cui fanno capo 80 dei 160 dipendenti di Citta' della Scienza. Era stata inaugurata nel 2001, aveva 160 dipendenti e vantava 350mila visitatori l'anno, con una manifestazione di punta, futuro remoto, che anticipava temi e problemi della scienza contemporanea. Nel 2011 ha fatturato oltre 6,4 milioni di euro.

.

Rogo citta' scienza Napoli: vigili del fuoco ancora al lavoro**Agi***"Rogo citta' scienza Napoli: vigili del fuoco ancora al lavoro"*Data: **05/03/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Rogo citta' scienza Napoli: vigili del fuoco ancora al lavoro

10:48 05 MAR 2013

(AGI) - Napoli, 5 mar. - Non e' bastata una notte per spegnere l'immenso rogo che ha distrutto il polo della "Citta' della Scienza" di Bagnoli, l'area museale e scientifica piu' importante di Napoli e simbolo della rinascita di un'area (ex Italsider) devastata da anni di inquinamento e degrado ambientale. La procura di Napoli ha aperto un fascicolo d'inchiesta e sottoposto a sequestro l'area, come di prassi, ma solo questa mattina, mentre i vigili del fuoco sono impegnati nello spegnimento degli ultimi focolai, la polizia scientifica sta eseguendo i primi rilievi.

Al momento non si esclude nulla, ne' la pista dolosa ne' l'incendio accidentale, anche se viene sottolineata da piu' parti un'evidenza molto significativa e inquietante: i 160 dipendenti della "Citta' della Scienza" erano in attesa di stipendio da 11 mesi. Una situazione che oggi appare drammatica visto che la vita del centro scientifico dipende da finanziamenti regionali e del Miur. Il consigliere delegato Enzo Lipardi ai giornalisti sottolinea che mai nei mesi scorsi ci sono stati episodi sospetti. In ogni caso la polizia sentira' anche vertici e lavoratori, oltre al custode che ieri ha dato l'allarme.

VIDEO: NELLA NOTTE IL ROGO DELLA CITTA' DELLA SCIENZA

Tre squadre di vigili del fuoco sono ancora al lavoro per ultimare le operazioni di spegnimento dell'incendio violento che ieri notte ha distrutto quattro dei sei padiglioni di Citta' della Scienza a Napoli, danneggiando in parte anche un quinto. L'allarme era stato dato da un custode alle 21,40. La struttura, che ospita incubatori di imprese e un Museo della Scienza sul modello di quello di Parigi, era chiusa, come tutti i lunedì'. A bruciare sono stati gli ex capannoni industriali della Perfosfati-Fertilgest, risalenti ai primi del '900, e della vetreria LeFevre, del primo '800, monumenti di archeologia industriale recuperati e restaurati lasciando le alte capriate di legno e i vetri.

A salvarsi solo il teatro delle nuvole e il complesso per i convegni sorto dall'altro lato della strada. Ad alimentare le fiamme, molto violente, soprattutto il legno, materiale impiegato per un restauro di ex capannoni industriali del primo Novecento.

GALLERIA FOTOGRAFICA: LA CITTA' DELLA SCIENZA, 10 MLN IN FUMO

Ieri sera, oltre ai pompieri, sul posto anche la Polizia e il magistrato di turno per i primi rilievi, ma le indagini sulle cause del rogo potranno cominciare solo dopo il completo spegnimento delle fiamme. La "Citta' della Scienza" era nata da un'idea di Vittorio Silvestrini, fisico e docente dell'ateneo "Federico II", attuale presidente della Fondazione Idis, cui fanno capo 80 dei 160 dipendenti di Citta' della Scienza. Era stata inaugurata nel 2001, aveva 160 dipendenti e vantava 350mila visitatori l'anno, con una manifestazione di punta, futuro remoto, che anticipava temi e problemi della scienza contemporanea. Nel 2011 ha fatturato oltre 6,4 milioni di euro.

Rogo distrugge Citta' Scienza Napoli: 12 ore per "domare" fiamme**Agi**

"Rogo distrugge Citta' Scienza Napoli: 12 ore per "domare" fiamme"

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Rogo distrugge Citta' Scienza Napoli: 12 ore per "domare" fiamme

14:17 05 MAR 2013

(AGI) - Napoli, 5 mar. - Non c'e' nessuna pista prevalente nelle indagini sull'incendio di grandi proporzioni che dalle 21.40 di ieri ha distrutto la parte nel lato mare di Citta' della Scienza, il complesso di museo interattivo, incubatore di imprese e centro di alta formazione nel quartiere di Bagnoli a Napoli. Circa 12mila metri quadrati di superfice, compresa nei quattro padiglioni distrutti e di una parte del quinto danneggiata, sono andati in fumo. La procura di Napoli ha aperto un fascicolo d'inchiesta e sottoposto a sequestro l'area, come di prassi, ma solo questa mattina, mentre i vigili del fuoco sono impegnati nello spegnimento degli ultimi focolai, la polizia scientifica sta eseguendo i primi rilievi. Al momento non si esclude nulla, ne' la pista dolosa ne' l'incendio accidentale, ma solo perche' non ci sono elementi raccolti. I pompieri, arrivati anche da altre province campane, sono stati impegnati tutta la notte prima nell'opera di contenimento delle fiamme, poi nello spegnimento del rogo.

L'incendio alimentato dal vento, che per fortuna spirando verso il mare ha allontanato la colonna di fumo dall'abitato e dai materiali di cui erano composti i padiglioni. A bruciare sono stati gli ex capannoni industriali della Perfosfati-Fertilgest, risalenti ai primi del '900, e della vetreria LeFevre, del primo '800, monumenti di archeologia industriale recuperati e restaurati lasciando le alte capriate di legno e i vetri. A salvarsi solo il teatro delle nuvole e il complesso per i convegni sorto dall'altro lato della strada. Citta' della Scienza era nata da un'idea di Vittorio Silvestrini, fisico e docente dell'ateneo "Federico II", attuale presidente della Fondazione Idis, cui fanno capo 80 dei 160 dipendenti di Citta' della Scienza, in attesa di stipendio da 11 mesi; una situazione non nuova, dato che la vita del centro scientifico dipende da finanziamenti regionali e del Miur. Il consigliere delegato Enzo Lipardi ai giornalisti sottolinea che mai nei mesi scorsi ci sono stati episodi sospetti. La polizia sentira' anche vertici e lavoratori, oltre al custode che ieri ha dato l'allarme. Citta' della Scienza ha una media di 350mila visitatori l'anno, una manifestazione di punta "Futuro remoto", dedicata alla divulgazione delle novita' scientifiche, e nel 2011 ha fatturato oltre 6,4 milioni di euro. (AGI) .

IN FUMO LA "CITTÀ DELLA SCIENZA" DI NAPOLI/ NAPOLITANO: RESTITUIRE ALLA CITTÀ UNA LEVA COSÌ IMPORTANTE PER IL SUO FUTURO/ NICOLAIS (CNR): FERITA PROFONDA PER LA CITTÀ

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

"IN FUMO LA "CITTÀ DELLA SCIENZA" DI NAPOLI/ NAPOLITANO: RESTITUIRE ALLA CITTÀ UNA LEVA COSÌ IMPORTANTE PER IL SUO FUTURO/ NICOLAIS (CNR): FERITA PROFONDA PER LA CITTÀ"

Data: **05/03/2013**

Indietro

IN FUMO LA "CITTÀ DELLA SCIENZA" DI NAPOLI/ NAPOLITANO: RESTITUIRE ALLA CITTÀ UNA LEVA COSÌ IMPORTANTE PER IL SUO FUTURO/ NICOLAIS (CNR): FERITA PROFONDA PER LA CITTÀ

Martedì 05 Marzo 2013 15:48

NAPOLI\ aise\ - Un gigantesco incendio divampato ieri notte ha distrutto la Città della scienza di Napoli, dov'era tra l'altro in corso la mostra: "Fridtjof Nansen: esploratore, scienziato e benefattore dell'umanità (1861-1930)", organizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Interpellato al telefono dal Direttore del quotidiano di Napoli, "il Mattino", il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha espresso il suo "grande rammarico per la devastante distruzione che ha colpito la Città della Scienza a Napoli. So bene, per averle conosciute e frequentate negli anni, quale valore avessero quella istituzione e quella moderna struttura dal punto di vista culturale e pedagogico".

"Al di là dell'accertamento delle cause e delle responsabilità del disastro, - ha detto Napolitano riferendosi alle parole del sindaco di Napoli, De Magistris, secondo cui, dietro al rogo si nasconde una "mano criminale" – si pone ai poteri pubblici, anche sul piano nazionale, così come alla comunità scientifica e alla società civile napoletana, il problema di creare le condizioni per colmare un vuoto così grave e restituire alla città una leva così importante per il suo futuro".

Distrutta nel rogo anche la mostra allestita dal Cnr sull'esploratore Fridtjof Nansen e le ricerche nell'Artico.

"L'incendio di Città della Scienza è una ferita profonda, per Napoli e per l'intera comunità nazionale. In poche ore sono andati distrutti anni di lavoro, di sacrifici, di passione. Ma non dobbiamo, né possiamo restare fermi", ha commentato il presidente del Cnr, Luigi Nicolais.

"Tutti – ha sottolineato – dobbiamo sentirci partecipi della sua ricostruzione, che dovrà avvenire in tempi rapidi e certi. Città della Scienza è il simbolo del riscatto di un'area e di una comunità che non può essere ridotto in macerie: per questo è necessaria una mobilitazione straordinaria della comunità scientifica e delle istituzioni, pubbliche e private".

"Come Cnr – ha ricordato Nicolais – siamo particolarmente coinvolti e provati. In questi giorni Città della Scienza ospitava un'importante mostra iconografica e documentale su Fridtjof Nansen, esploratore, scienziato, politico norvegese, andata completamente distrutta. Sicuramente non ci rassegheremo né lasceremo morire un presidio di cultura, legalità e progresso come è stato e come tornerà ad essere Città della Scienza".

Lo scorso 22 febbraio alla Città della scienza era stata inaugurata la mostra "Fridtjof Nansen: esploratore, scienziato e benefattore dell'umanità (1861-1930). Evidenza ed attualità del suo pensiero e delle sue intuizioni scientifiche nel suo lavoro a Napoli e nelle ricerche del Cnr in Artico", organizzata dall'Ente in collaborazione con Reale Ambasciata di Norvegia e associazione "Circolo Polare" per celebrare i 150 anni dalla nascita dell'esploratore.

IN FUMO LA "CITTÀ DELLA SCIENZA" DI NAPOLI/ NAPOLITANO: RESTITUIRE ALLA CITTÀ UNA LEVA COSÌ IMPORTANTE PER IL SUO FUTURO/ NI COLAIS (CNR): FERITA PROFONDA PER LA CITTÀ

L'esposizione era approdata a Napoli arricchita di documenti e materiali didattici di grande interesse e purtroppo andati tutti distrutti, tra cui preziosi reperti da alcuni musei di Oslo: uno sci dell'esploratore, un microscopio d'epoca, le bottiglie Nansen e Niskin utilizzate per campionare l'acqua, monili inuit, guanti e un galleggiante-frenante. Divorati dalle fiamme anche un modellino della nave Fram proveniente dal museo dell'Antartide di Trieste, gli sci, il giubbotto e la tuta di volo del generale Umberto Nobile e il brogliaccio del dirigibile "Norge" della spedizione del 1926. (aise)

Tweet

l'c

Napoli, la Città della Scienza in fumo... ipotesi di dolo e camorra

| America Oggi

America Oggi*"Napoli, la Città della Scienza in fumo... ipotesi di dolo e camorra"*Data: **06/03/2013**

Indietro

Napoli, la Città della Scienza in fumo... ipotesi di dolo e camorra 06-03-2013

NAPOLI. La ferita è profonda. Di quelle che spaccano la città di Napoli. Le fiamme, la scorsa notte, hanno quasi interamente distrutto Città della Scienza. Era un museo interattivo tra i più apprezzati al mondo ma era anche altro: una speranza di riscatto riuscita. Il sindaco Luigi De Magistris, lo dice senza riserve: "Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale". E poi aggiunge: "Napoli è sotto attacco". C'è dolore, in città. Lo stesso presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha espresso "grande rammarico" sottolineando la necessità di "colmare un grande vuoto". E se l'Ue si dice pronta a valutare il cofinanziamento per la ricostruzione, in queste ore l'appello è unanime: "Bisogna ripartire, subito".

Il sospetto che ci sia il dolo dietro la distruzione della Città della Scienza - nata da una intuizione di Vittorio Silvestrini, presidente della Fondazione Idis - è scattato subito.

Le modalità con cui è divampato l'incendio che ha distrutto Città della Scienza e il luogo in cui si trova la struttura inducono gli inquirenti ad esaminare con attenzione l'ipotesi di un attentato al quale non è estranea la criminalità organizzata. Al momento, a quanto si è appreso, non è stato trovato alcun indizio certo che l'incendio sia stato appiccato, ma alcune fotografie postate da testimoni sui social network lascerebbero pensare che le fiamme siano divampate contemporaneamente in più punti.

Vengono compiuti ulteriori rilievi nell'area coinvolta, oltre 12mila mq, per cercare tracce di liquido "accelerante" prima che cada la pioggia, prevista abbondante per le prossime ore. Viene escluso, al momento, un nesso con l'esistenza di una polizza assicurativa contratta da Città della Scienza come pure con la crisi economica che da 11 mesi impediva il pagamento degli stipendi. Non tutto torna, dunque. Per il primo cittadino, tanto per iniziare. "Ora dobbiamo affidarci completamente alla magistratura per indagini il più approfondite possibili - ha detto - È un lutto per la città, per la cultura, per la scienza di questa città".

Cosa è successo? "Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale", risponde De Magistris che chiama in causa anche le tensioni sociali e, su twitter, tuona: "Napoli è sotto attacco". Anche Roberto Saviano avanza il sospetto: "Da sempre i clan vorrebbero edificare a Bagnoli".

Tanti dei 160 lavoratori di Città della Scienza sono rimasti davanti a quel che resta tutta la notte, in lacrime. Antonio Di Roberto, responsabile sicurezza di Città della Scienza, racconta di aver ricevuto la prima telefonata relativa alla presenza di fiamme alle ore 21.15 e di essere arrivato sul posto alle 21.30. "Al mio arrivo le fiamme erano già alte e i 12mila metri quadrati del complesso già completamente avvolti dalle fiamme - racconta - Chiunque sia stato, se l'incendio è doloso, è venuto dal mare".

Ieri mattina i lavoratori si sono riuniti in assemblea. "Dopo i primi momenti di sgomento, ho capito che si può ripartire", ha detto loro il presidente Silvestrini. "La vera risorsa su cui possiamo contare siete voi", ha aggiunto.

Napoli, la Città della Scienza in fumo... ipotesi di dolo e camorra

Tanti i sindaci che hanno assicurato solidarietà. Il segretario del Pd, Pierluigi Bersani ha espresso "sgomento e tristezza" e ha auspicato tempi brevi per la ricostruzione, al pari del leader di Sel, Nichi Vendola. E intanto, mentre a Bagnoli si contano i danni, ingentissimi, e su twitter impazza l'hashtag #ricostruirecds, è partita anche una raccolta fondi. Soprattutto dall'Unione Europea è arrivata una buona notizia: "La Commissione Ue è pronta a valutare il cofinanziamento per la ricostruzione", ha detto il commissario per le Politiche regionali Johannes Hahn. Un modo per andare oltre e per ripartire. Almeno si spera.

Città della Scienza - Anci Campania, solidarietà a Comune e lavoratori**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Città della Scienza - Anci Campania, solidarietà a Comune e lavoratori"

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

[Top news](#)

[Comuni - Delrio scrive a Monti 'bilanci impossibili, urge incontro'](#)

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Città della Scienza - Anci Campania, solidarietà a Comune e lavoratori](#)

[05-03-2013]

"Nell'attesa che la magistratura chiarisca le cause dell'incendio, l'associazione regionale dei Comuni intende esprimere solidarietà al Comune di Napoli e massima vicinanza ai lavoratori che giustamente temono per il proprio futuro occupazionale". Così il testo della nota di solidarietà diffusa da Anci Campania in merito all'incendio che questa notte ha distrutto la Città della Scienza di Napoli. (com/ef)

Napoli: De Magistris, la citta' e' sotto attacco

- ASCA.it

Asca

"Napoli: De Magistris, la citta' e' sotto attacco"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Napoli: De Magistris, la citta' e' sotto attacco

05 Marzo 2013 - 15:24

(ASCA) - Napoli, 5 mar - Il 4 di marzo passera' alla storia come il lunedì' terribile per Napoli. Dopo il crollo dell'ala di un palazzo ieri mattina sulla Riviera di Chiaia, l'incendio di Citta' della Scienza, divampato dopo le 21 mette in ginocchio uno dei luoghi piu' significativi della citta'. Drammatiche le parole del primo cittadino di Napoli che su Twitter scrive "Oggi migliaia di ragazzi e bambini di Napoli si sono svegliati piangendo per la distruzione di Citta' della Scienza, Napoli e' sotto attacco".

Nel corso della mattinata, a margine di una seduta del Consiglio comunale, De Magistris ha ipotizzato il dolo: "Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale. Ora dobbiamo affidarci alla magistratura per indagini che siano le piu' approfondite possibili".

Intanto la polizia scientifica - che ha effettuato i rilievi - non e' ancora in grado di individuare le cause del rogo.

Impossibile per ora appurare se si sia trattato di un incidente o di un atto doloso. Gli inquirenti dovranno ricostruire con cautela la dinamica dell'incendio senza potersi avvalere delle telecamere che sono andate completamente distrutte.

dqu/red

foto

audio

Puglia: Protezione civile, allerta forte vento nelle prossime 36 ore

- ASCA.it

Asca

"Puglia: Protezione civile, allerta forte vento nelle prossime 36 ore"

Data: **06/03/2013**

Indietro

Puglia: Protezione civile, allerta forte vento nelle prossime 36 ore

05 Marzo 2013 - 20:18

(ASCA) - Bari, 5 mar - Un impulso perturbato atlantico determinerà una nuova fase di maltempo con precipitazioni e venti sostenuti al centrosud. Lo comunica, in una nota, la Protezione civile della Regione Puglia.

Dalla tarda serata di oggi e per le successive 24-36 ore, si prevedono in Puglia venti forti o di burrasca e mareggiate lungo le coste esposte. Inoltre, dalle prime ore della giornata di domani, mercoledì 6 marzo 2013, e per le successive 24-36 ore, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità con associate forti raffiche di vento.

Le precipitazioni potrebbero dar luogo ad allagamenti, conclude la nota, principalmente in corrispondenza di aree depresse (locali seminterrati e al piano terreno, vie, sottopassi), e creare disagi alla circolazione.

com/mpd

Tutela del territorio, intesa tra Prefettura e Prov. Matera**Basilicanet.it**

"Tutela del territorio, intesa tra Prefettura e Prov. Matera"

Data: **06/03/2013**

Indietro

Tutela del territorio, intesa tra Prefettura e Prov. Matera

05/03/2013 18:05

BASUn'intesa istituzionale per salvaguardare il territorio. Questo l'obiettivo al centro dell'incontro odierno tra il Prefetto Luigi Pizzi, il presidente della Provincia di Matera Franco Stella, la giunta provinciale e i referenti della Protezione civile. Il Prefetto ha inteso effettuare un sopralluogo nei locali dell'Ente di via Ridola per valutare la possibilità che gli stessi possano ospitare la sede logistica degli uffici di protezione civile. A breve, infatti, sarà sottoscritto un protocollo di intesa tra la Provincia di Matera e la Prefettura che consentirà di concentrare in un unico spazio l'operatività delle funzioni di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.) in fase di emergenza. Una scelta fatta nell'ottica di migliorare il livello della organizzazione di protezione civile provinciale che vedrà ottimizzata la gestione degli interventi.

I presenti hanno convenuto sulla necessità di garantire al servizio di protezione civile, in un momento storico complesso qual è quello attuale, impegno e sinergia. Elementi che potranno qualificare la qualità delle prestazioni in frangenti evidentemente delicati.

La nuova sede della Sala Operativa Unificata saprà realizzare quella regia indispensabile per mettere in sicurezza il territorio anche in condizioni di estrema difficoltà, quando gli eventi disastrosi interverranno non coglieranno la provincia impreparata.

bas 06

Napoli, incendio alla Città della Scienza

Napoli | Incendio Città della Scienza | 4 marzo 2013 - Cronaca e Attualità 2.0

Blogosfere

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

Napoli: la Città della Scienza in fiamme. L'incendio nella notte

Lunedì 4 Marzo 2013, 23:16 in Cronaca italiana di Alberto "Malaparte" Puliafito

Ancora sconosciute le cause, il fronte delle fiamme è di centinaia di metri. Vigili del fuoco in azione.

00.15 Il sindaco di Napoli segue il progredire degli eventi, attonito, come tutta la cittadinanza.

Seguo con apprensione il grave incendio sviluppato presso Città della Scienza.

-- Luigi de Magistris (@demagistris) 04 marzo 2013

La Città della Scienza di Napoli è in fiamme. L'incendio, le cui origini sono ancora sconosciute, è divampato poco dopo l'orario di chiusura

Il complesso della Città della Scienza, aperto a Napoli negli anni '90, è completamente in fiamme.

Sul posto, per tentare di domare l'incendio, ssvariate squadre di vigili del fuoco, che pure nulla possono con un fronte di centinaia di metri di fiamme che sta letteralmente distruggendo il complesso di edifici.

Al momento, stando a quanto si apprende dalla stampa locale (in particolare, Il Mattino), non si esclude nessuna causa per l'incendio. Quindi, nemmeno quella dolosa.

Il lunedì la struttura è chiusa al pubblico: si presume, pertanto, che non vi siano vittime.

E' una giornata terribile, per Napoli, dopo il crollo della palazzina di oggi.

Bagnoli Napoli CITTA DELLA SCIENZA IN FIAMME ora [twitter.com/AntonellaErric...](https://twitter.com/AntonellaErric2)

-- Antonella Errico (@AntonellaErric2) 04 marzo 2013 (in aggiornamento)

4

Tag:città della scienzaincendionapoli

Festa della Donna 2013, altro che mimose: in crescita la violenza in ambito familiare Ratzinger: parroco ligure brucia foto durante la messa Napoli, crolla palazzo in centro foto: vittime - VIDEO Festa della Donna 2013, come festeggiare al meglio senza mimose: una donazione per la ricerca Anziana muore dopo uno scippo a Roma: arrestato per omicidio il rapinatore

Rogo nella Città della Scienza In fumo un simbolo di Napoli

Bresciaoggi.it - Home - Italia & Mondo

Bresciaoggi.it

""

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

05.03.2013

Rogo nella Città della Scienza In fumo un simbolo di Napoli

CAMPANIA. Incendio lungo centinaia di metri in una struttura da 350mila visitatori l'anno

A Chiaia crollato un palazzo: dramma sfiorato, tutti in salvo

L'incendio nella Città della Scienza: simbolo della bonifica a Bagnoli

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

NAPOLI Giornata di paura a Napoli per due distinti episodi. In mattinata è crollato un palazzo sul lungomare di Chiaia e solo per una serie di fortunate coincidenze il fatto non si è trasformato in tragedia. In serata un vasto incendio ha invece devastato la «Città della Scienza» uno dei musei simbolo della città. Le fiamme si sono sprigionate nella tarda serata e hanno avvolto l'intera struttura con un fronte di fuoco stimabile in alcune centinaia di metri. Dal luogo dell'incendio si è levata una colonna di fumo nero visibile da buona parte della città. A giudicare dalle dimensioni del rogo, i danni si annunciano molto ingenti. Fortunatamente il lunedì, durante i mesi invernali, la struttura è chiusa al pubblico e quindi la speranza dei primi soccorritori è stata che il rogo non abbia coinvolto persone. Sul posto sono giunte in pochi minuti numerose autobotti dei vigili del fuoco per un'operazione di spegnimento lunga e difficile. Gli inquirenti non escludono la possibilità di un gesto doloso visto che le fiamme si sono sprigionate da quattro diversi focolai. La «Città della Scienza» è uno dei fiori all'occhiello della città, ha una media di 350 mila visitatori l'anno. Oltre al museo interattivo ospita un planetario, un centro congressi, un centro di alta formazione e un'area per mostre d'arte. Sorge di fronte al mare di Bagnoli, ed è tra i luoghi-simbolo dei progetti di bonifica e rinascita dell'ex area industriale Italsider. CROLLO A CHIAIA. Tragedia sfiorata invece in mattinata quando è crollata un'intera ala di un edificio alla Riviera di Chiaia: sbriciolati piano terra, primo e secondo piano di un palazzo dell'800. Si è temuto il peggio ma, per una serie di circostanze fortunate, e per la prontezza di qualcuno, nessuno è rimasto sotto le macerie. Le persone presenti nell'edificio sono riuscite a mettersi in salvo prima del cedimento, che si è verificato intorno alle 10, in prossimità di un cantiere della linea 6 della metropolitana. A dare l'allarme è stato un dirigente dell'Ansaldo, Antonio Liguori. Secondo i Vigili del Fuoco, il crollo sarebbe stato causato da un'infiltrazione d'acqua proveniente da una falda di acqua naturale, presente in zona che ha allagato il cantiere della metro. L'acqua ha creato una cavità sotto il palazzo, provocando il cedimento.

Paglia: incendio Città della Scienza è schiaffo a cultura**Campanianotizie**

"Paglia: incendio Città della Scienza è schiaffo a cultura"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Paglia: incendio Città della Scienza è schiaffo a cultura

[Pin It](#)

Martedì 05 Marzo 2013

NAPOLI - In seguito all'incendio che ha praticamente distrutto la Città della Scienza a Bagnoli questa notte, interviene con durezza l'on. Gianfranco Paglia, medaglia d'oro al valor militare: "È l'ennesimo atto che per incuria o per criminalità distrugge uno dei grandi patrimoni culturali della Città di Napoli.

La Città della Scienza, considerato un vero e proprio gioiello non solo per la divulgazione scientifica, ma anche motore propulsore di imprese legate alla tecnologia, è una perdita inestimabile. Vorrei capire che fine farà la Cultura del nostro territorio se si permettono scempi come quelli accaduti alla Biblioteca Girolamini, se si continua con le scellerate gestioni del Forum mondiale delle Culture ed infine la distruzione della Città della Scienza. Ho sempre sostenuto che il rilancio del nostro vituperao Sud dovesse necessariamente ripartire dalla cultura, ora mi chiedo continuando di questo passo quali speranze possiamo avere per il futuro? Come cittadino, prima ancora che come uomo delle Istituzioni, pretendo che sia fatta chiarezza su quest'ultimo avvenimento soprattutto alla luce degli inquietanti sospetti che in questo momento si stanno diffondendo. La battaglia per legalità è prioritaria se vogliamo dare una speranza di rinascita all'intera Regione. Esprimo, inoltre, la mia solidarietà alle centinaia di dipendenti che in questo momento rischiano il posto di lavoro."

Palazzo crollato, gli sfollati: trattati come bestie**Campanianotizie***"Palazzo crollato, gli sfollati: trattati come bestie"*Data: **05/03/2013**[Indietro](#)

Palazzo crollato, gli sfollati: trattati come bestie

[Pin It](#)

Martedì 05 Marzo 2013

NAPOLI - Una trentina di persone, sulle 150 sfollate dopo il crollo di un'ala del palazzo della Riviera di Chiaia a Napoli, ha trascorso la notte nelle tende allestite da Croce Rossa e protezione civile nella vicina Villa Comunale. Si tratta di alcuni nuclei familiari che risiedono a Vico Antonio Serra, stradina adiacente al palazzo interessato dal crollo di ieri.

Tra loro anche anziani, bambini e una donna incinta. La municipalità di Chiaia ha provveduto alla cena fornendo settanta pizze. Ma il giorno dopo la loro rabbia per i disagi subiti è tanta: "non ci dormo più in tenda - dice Titina Fioretti, 81 anni - le stufe non funzionavano, le coperte non bastavano, mi sono congelata. Ho dormito senza cuscino, ci hanno portato qui alle due di notte e abbiamo avuto solo un po' di latte caldo; mentre per la colazione dobbiamo ringraziare polizia e carabinieri che hanno ceduto le loro merende ai nostri bambini. Se continua così - conclude - stasera torno a casa mia, tanto stare qui equivale lo stesso a morire". All'assistenza degli sfollati provvede il personale della Croce Rossa: ieri 50 volontari hanno fornito la loro opera, ma la preoccupazione principale - finché rimarrà gente in tenda - è rivolta a domani quando è attesa pioggia. "Nessuno ci ha detto niente fino ad ora - aggiunge un'altra signora sfollata con i suoi otto figli - su che fine dobbiamo fare. Siamo a digiuno e non ci possiamo lavare, nelle tende non ci torniamo. In questo momento ci sentiamo abbandonati dalle istituzioni, eppure siamo uomini e non bestie".

Città della Scienza, Sel a Napolitano: subito ricostruzione**Campanianotizie***"Città della Scienza, Sel a Napolitano: subito ricostruzione"*Data: **05/03/2013**[Indietro](#)

Città della Scienza, Sel a Napolitano: subito ricostruzione

[Pin It](#)

Martedì 05 Marzo 2013

NAPOLI - Lettera aperta dei parlamentari campani di Sel al presidente della Repubblica per chiedere un intervento in favore di Città della Scienza. "Signor Presidente della Repubblica, il devastante incendio che ha raso al suolo il Museo della Città della Scienza di Napoli è un evento gravissimo per la città, la Campania, l'intero Mezzogiorno e la comunità scientifica nazionale ed internazionale.

Realtà d'eccellenza, che Lei signor Presidente ben conosce, Città della Scienza rappresenta la concreta possibilità di creare sviluppo e affrontare le sfide dell'innovazione e della moderna società della conoscenza, in modo sostenibile ed in sinergia con i processi più dinamici dell'evoluzione sociale e culturale del nostro Paese. L'incendio ha cause ancora ignote ma dove la causa dolosa non viene esclusa. Chiediamo verità e rapidità nelle indagini che la magistratura sta svolgendo e ci auguriamo che esse avvengano in un clima sereno e collaborativo tra tutte le istituzioni. Oggi, questa sciagura infligge un gravissimo colpo agli oltre ottanta lavoratori già duramente provati dalla mancata corresponsione di circa 12 stipendi; nonostante il gravissimo disagio materiale dell'ultimo anno, essi hanno continuato a lavorare con spirito di abnegazione e senso di responsabilità encomiabili per tenere aperto uno dei luoghi più belli e significativi di Napoli. I loro sacrifici, le loro speranze, e con esse quelle di rinascita dell'intera città non possono essere vanificate in questo drammatico evento. Le chiediamo, signor Presidente, di fare Suo il nostro appello affinché Città della Scienza abbia ancora un futuro, ed un futuro venga garantito ai suoi lavoratori attraverso tutti gli strumenti e le misure – ordinarie e straordinarie – possibili. Le chiediamo, signor Presidente di essere il primo sostenitore di una grande campagna di solidarietà per non perdere uno dei pezzi più importanti della Napoli del futuro".

I Parlamentari di Sinistra Ecologia e Libertà Eletti nelle circoscrizioni della Campania: Peppe de Cristofaro Giancarlo Giordano Gennaro Migliore Michele Ragosta Arturo Scotto

Città della scienza, De Magistris: mano criminale**Campanianotizie**

"Città della scienza, De Magistris: mano criminale"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Città della scienza, De Magistris: mano criminale

[Pin It](#)

Martedì 05 Marzo 2013

NAPOLI - "Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale. Ora dobbiamo affidarci completamente alla magistratura per indagini il più approfondite possibili". Il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, non esclude che l'incendio che ha devastato la Città della Scienza sia di origine dolosa.

"E' un lutto per la città, per la cultura e la scienza di questa città", ha aggiunto De Magistris a margine della seduta solenne del Consiglio comunale dedicata alla Giornata sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. Il sindaco, che stanotte è stato a Bagnoli, potrebbe ritornare nelle prossime ore sul luogo dell'incendio che, sottolinea, "é stato davvero devastante".

l'c

Forti piogge da domani, allerta della Protezione civile**Campanianotizie***"Forti piogge da domani, allerta della Protezione civile"*Data: **06/03/2013**[Indietro](#)

Forti piogge da domani, allerta della Protezione civile

[Pin It](#)

Martedì 05 Marzo 2013

NAPOLI - La Protezione civile della Regione Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, rende noto che da domani su tutta la regione ci sarà una nuova intensa perturbazione con piogge diffuse e abbondanti, anche a carattere di moderato o forte rovescio. La Protezione civile ha già allertato tutte le strutture tecniche competenti, a cominciare dalla Agenzia regionale di Difesa del suolo (Arcadis) e dalla Sala operativa per fronteggiare le eventuali necessità. Già da stasera si avranno forti raffiche di scirocco e mare agitato o molto agitato.

La fase più acuta delle precipitazioni è prevista dal pomeriggio di domani e per le successive 24 ore. Il centro funzionale ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo e un conseguente stato di allerta per le criticità in ordine a fenomeni di dissesto idrogeologico e alluvionali a partire dalle ore 12 di domani. L'avviso di avverse condizioni meteo in ordine al rinforzo di vento e mare è stato invece emesso con decorrenza dalle 20 di stasera e fino alla mezzanotte di domani. In previsione della possibile evoluzione della perturbazione e delle conseguenti criticità presenti sul territorio, la Sala operativa della protezione civile, attiva 24 ore su 24, raccomanda il monitoraggio del territorio, ed in particolare delle zone più esposte ai rischi naturali connessi alle precipitazioni piovose, alle sollecitazioni del vento e alle probabili mareggiate.

Città della scienza, De Luca: colpito simbolo rinascita**Campanianotizie**

"Città della scienza, De Luca: colpito simbolo rinascita"

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

Città della scienza, De Luca: colpito simbolo rinascita

[Pin It](#)

Martedì 05 Marzo 2013

SALERNO - "L'incendio della città della scienza mi addolora profondamente. Voglio esprimere la mia solidarietà alla città di Napoli, alle sue istituzioni, alla comunità scientifica. Viene distrutto un patrimonio straordinario della cultura e della ricerca, e anche un simbolo della rinascita della Campania e del Sud". Così, il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, in merito all'incendio che, a Napoli, ha distrutto Città della Scienza.

"Mi pare doveroso, oggi, dare vita ad un forte movimento per il recupero ed il rilancio della Città della Scienza - aggiunge - Ogni uomo di cultura, ogni istituzione, ogni persona legata al nostro territorio e alla costruzione di un futuro di sviluppo dovrà sentirsi impegnata a sostenere un progetto di rinascita".

*Città della Scienza, si ipotizza l'incendio doloso***Cinque Giorni.it***"Città della Scienza, si ipotizza l'incendio doloso"*Data: **05/03/2013**[Indietro](#)

ATTUALITÀ · martedì 5 marzo 2013

[condividi](#)

Città della Scienza, si ipotizza l'incendio doloso Le fiamme che hanno distrutto a Napoli il museo interattivo potrebbero essere state appiccate in più punti. L'ipotesi di un rogo su commissione è avvalorata dal fatto che, malgrado l'assenza di vento, ci siano stati diversi e distanti focolai

Un incendio scoppiato a tarda sera ha mandato in fumo Città della Scienza, il museo interattivo della scienza e della tecnica realizzato a Bagnoli in un'area dell'ex Italsider. I vigili del fuoco hanno lavorato fino a stamattina per domare le fiamme.

Si ipotizza il dolo. Le fiamme sarebbero state appiccate in più punti. L'ipotesi di un incendio su commissione è avvalorata dal fatto che, malgrado l'assenza di vento, ci siano stati diversi e distanti focolai. Cinque i padiglioni andati distrutti. Salvo solo il teatro.

I danni sono ingenti e già si pensa ad un grande concerto da organizzare nel vicino Arenile per raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione della struttura rinomata per la sua capacità di spiegare dal vivo la scienza a migliaia di studenti. (asca)

studenti a lezione di emergenze

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

BARONISSI

Studenti a lezione di emergenze

Seconda fase del corso di protezione civile per le elementari

BARONISSI Baby-volontari in divisa crescono, con il progetto di protezione civile destinato ai bambini delle scuole elementari di Sava e Baronissi capoluogo. Chiusa la parte teorica del corso, si apre, ora, la seconda fase con il test pratico in programma il 27 aprile prossimo. I piccoli alunni si muoveranno a piccoli passi nel mondo dell'emergenza, per capire le regole in caso di calamità. Il progetto ha visto la collaborazione della polizia municipale, dei dirigenti scolastici, della direttrice del circolo didattico, Antonietta Cembalo, e del delegato alla pubblica istruzione, Enrico Rocco. «L'obiettivo è creare una coscienza collettiva in grado di dare risposte efficaci in caso di emergenza, partendo proprio dai più piccoli spiega il vicesindaco con delega alla protezione civile, Anna Petta la sfida, per noi, è quella di riuscire a trovare le giuste leve pedagogiche. Lezioni multimediali, con una parte più teorica e alcune piccole esercitazioni. Gli scenari rappresentati sono stati i più diversi: dal rischio sismico all'alluvione, passando per le tecniche da seguire per mettersi in sicurezza in caso di incendio». Nel ruolo di docenti i volontari del nucleo comunale di protezione civile, impegnati nelle ultime settimane a illustrare con diapositive e disegni i punti più importanti in materia di emergenza. Lo scorso anno, gli alunni delle elementari di Cariti furono coinvolti nella simulazione di un terremoto. Oltre cento i bambini tratti in salvo, con un finto disperso ritrovato all'interno dell'edificio scolastico e due finti feriti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana montalbino pagato il 20% dell'indennità

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Frana Montalbino Pagato il 20% dell'indennità

Una determina firmata proprio nel giorno dell'anniversario della frana di Montalbino. Ne parlava ieri mattina l'assessore all'ambiente della giunta municipale, Tonia Lanzetta. Una determina con cui si è provveduto ad un'ulteriore assegnazione di fondi secondo le modalità attuative indicate nell'ordinanza 29 del 20 dicembre 2010 del commissario di governo. «Il 20 per cento dell'indennità ha spiegato l'assessore Lanzetta per chi perse la casa». Una cicatrice nel paesaggio, si legge sulla home page del gruppo facebook la mitigazione del rischio frana a Montalbino. Una cicatrice «nelle coscienze di quanti vivono le realtà associative e lavorative nel rispetto della tutela del territorio, nei cittadini... ma soprattutto nelle famiglie che hanno subito tragiche perdite. Non dimentichiamo». Un ricordo che l'opinione pubblica vuole tener vivo al di là del fatto che continua l'erogazione dei contributi per i danni conseguenti alla frana del 4 e 5 marzo 2005. Non a caso, l'amministrazione comunale conta di avere ad horas un incontro con l'assessore regionale Cosenza per una disamina a tutto tondo di quelli che sono i fronti a rischio dell'intero territorio nocerino. (p.s.)

zuffa sulla frana: scontro tra provincia e comune di salerno

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

- Prima Pagina

Zuffa sulla frana: scontro tra Provincia e Comune di Salerno

via croce

È scontro sulla frana di via Croce tra Provincia e Comune di Salerno. L assessore provinciale Pierro attacca il sindaco De Luca e annuncia: «Riapertura prima di 15 giorni». Pressing sulla Società Autostrade per garantire il pedaggio gratis per altre due ore. A Vietri petizione per il senso unico alternato.nCANGIANO A PAGINA 13

l`c

volontari raccolgono rifiuti alla stazione di padula

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Volontari raccolgono rifiuti alla stazione di Padula

PADULA Decine di volontari coordinati dal Comitato per la riattivazione della ferrovia Sicignano-Lagonegro domenica durante la Giornata nazionale delle ferrovie dimenticate, hanno dato vita alla manifestazione Il treno ha fischiato . Un nutrito gruppo di giovani ha provveduto alla pulizia dell area della stazione ferroviaria padulese in collaborazione con l associazione Le formiche operaie , la Protezione Civile Vallo di Diano, il Comune di Padula e la comunità montana Vallo di Diano. Al termine della giornata sono stati riempiti decine di sacchi con rifiuti di ogni genere. «Un iniziativa - ha spiegato Rocco Della Corte, del Comitato per la riattivazione della Sicignano - Lagonegro - per ridare dignità ai luoghi ferroviari e dare un segnale forte di radicamento sul territorio, ripristinando la fermata degli autobus del servizio sostitutivo di Trenitalia sul piazzale esterno della stazione ferroviaria come è già avvenuto a Polla, e non più sul piazzale di un area di servizio distante oltre 100 metri». Il Comitato si sta battendo per ottenere il ripristino della tratta ferroviaria Sicignano -Lagonegro.

amministrazioni inadempienti

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

FRANA A MONTALBINO

«Amministrazioni inadempienti»

Dura denuncia di Legambiente nell'anniversario della tragedia

Legambiente Campania, Leonia circolo Legambiente Nocera e Valle del Sarno e Montagna Amica «si uniscono - si legge in una nota - al ricordo dell'anniversario della frana di Montalbino del 4 marzo 2005 che costò la vita a tre persone. Il nostro primo pensiero va alle famiglie che hanno perduto i loro cari e la loro casa nella drammatica frana del 4 marzo 2005, in questo giorno di rinnovato dolore». A distanza di otto anni la frana di Montalbino rappresenta una ferita non ancora rimarginata. «Legambiente ha voluto fare la sua parte in questa drammatica vicenda - dichiara Michele Buonomo presidente dell'associazione ambientalista - costituendosi parte civile nel processo ai proprietari della cava adiacente al fronte di frana. Questo perché volevamo che il processo servisse anche da monito per ricordare che dei fenomeni che sembrano naturali molto spesso hanno aggravanti o concause che dipendono dalle responsabilità degli uomini. Con una sentenza storica nel 2011 il Tribunale ha riconosciuto le responsabilità di una impropria attività estrattiva della cava, che ha rappresentato certamente una concausa del tragico evento». Conclusione: «La giustizia ha fatto il proprio corso in tempi ragionevoli, e gliene va riconosciuto il merito, non altrettanto hanno fatto le amministrazioni che hanno avuto nel corso degli anni la responsabilità di prendersi cura delle famiglie e del territorio per realizzare una politica di interventi di riduzione del rischio e di gestione del territorio». Aldo Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

baraccati di pregiato infuriati per il blocco del nuovo cantiere

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 06/03/2013

Indietro

LA PROTESTA

Baraccati di Pregiato infuriati per il blocco del nuovo cantiere

I terremotati che ancora risiedono nelle baracche, annunciano una nuova protesta lanciando lo slogan Vogliamo una casa come diritto sancito dalla Costituzione. Con le promesse non si costruiscono appartamenti& Vogliamo i fatti . Sono infatti ancora fermi i lavori per l ultimazione dei 24 alloggi a Pregiato. La ditta Lettieri ha fermato il cantiere già dallo scorso 11 febbraio, quando il titolare dell impresa ha ritenuto che non ci fossero più le condizioni per continuare, dopo aver anticipato più volte consistenti somme per l acquisto del materiale edile. E sebbene il sindaco Marco Galdi abbia annunciato l avvenuta anticipazione di 100mila euro, la ditta ancora non ha ripreso i lavori. Adesso il gruppo di terremotati che ancora è costretta a vivere nei container ha terminato la pazienza ed ha annunciato che non se ne starà con le mani in mano ad attendere che altre stagioni passino dentro quelle lamiere. «Pochi giorni fa - afferma Antonella Minella, una di loro - 14 famiglie sono state sistemate in alloggi parcheggio, così da poter sgomberare il lato A dei prefabbricati di Pregiato e iniziare a costruire ulteriori alloggi, come da progetto. Ci sarebbe da essere contenti, pensano tutti, invece no, perché ogni cosa è stata organizzata in modo superficiale, senza tener conto di niente e di nessuno. Senza tenere conto delle famiglie mononucleo che ancora oggi non si sa bene dove sistemare». A questo punto, dopo il blocco dei lavori per i 24 alloggi di Pregiato, c è chi si chiede a cosa è servito il trasferimento negli alloggi parcheggio di 14 famiglie residenti nei container di via Luigi Ferrara, se non ci sono i fondi per completare gli alloggi di Pregiato né per aprire un altro cantiere. «La fretta di sgomberare sistemando - prosegue Antonella - ha generato confusione, perché comunque l area non si libererà se prima non saranno completi gli appartamenti a Pregiato e a Santa Lucia. C è da dire anche che la ditta di Pregiato pare voglia lasciare perché non ci sono fondi. La ditta dice che è colpa degli enti. Gli enti dicono che è colpa della ditta, io invece, dico: speriamo che me la cavo. La gestione del problema alloggi è stata affrettata e disorganizzata». Ai terremotati poco importa sapere di chi è la colpa del blocco dei lavori. «A noi importa - afferma la portavoce Minella - far sapere che ancora si promette, si promette mentre noi restiamo qua. Abbiamo trascorso un altro inverno nei prefabbricati. Siamo nel 2013, il sindaco Galdi si è insediato nel 2010 e da allora vogliamo contare le promesse? Non basterebbero le dita delle due mani e il risultato sono alloggi fatti male e con infiltrazioni d acqua. Non ci sono i soldi per ovviare a questi problemi e il Comune vuole anticipare 100mila euro? E dove stanno? Presto ci sarà una nostra protesta. Vogliamo risposte concrete. Siamo stufo di essere trattati come ignoranti ai quali tutto si può promettere».(a.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

serrata dei commercianti a vietri ed esposto in procura

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **06/03/2013**

Indietro

FRANA IN VIA CROCE

Serrata dei commercianti a Vietri ed esposto in Procura

I lavori per la messa in sicurezza di via Benedetto Croce, chiusa ormai da più di tre settimane per una frana, procedono a ritmo serrato e, conferma l'assessore provinciale Attilio Pierro, la rimozione delle transenne potrebbe essere anticipata. Ma le rassicurazioni non placano la rabbia di automobilisti e commercianti. I primi hanno aderito in massa alla petizione lanciata dal gruppo vietrese del Pd, che chiede ad horas l'apertura parziale dell'arteria anche con il senso unico alternato su un'unica carreggiata. I secondi, invece, hanno organizzato per oggi una serrata delle loro attività, a cui aderiranno anche gli attivisti del comitato No Frana. «Manifesteremo in piazza Matteotti affiancando esercenti, albergatori e ceramisti, per dire basta ai colpevoli ritardi ed al balletto delle istituzioni - ha tuonato il portavoce dell'associazione Nicola Campanile - Invitiamo a partecipare tutti i cittadini vietresi, i cittadini della costiera amalfitana, di Cava de' Tirreni, e tutti coloro che ritengono ridicola ed offensiva la situazione creatasi». L'obiettivo è quello di raccogliere le firme per presentare una denuncia alla Procura della Repubblica «affinchè indagini su ritardi e responsabilità, con riserva anche di azione risarcitoria dei cittadini». Un'altra petizione, volta a far riaprire parzialmente via Croce, è stata consegnata ieri al sindaco di Vietri Franco Benincasa ed oggi finirà sulla scrivania del prefetto Gerarda Maria Pantalone. E' un aut aut quello dei 240 firmatari: riapertura della strada o in alternativa abolizione del pagamento del pedaggio al casello di Cava (che per ora è limitata alla fascia oraria compresa tra le 7 e le 9 in direzione Cava-Salerno) «visto che la società che gestisce le autostrade ha visto, in questo periodo, quadruplicati i guadagni speculando sulle altrui disgrazie». I cittadini chiedono «soprattutto al presidente della Provincia e al consiglio provinciale, di potersi attivare immediatamente per mettere in campo l'apertura di metà carreggiata della strada in questione, a senso unico alternato regolato da semaforo, al fine di permettere la libera circolazione». Da Palazzo Sant'Agostino, intanto, continuano a rimarcare di essere ente danneggiato, sostenendo che il Comune di Salerno non ha ancora emesso l'ordinanza per i lavori di messa in sicurezza a carico della Total Erg, il distributore di benzina titolare del costoso roccioso da cui si sono staccati dei massi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

crollo: gli sfollati trasferiti in albergo a fuorigrotta

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

- *Attualita*

Crollo: gli sfollati trasferiti in albergo a Fuorigrotta

Gli sfollati dopo il crollo di lunedì a Napoli hanno trascorso la notte in un albergo di Fuorigrotta. Nessuno dunque ha dormito nelle due tende allestite in Villa Comunale, una sistemazione che aveva provocato le proteste delle circa trenta persone alloggiate la prima notte, che ieri mattina hanno denunciato i disagi dovuti al freddo. Gli sfollati - cui a turno è stato consentito di prelevare le loro cose dalle case evacuate - sono stati trasferiti dalla Protezione civile. Intanto il Comune ha disposto, in collaborazione con l'Azienda Acqua Bene Comune, il ripristino delle utenze idriche di gran parte dell'area interessata dall'interruzione. Per problemi di sicurezza, però, non potrà essere ripristinata l'alimentazione idrica delle utenze limitrofe ai tre edifici sgomberati.

In fiamme la Città della Scienza, la "mala" ferisce Napoli al cuore

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 06/03/2013

Indietro

In fiamme la Città della Scienza, la mala ferisce Napoli al cuore

La ferita è profonda. Di quelle che spaccano la città di Napoli. Le fiamme la scorsa notte hanno quasi interamente distrutto Città della Scienza. Era un museo interattivo tra i più apprezzati al mondo ma era anche altro: una speranza di riscatto riuscita. Il sindaco Luigi De Magistris, lo dice senza riserve: «Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale». E poi aggiunge: «Napoli è sotto attacco». C'è dolore, in città. Lo stesso presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha espresso «grande rammarico» sottolineando la necessità di «colmare un grande vuoto». E se l'Ue si dice pronta a valutare il cofinanziamento per la ricostruzione, in queste ore l'appello è unanime: «Bisogna ripartire, subito». Il sospetto che ci sia il dolo dietro la distruzione della Città della Scienza - nata da una intuizione di Vittorio Silvestrini, presidente della Fondazione Idis - è scattato subito. Le modalità con cui è divampato l'incendio che ha distrutto Città della Scienza e il luogo in cui si trova la struttura inducono gli inquirenti ad esaminare con attenzione l'ipotesi di un attentato al quale non è estranea la criminalità organizzata. Al momento non è stato trovato alcun indizio certo che l'incendio sia stato appiccato, ma alcune fotografie postate da testimoni sui social network lascerebbero pensare che le fiamme siano divampate contemporaneamente in più punti. In queste ore vengono compiuti ulteriori rilievi nell'area coinvolta per cercare tracce di liquido «accelerante» prima che cada la pioggia, prevista abbondante per le prossime ore. Viene escluso, al momento, un nesso con l'esistenza di una polizza assicurativa contratta da Città della Scienza come pure con la crisi economica che da 11 mesi impediva il pagamento degli stipendi. Non tutto torna, dunque. E non solo per il primo cittadino; anche Roberto Saviano avanza il sospetto: «Da sempre i clan vorrebbero edificare a Bagnoli». Tanti dei 160 lavoratori di Città della Scienza sono rimasti davanti a quel che ne resta tutta la notte, in lacrime. Antonio Di Roberto, responsabile della sicurezza, racconta di aver ricevuto la prima telefonata d'allarme alle ore 21.15 e di essere arrivato sul posto alle 21.30. «Le fiamme erano già alte e i 12mila metri quadrati del complesso già completamente avvolti dalle fiamme. Chiunque sia stato, se l'incendio è doloso, è venuto dal mare». Ieri i lavoratori si sono riuniti in assemblea. «Dopo i primi momenti di sgomento, ho capito che si può ripartire - ha detto loro il presidente Silvestrini -. La vera risorsa su cui possiamo contare siete voi».

In fumo la Città della Scienza di Bagnoli, lavoratori in lacrime

Conquiste del Lavoro,

Conquiste del Lavoro

"In fumo la Città della Scienza di Bagnoli, lavoratori in lacrime"

Data: **05/03/2013**

Indietro

In fumo la Città della Scienza di Bagnoli, lavoratori in lacrime

IN PRIMO PIANO

Il futuro dei 160 lavoratori della Città della Scienza di Bagnoli e dei loro colleghi dell'indotto è a rischio. Al termine dell'assemblea dei dipendenti del sito distrutto stanotte da un incendio, rappresentanti sindacali hanno parlato di un vero e proprio "lutto". Una perdita che per i lavoratori si elaborerà con l'impegno delle istituzioni affinché "ci sia il più rapidamente possibile la ripresa delle attività e la difesa del loro lavoro". E sul tema lavoro, le sigle sindacali presenti all'assemblea chiedono che sia convocato "il più urgentemente possibile un tavolo in Regione con tutti gli attori coinvolti per discutere di ammortizzatori sociali con cui garantire un reddito ai dipendenti in attesa che le attività riprendano".

Stamattina i dipendenti del museo si erano radunati per cercare di capire quanto successo e avere qualche rassicurazione sul loro futuro occupazionale. Insieme con loro anche gli addetti dell'indotto. L'area è quella dell'ex Italsider di Bagnoli. Dopo gli interventi di riconversione, i dipendenti collocati nella struttura di Città della Scienza temono ora di non trovare più occupazione.

I danni sono ingentissimi: sopravvivono solo i muri perimetrali, l'interno dei padiglioni è devastato.

Il responsabile sicurezza Antonio Di Roberto ha raccontato di avere ricevuto la telefonata relativa alla presenza di fiamme nel polo alle 21.15 e di essere arrivato sul posto alle 21.30. "Al mio arrivo - ha detto - le fiamme erano già alte e i 12mila metri quadri del complesso già completamente avvolti dalle fiamme". L'impianto antincendio, come spiegato, nulla ha potuto perché si tratta di un impianto che scatta in presenza di fumo, mentre, a quanto riferito, qui sono da subito divampate le fiamme. "Chiunque sia stato, se l'incendio è doloso - ha aggiunto Di Roberto - è venuto dal mare". Il complesso è fornito di sistema di videosorveglianza, ma - ha riferito il responsabile sicurezza - non registra per tutelare la privacy". Il personale di vigilanza, che non percepisce stipendio da 11 mesi, è molto preoccupato per il futuro. "Noi crediamo fortemente - ha concluso Di Roberto - nel progetto Città della scienza e la dimostrazione di ciò è che lavoriamo gratis da tempo".

A quanto riferito, il debito di Miur e Regione Campania è di circa nove milioni e mezzo di euro.

Per far luce sul disastro avvenuto nella tarda serata di ieri sarà necessario attendere ulteriori accertamenti, ma i magistrati che stanno indagando sul rogo non escludono alcuna pista compresa l'origine dolosa. I vigili del fuoco hanno concluso in mattinata le operazioni di spegnimento del vasto rogo e ora la Polizia Scientifica può andare alla ricerca delle cause di quella che ora dopo ora assomiglia sempre meno ad una vicenda accidentale.

Fonti investigative parlano, infatti, di sei punti di innesco: due sarebbero stati alimentati con sostanze incendiarie di tipo chimico, altre quattro con derivati del petrolio, non si sa ancora se semplice carburante o altro. Un'altra delle evidenze che fanno propendere per un atto criminale volontario è l'esatta perimetrazione delle fiamme che hanno investito i capannoni di Città della Scienza e non altro. Nell'area di 12mila metri quadrati - da stamane posta sotto sequestro - ci sono numerose telecamere di sorveglianza. E una delle ipotesi è che gli eventuali attentatori sarebbero giunti sul luogo via mare, proprio per eludere gli occhi elettronici.

Al momento in cui è divampato l'incendio la struttura era deserta, non solo per l'ora tarda, circa le 21.40, ma anche perché tutti i lunedì dei mesi invernali la Città della Scienza era chiusa al pubblico. A dare l'allarme il custode, anche se le fiamme, immediatamente alte, sono state ben visibili per ore da gran parte della città. E così in pochi minuti è andato in fumo un polo - nato dall'intuizione di Vittorio Silvestrini, presidente della fondazione Idis - che in una dozzina d'anni aveva guadagnato consensi e credibilità, non solo come luogo dove apprendere praticamente le leggi della scienza, grazie a decine di esperimenti pratici e dimostrazioni dal vivo, ma anche come centro congressi, centro di alta formazione,

In fumo la Città della Scienza di Bagnoli, lavoratori in lacrime

incubatore di imprese.

"L'incendio di Città della Scienza è una ferita profonda, per Napoli e per l'intera comunità nazionale. In poche ore sono andati distrutti anni di lavoro, di sacrifici, di passione. Ma non dobbiamo, nè possiamo restare fermi". Così il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), Luigi Nicolais ha commentato il rogo che ha devastato l'area che in questi giorni ospitava, tra l'altro, la mostra "Fridtjof Nansen: esploratore, scienziato e benefattore dell'umanità (1861-1930)", organizzata proprio dal Cnr e andata completamente distrutta.

La struttura era stata realizzata in alcuni monumenti di archeologia industriale recuperati e restaurati. Nelle sale nelle quali vi erano strumenti scientifici e dove venivano effettuati esperimenti per il pubblico erano state lasciate anche le alte capriate in legno. La Città della Scienza era stata inaugurata nel 2001 dopo che Vittorio Silvestrini, attuale presidente della Fondazione Idis, aveva ideato il progetto. Ogni anno erano circa 350mila i visitatori, soprattutto scolaresche interessate a scoprire i segreti della scienza. Nel centro era ospitata anche 'Futuro remoto', una manifestazione dedicata proprio alla divulgazione delle novità scientifiche. Il tutto nello scenario di Bagnoli, il quartiere ex industriale che, conclusa l'era dell'acciaio e dell'Italsider, aveva visto proprio in Città della scienza il primo simbolo concreto di un progetto di bonifica e di rinascita del quartiere.

Con Città della scienza è come se fossero bruciate anche quelle speranze. Fuori del museo ci sono quasi tutti i 160 dipendenti, angosciati per il loro futuro occupazionale; gli stessi timori coinvolgono i tanti che lavoravano nell'indotto creato dal museo, giunti in via Coroglio dopo aver appreso dell'incendio.

Nel pomeriggio, alle 17, è in programma la riunione di un'unità di crisi in Prefettura, a Napoli, alla quale parteciperanno rappresentanti della Regione (con gli assessori Trombetti e Miraglia), del Comune, della Prefettura e della Fondazione Idis che gestisce la Città della Scienza. In mattinata il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, ha sentito al telefono il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris e lo stesso Silvestrini per iniziare a valutare le azioni da adottare. È così cominciato il lavoro per cercare di salvare la struttura e tutelare i livelli occupazionali. Si sta valutando l'eventualità, attraverso contatti con il governo, per individuare possibili soluzioni.

(in aggiornamento - 5 marzo 2013)

*In fiamme la città della scienza, a Napoli***Contropiano.org***"In fiamme la città della scienza, a Napoli"*Data: **05/03/2013**

Indietro

Martedì 05 Marzo 2013 08:54

In fiamme la città della scienza, a Napoli

di Redazione Contropiano

Diffondi su OkNotizie Tweet

Seguici su Facebook:

Contropiano.org

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Commenta senza usare facebook

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(3 Voti)

In fiamme nella notte, una delle istituzioni migliori della cultura italiana. Ancora ignote le cause, ma non viene escluso che l'incendio sia stato appiccato volontariamente.

Dentro non c'era nessuno, anche perché il lunedì è giorno di chiusura settimanale. E' andato tutto completamente distrutto, persino i computer e i server degli uffici.

Dei molti padiglioni che componevano lo «science center» solo uno è stato risparmiato dalle fiamme. I testimoni parlano di un incendio che si è dissufo molto rapidamente. Ora bisogna capire se questa velocità si da attribuire alle numerose strutture di legno o alla molteplicità di focolai.

E' infatti andata in fiamme un'area vastissima, tra i 10 e i 12 mila metri quadrati.

Il custode giura di aver dato l'allarme non appena vista la prima colonna di fumo.

Sul luogo sono arrivati quasi immediatamente i 160 dipendenti, preoccupati anche per la possibile perdita del posto di lavoro. A notte inoltrata sono arrivati anche il sindaco Luigi de Magistris e il suo vice Tommaso Sodano.

La Città della Scienza era stata aperta dodici anni fa, a Bagnoli, sull'area ex Italsider, realizzando un progetto di Vittorio Silvestrini. L'idea didattica fondamentale era quella di rendere la scienza un'attività "praticabile", togliendo quell'aura "inavvicinabile" che le sue ovvie difficoltà le hanno regalato in tanti secoli. Il museo di Napoli era il luogo dove apprendere praticamente le leggi della scienza, grazie a decine di esperimenti pratici e dimostrazioni dal vivo.

Ma funzionava anche da centro di ricerca e formazione post-universitaria, promuovendo congressi e incontri per facilitare la condivisione delle conquiste recenti, dei problemi aperti, delle ricerche in corso.

L'importanza di un museo, in particolare della scienza - lo ricordiamo anche per combattere la travolgente "ignoranza di ritorno" che si va affermando come "sufficiente a se stessa" - non sta tanto nei singoli "pezzi" che contiene, ma nella capacità di "far vedere" la storia delle conquiste dell'intelletto umano. Nel far comprendere, visivamente e in questo caso specifico anche "sperimentalmente", che la molla del progresso della civiltà non risiede nel "genio individuale", ma nella successione, nel miglioramento continuo. Ovvero nell'adesione della mutante comunità scientifica - perché, certo, la capacità di scoprire cose nuove non è da tutti - a un'idea semplice quanto devastante per l'individualismo "capitalistico": la

In fiamme la città della scienza, a Napoli

conoscenza è una produzione collettiva, il frutto di un "intellettuale collettivo" (anche se spesso inconsapevole). Un uomo da solo non può andare oltre se stesso. Lo sforzo collettivo muove invece energie e conduce a risultati molto superiori alla somma delle singole intelligenze. E' il principio della "cooperazione" che sublima persino la "concorrenza" tra singoli scienziati, indirizzandola verso un risultato condiviso e comune.

Non sappiamo al momento se l'incendio sia volontario o meno. Nel caso sia stato "doloso", qualunque sia stato il movente (ricatto, speculazione edilizia, provocazione, ecc), chi lo avesse deciso - lo sappia o meno - ha in odio proprio questa conquista "collettiva", intrinsecamente debordante dalla logica della privatizzazione. E' insomma un servo del capitale, quindi un nemico del genere umano.

La distruzione della Città della Scienza: oltre le emozioni**Contropiano.org***"La distruzione della Città della Scienza: oltre le emozioni"*Data: **06/03/2013**

Indietro

Martedì 05 Marzo 2013 20:59

La distruzione della Città della Scienza: oltre le emozioni

di Michele Franco – Rete dei Comunisti

Diffondi su OkNotizie Tweet

Seguici su Facebook:

Contropiano.org

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Commenta senza usare facebook

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Voto)

Stanno suscitando emozione e sconcerto le immagini delle fiamme che hanno divorato i capannoni della Città della Scienza, sul lungomare di Coroglio, a Bagnoli.

Sulla stampa, sui social network, in rete si sprecano commenti e suggestioni su un episodio che travalica il mero episodio di cronaca urbana.

Certo le lingue di fuoco visibili dall'alto della collina di Posillipo sono una immagine forte ed inquietante che attira l'attenzione e i commenti di molti dando libero sfogo ad interpretazioni bizzarre e, spesso, fuorvianti.

Come al solito, ancora una volta, si è messo in moto l'abituale esecrazione verso la *mano oscura* che avrebbe appiccato le fiamme per distruggere un punto di eccellenza culturale collocato dove una volta sorgeva lo stabilimento dell'Italsider.

A questo punto, però, è bene fare qualche sommesssa considerazione che può aiutare non solo ad elaborare quella sorte di *lutto collettivo* che serve a metabolizzare simili avvenimenti ma anche ad indicare i limiti e le autentiche scelte sbagliate che stanno nella lunga vicenda politica e sociale del dopo Italsider a Bagnoli.

Quando fu chiusa l'Italsider fu promesso ai lavoratori, ai cittadini dell'area ed all'intera città che l'immensa zona dove insisteva l'acciaieria e le altre fabbriche correlate ad essa sarebbe diventata una zona verde, ecologicamente avanzata, con strutture ad alta intensità tecnologica che avrebbero favorito nuova occupazione, bonifica ambientale dei suoli e del mare e, soprattutto, una diversa qualità della vita.

Ad oltre un quindicennio da quelle promesse la cruda realtà che si palesa sotto i nostri occhi ci descrive un territorio dove le varie amministrazioni comunali (*da Bassolino a Jervolino fino a quella di Giggino De Magistris*) hanno bruciato centinaia di milioni di Euro nella Società di Trasformazione Urbana (*la Bagnoli Futura*) la quale non ha realizzato nulla se non la costruzione di un centro termale affidato ad una multinazionale del settore e un auditorium perennemente chiuso.

Tutto è rimasto immutato: la bonifica dell'amianto non è stata perfezionata, la colmata a mare che è una autentica bomba tossica non è stata rimossa nonostante le reiterate disposizioni di legge in tal senso, i fondali del mare sono ancora zeppi di catrame ed altre schifezze, l'intera zona è preda di un degrado spaventoso.

La distruzione della Città della Scienza: oltre le emozioni

Le uniche attività fiorenti sono quelle del divertimento musicale e sono gestite da un equivoco consorzio e si svolgono su suoli e spazi che dovrebbero essere di pubblica e gratuita fruizione.

La stessa *Città della Scienza* e la parallela *Fondazione IDIS* – spiace ricordarlo in questo frangente – è una società che ha realizzato un museo, un centro congressi, un incubatore di imprese ed un ristorante su una area demaniale sottoposta a vincolo, interrompendo la continuità della linea di costa, ed effettuando, nel corso degli anni, assunzioni discrezionali e apertamente clientelari tra attivisti e militanti del PD e del PRC.

Non è un caso che con il tramonto dell'amministrazione Bassoliniana alla Regione Campania si è interrotto il flusso di (allegri) finanziamenti che, per oltre un decennio, hanno alimentato le iniziative della *Città della Scienza* e, non è un caso, che da circa due anni i circa 160 lavoratori di questa struttura devono mobilitarsi continuamente per ricevere gli stipendi mentre per alcuni di loro già da qualche mese è stata avviata la procedura di cassa integrazione mentre sono cresciuti i debiti e il disavanzo della società.

Non spetta a noi stabilire le cause di questo incendio e non è nostra abitudine elaborare ipotesi complottarde e proto poliziesche.

Ricordiamo, però, senza proporre nessun automatico parallelismo, che un anno fa una Società Partecipata della Regione Campania che affogava in un mare di debiti, *la RECAM*, vide consumare dal fuoco la propria sede societaria, l'archivio e tutto il suo centro di comando e controllo.

La vicenda dell'incendio che ha distrutto la *Città della Scienza* – al di là di quelli che saranno (se mai ci saranno) gli esiti investigativi e giudiziari – è una metafora del fallimento di una trasformazione urbana che non è mai avvenuta e che è fallita in tutti i suoi proponenti.

Anzi, con il trascorrere degli anni, con il venire meno dell'attenzione pubblica su tale questione, l'intera area di Bagnoli ha visto avanzare forme di degrado umano e materiale che hanno disperso quei grumi di cultura operaia e popolare che caratterizzavano positivamente questo quartiere e l'insieme delle relazioni sociali.

L'impennata del costo dei suoli, il crescere vertiginoso dei prezzi delle case, la strisciante privatizzazione delle spiagge, l'incardinarsi di settori della criminalità organizzata e l'aumento della diffusione delle droghe sono state le sintomatologie evidenti di un mutamento economico e, persino, antropologico che ha prodotto diversificati effetti antisociali ad ampio raggio.

Del resto una specie di luna park post/industriale – come la *Città della Scienza* – non poteva rappresentare quella positiva controtendenza dopo la dismissione dell'Italsider.

Bagnoli e l'intera Zona Flegrea avevano ed hanno bisogno di altro.

In questa auspicabile direzione nell'ultimo anno si sono riprodotte alcune nuove esperienze sociali e conflittuali, accanto a quelle che meritoriamente da anni garantiscono continuità nella controinformazione sull'affaire/Bagnoli, come l'*Assise per Bagnoli*.

La formazione di un comitato di disoccupati, l'occupazione di alcune strutture pubbliche, l'attività di alcuni circoli politici e culturali e un crescente protagonismo studentesco e giovanile sono segnali incoraggianti per sconfiggere i fattori di vecchia e nuova speculazione su questo territorio.

Sono questi i necessari anticorpi sociali, da articolare e generalizzare, contro le fiamme, contro la passivizzazione, il degrado e i dispositivi di controllo e paura che, puntualmente, si innestano in scenari come quello che si sta consumando, in queste ore, a Napoli nell'area flegrea.

Città della Scienza in fiamme. De Magistris: Napoli è sotto attacco

- Corriere Adriatico

Corriere Adriatico.it

"Città della Scienza in fiamme. De Magistris: Napoli è sotto attacco"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Città della Scienza in fiamme. De Magistris: Napoli è sotto attacco

Il museo interattivo tra i gioielli culturali del capoluogo non esiste più. Si indaga sulle cause del rogo

NAPOLI - Un vastissimo incendio ha praticamente distrutto la Città della scienza, il museo interattivo considerato tra i gioielli culturali di Napoli oltre che uno dei suoi più validi attrattori turistici, con una media di 350mila visitatori l'anno. Ancora ignote le cause: unica certezza, al momento, è che all'interno della struttura non c'erano persone, grazie anche alla chiusura settimanale del lunedì. La Procura della Repubblica di Napoli ha posto sotto sequestro l'area. La Polizia ha avviato indagini per accertare le cause del rogo. Per domare l'incendio ci sono volute 13 ore.

De Magistris. «Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale. Ora dobbiamo affidarci completamente alla magistratura per indagini il più approfondite possibili», commenta Luigi De Magistris. «Napoli è sotto attacco», scrive il sindaco su Twitter. «Oggi migliaia di ragazzi e bambini di Napoli si sono svegliati piangendo per la distruzione di Città della Scienza».

Origine dolosa. Non si esclude nessuna ipotesi, tra cui quella dolosa. Gli investigatori ancora non si pronunciano. Gli uomini della Scientifica della Questura di Napoli stanno ultimando i rilievi nella zona. All'esterno della struttura tra i dipendenti si sottolinea come sia molto improbabile che un incendio del genere, così vasto e così rapido, possa essersi sviluppato per cause accidentali e si punta il dito su una pista dolosa che deve però ancora trovare conferma da parte degli inquirenti.

Istituzioni in campo. Il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, ha sentito, in merito alla vicenda dell'incendio della Città della Scienza di Napoli, i ministri della Coesione territoriale, Fabrizio Barca, e dell'Istruzione, Francesco Profumo. Per individuare una soluzione e consentire il rilancio della struttura sarà sentito anche il ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera. Una delle soluzioni alle quali potrebbe lavorare il tavolo di oggi in Prefettura a Napoli è quella della formalizzazione dell'area di crisi.

Struttura distrutta. I danni sono ingentissimi: sopravvivono solo i muri perimetrali, l'interno dei padiglioni è devastato. Il fronte del fuoco era lungo più di un centinaio di metri, e dal rogo si alzava una colonna di fumo visibile da buona parte della città. Dei numerosi padiglioni che componevano lo 'science center', solo uno è stato risparmiato dalle fiamme. Le testimonianze riferiscono di una estensione rapidissima dell'incendio, complice la gran presenza di legno e altri materiali infiammabili. E così in pochi minuti è andato in fumo un polo - nato dall'intuizione di Vittorio Silvestrini, presidente della fondazione Idis - che in una dozzina d'anni aveva guadagnato consensi e credibilità, non solo come luogo dove apprendere praticamente le leggi della scienza, grazie a decine di esperimenti pratici e dimostrazioni dal vivo, ma anche come centro congressi, centro di alta formazione, incubatore di imprese.

Città della Scienza in fiamme. De Magistris: Napoli è sotto attacco

Un sogno in fumo. Il primo embrione del progetto risale agli anni Novanta; nel 2001 l'inaugurazione del vero e proprio museo interattivo, man mano ampliato da successive realizzazioni. Il tutto nello scenario di Bagnoli, il quartiere ex industriale che, conclusa l'era dell'acciaio e dell'Italsider, aveva visto proprio nella Città della scienza il primo simbolo concreto di un progetto di bonifica e di rinascita del quartiere. Con Città della scienza è come se fossero bruciate stasera anche quelle speranze.

Centinaia senza lavoro. 160 dipendenti sono ora angosciati per il loro futuro occupazionale; gli stessi timori coinvolgono i tanti che lavoravano nell'indotto creato dal museo. L'area distrutta dalle fiamme è stimata in 10-12 mila metri quadrati, praticamente l'intero centro, a eccezione del «teatro delle Nuvole», un corpo separato che ospitava rappresentazioni. Il custode racconta di aver visto una colonna di fumo, e di aver dato subito l'allarme: ma in pochi minuti il fuoco ha divorato i padiglioni dall'interno, diventando indomabile. Sono state ore di sgomento anche per tutti gli abitanti di Bagnoli, che temevano di rimanere intossicati dal fumo denso e nero, poi invece sospinto dal vento verso il mare aperto.

Lavoratori in «lutto». I lavoratori di Città della Scienza, come riferito da Maria Vitolo segretario Filcams Napoli e Campania, «stanno vivendo un lutto e come per ogni lutto è necessario l'elaborazione della perdita». Una perdita che per i lavoratori si elaborerà con l'impegno delle istituzioni tutte affinché «ci sia il più rapidamente possibile la ripresa delle attività e la difesa del loro lavoro». E sul tema lavoro, le sigle sindacali presenti all'assemblea chiedono che sia convocato «il più urgentemente possibile un tavolo in Regione con tutti gli attori coinvolti per discutere di ammortizzatori sociali con cui garantire un reddito ai dipendenti in attesa che le attività riprendano».

Napolitano. «Ho appreso con grande rammarico della devastante distruzione che ha colpito la Città della Scienza a Napoli. So bene, per averle conosciute e frequentate negli anni, quale valore avessero quella istituzione e quella moderna struttura dal punto di vista culturale e pedagogico», ha detto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, parlando al telefono con il Direttore del Mattino, Alessandro Barbano. «Al di là dell'accertamento delle cause e delle responsabilità del disastro si pone ai poteri pubblici, anche sul piano nazionale, così come alla comunità scientifica e alla società civile napoletana, il problema di creare le condizioni per colmare un vuoto così grave e restituire alla città una leva così importante per il suo futuro».

Il Cnr. «L'incendio di Città della Scienza è una ferita profonda, per Napoli e per l'intera comunità nazionale. In poche ore sono andati distrutti anni di lavoro, di sacrifici, di passione. Ma non dobbiamo, né possiamo restare fermi». Così il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), Luigi Nicolais.

Saviano. «Dolo o incidente? Da sempre i clan vorrebbero edificare a Bagnoli: le fiamme a Città della scienza sono il fallimento di una Napoli diversa», scrive Roberto Saviano in un tweet.

Martedì 05 Marzo 2013 - 09:04 Ultimo aggiornamento: 16:17

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*E nella notte brucia Città della Scienza***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Prima data: 05/03/2013 - pag: 1

E nella notte brucia Città della Scienza

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nella tarda serata di ieri nel complesso di «Città della Scienza», lo «science center» aperto a Napoli negli anni '90 dalla Fondazione Idis. Sul posto sono arrivate numerose squadre di vigili del fuoco che stanno indagando sull'origine delle fiamme, che si sarebbero sprigionate dopo l'orario di chiusura al pubblico. Dopo una attenta ricognizione dei soccorritori, non risultano vittime né feriti. L'incendio ha interessato un'ampia parte del complesso scientifico, precisamente l'area museale che si trova a ridosso del mare. Ingenti i danni in quattro capannoni, paura nella zona e grave colpo a uno dei complessi scientifici più importanti d'Europa.

Padula, in tanti partecipano alle pulizie nella stazione Ora il treno potrebbe tornare**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Salerno data: 05/03/2013 - pag: 7

Padula, in tanti partecipano alle pulizie nella stazione Ora il treno potrebbe tornare

Grande successo a Padula per 'Il treno ha fischiato', la manifestazione promossa nell'ambito della VI giornata nazionale delle ferrovie dimenticate. Per un giorno la stazione è stata ripopolata da centinaia di persone, con il lavoro di pulizia ammirevole da parte della Protezione Civile, delle Formiche Operaie, della comunità montana. Ottimo anche il contributo del Comune di Padula, che si è occupato, presente l'assessore Vincenzo Polito, dello smaltimento dei rifiuti. Nell'edificio della stazione si è trovato di tutto: calcinacci, rifiuti di ogni tipo, scarpe e materassi. Ma il vero specchio del degrado culturale e sociale sta nelle centinaia e centinaia di manifesti elettorali, anche di noti politici locali presenti all'iniziativa, abbandonati in stazione freschi di stampa senza essere attaccati nelle apposite plance.

Vertice Bridgestone, è tensione/

Vertice Bridgestone, attimi di tensione Emiliano: «Occupiamo la fabbrica» - Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Bari)

""

Data: **06/03/2013**

Indietro

Vertice Bridgestone, attimi di tensione Emiliano: «Occupiamo la fabbrica»

IL TERREMOTO OCCUPAZIONALE

Vertice Bridgestone, attimi di tensione

Emiliano: «Occupiamo la fabbrica»

Vertice in Confindustria per salvare 950 posti

«Non vogliono farsi fotografare, vengono coperti»

IL TERREMOTO OCCUPAZIONALE

Vertice Bridgestone, attimi di tensione

Emiliano: «Occupiamo la fabbrica»

Vertice in Confindustria per salvare 950 posti

«Non vogliono farsi fotografare, vengono coperti»

BARI - Attimi di tensione, tanta rabbia e un confronto che è destinato a essere sempre più acceso. Il vertice convocato nella sede di Confindustria Bari per affrontare la vertenza Bridgestone si è aperto con la protesta di centinaia di operai pronti a incrociare gli sguardi dei manager aziendali. Ovvero l'amministratore delegato dell'azienda, Roberto Mauro, il direttore del personale, Nicola Raspone, e Girolamo Porta, capo delle relazioni industriali. Il sindaco di Bari, Michele Emiliano, va all'attacco: «Siamo pronti a occupare la fabbrica».

La rabbia degli operai

L'ATTESA - I giornalisti sono stati mandati fuori dalla sala incontri prima dell'arrivo dei rappresentanti aziendali. «Non vogliono farsi fotografare e vogliono parlarci di spalle», ha scritto su un cartello un rappresentante degli operai dall'interno dell'aula. La riunione tarda ad iniziare e fuori si fa fatica a trattenere la rabbia.

IL SINDACO DI BARI E IL GOVERNATORE - «Nel caso in cui il sindacato dovesse decidere per forme di lotta più incisive, come l'occupazione dello stabilimento, la città e il sindaco in persona saranno dalla parte degli operai e occuperanno la fabbrica», ha fatto sapere Emiliano che nel pomeriggio ha partecipato presso la sede del ministero del Lavoro all'incontro sul caso della multinazionale Bridgestone, pronta a licenziare 950 operai. Il governatore della Puglia, Nichi Vendola, invece, contesta il fatto che «non vi sia stata alcuna comunicazione da parte dell'azienda prima di mollare gli ormeggi, come invece è abitudine che vi sia». «Abbandonare il campo senza avvisare è un atteggiamento che manifesta arroganza e violenza inaccettabili», dice il leader di Sel, anche lui oggi a Roma per il primo vertice delle istituzioni interessate al caso della multinazionale.

L'APPUNTAMENTO - Entro la prossima settimana sarà convocato un incontro con il board di Bridgestone Europa per affrontare il problema dello stabilimento di Bari, fa sapere il ministero dello Sviluppo economico alla fine dell'incontro che si è tenuto oggi a Roma per il caso. «Nella riunione - si legge nella nota - è stato deciso di convocare entro la prossima settimana un incontro con il board di Bridgestone Europa e le parti istituzionali. Sono inoltre già stati attivati i contatti tra governo italiano e la casa madre giapponese. Immediatamente dopo verrà convocato il tavolo Bridgestone presso il Ministero, alla presenza delle parti sociali e delle istituzioni». All'incontro, che ha avuto luogo nella sede del dicastero del Welfare, hanno partecipato il viceministro al Lavoro Michel Martone, il sottosegretario allo Sviluppo economico Claudio De Vincenti, il presidente Vendola e il sindaco Emiliano.

LA CONTRATTAZIONE - Il vertice si è concluso in serata: l'azienda conferma la decisione di chiudere dello

Vertice Bridgestone, è tensione/

stabilimento di Bari entro i primi sei mesi del 2014 ma accetta di sedersi ai tavoli di contrattazione. I sindacati hanno confermato che la produzione continuerà ma dall'azienda non uscirà un solo pneumatico.

Michela Ventrella05 marzo 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'incendio di «Citta della Scienza» bruciati anche i cimeli di Umberto Nobile

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Foggia)

"Nell'incendio di «Citta della Scienza» bruciati anche i cimeli di Umberto Nobile"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Nell'incendio di «Citta della Scienza»bruciati anche i cimeli di Umberto Nobile

FUOCO ANCHE AL BROGLIACCIO DEL NORGE

Nell'incendio di «Citta della Scienza»

bruciati anche i cimeli di Umberto Nobile

L'eroe italiano dei cieli nato a Lauro da genitori di Eboli

è stato protagonista delle grandi trasvolate in dirigibile

FUOCO ANCHE AL BROGLIACCIO DEL NORGE

Nell'incendio di «Citta della Scienza»

bruciati anche i cimeli di Umberto Nobile

L'eroe italiano dei cieli nato a Lauro da genitori di Eboli

è stato protagonista delle grandi trasvolate in dirigibile

AVELLINO - Tutto in cenere, compreso il «brogliaccio» di bordo del dirigibile «Norge», su cui il trasvolatore Umberto Nobile appuntò meticolosamente ogni particolare della trasvolata che consentì di conquistare il Polo Nord, il 14 maggio del 1926. Ma non solo, in fumo sono andati anche una divisa dell'Aeronautica, un giubbotto di Nobile ed il suo binocolo, nonché ancora monili inuit, kajak, microscopi d'epoca, rotte di viaggio, vecchi strumenti di campionamento dell'acqua, filmati, fotografie e copie dei carteggi di illustri scienziati. Si tratta di oggetti, scritti e testimonianze di quell'importantissima esperienza storico scientifica che fu la trasvolata del Polo Nord da parte del generale Nobile. Tutto è andato distrutto nell'incendio di Città della Scienza a Napoli. Nobile, pioniere e personalità tra le più elevate della storia dell'aeronautica italiana è nato a Lauro (in provincia di Avellino) il 21 gennaio 1885 da genitori di Eboli, ed è divenuto famoso al grande pubblico per le sue due trasvolate in dirigibile del Polo Nord, compiute nel 1926, appunto, a bordo del dirigibile Norge e nel 1928 a bordo del dirigibile Italia, quest'ultima conclusasi in tragedia.

Umberto Nobile: le foto

L'EVENTO - E proprio per celebrare questa importantissima figura, (proprio la casa natale di Lauro è divenuta un museo dal quale sono stati prelevati alcuni oggetti andati in fumo nell'incendio) era stata allestita fino ai 31 maggio presso Città della Scienza, la mostra itinerante dedicata allo scienziato norvegese Fridtjof Nansen. Allestimento arricchito, appunto, dagli oggetti e dalle testimonianze originali appartenute al generale Nobile, cui Lauro ha dato i natali. Adesso tutto è andato in fumo. Il contenuto del «brogliaccio», tuttavia, è stato fotocopiato dal professore Francesco Lauro, componente dell'associazione «Amici di Umberto Nobile» e per questo sarà ancora consultabile dalle generazioni future. In fumo è andata anche l'idea elaborata dagli esponenti dell'associazione di promozione culturale Pro Lauro di coinvolgere, sulla scia della mostra napoletana, illustri scienziati per una mostra anche a Lauro. Addolorato si è detto il presidente dell'associazione, l'avvocato Pasquale Colucci: «E' stata una perdita grave sia per l'incendio di Città della Scienza, monumento importantissimo per la cultura del 21esimo secolo e sia per la perdita dei cimeli di Umberto Nobile. Posso solo dire che il nostro dolore è grande, anzi grandissimo. E si somma a quello per quanto accaduto per la Città della Scienza di Napoli».

Mario Amelia05 marzo 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'incendio di «Citta della Scienza» bruciati anche i cimeli di Umberto Nobile

Chiaia, gli sfollati bloccano via Caracciolo Il Comune trova l'albergo per ospitarli

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Foggia)

"Chiaia, gli sfollati bloccano via Caracciolo Il Comune trova l'albergo per ospitarli"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Chiaia, gli sfollati bloccano via Caracciolo Il Comune trova l'albergo per ospitarli

dopo il crollo di palazzo guevara all'arco mirelli

Chiaia, gli sfollati bloccano via Caracciolo

Il Comune trova l'albergo per ospitarli

I residenti infuriati: «Scarsa assistenza, no alle tende»

Da stasera alloggeranno in un hotel di Fuorigrotta

dopo il crollo di palazzo guevara all'arco mirelli

Chiaia, gli sfollati bloccano via Caracciolo

Il Comune trova l'albergo per ospitarli

I residenti infuriati: «Scarsa assistenza, no alle tende»

Da stasera alloggeranno in un hotel di Fuorigrotta

NAPOLI - Un gruppo di persone sfollate in seguito al crollo di Palazzo Guevara di Bovino ha bloccato per protesta via Caracciolo. Manifestano contro le istituzioni, colpevoli a loro dire, di non aver trovato una sistemazione adeguata in seguito all'ordinanza di sgombero che ha interessato diversi edifici attigui a quello crollato in parte. La protesta è cominciata questa mattina quando una trentina di persone, sulle 150 sfollate dopo il crollo, ha trascorso la notte nelle tende allestite da Croce Rossa e protezione civile nella vicina Villa Comunale. Si tratta di alcuni nuclei familiari che risiedono a Vico Antonio Serra, stradina adiacente al palazzo interessato dal crollo di ieri. Tra loro anche anziani, bambini e una donna incinta. La municipalità di Chiaia ha provveduto alla cena fornendo settanta pizze.

HOTELSERIUS - La protesta si è placata quando Attilio Auricchio, capo di Gabinetto, ha ricevuto, a Palazzo San Giacomo, una rappresentanza degli abitanti. Auricchio ha ribadito quanto detto già ieri e questa notte quando, con il sindaco, ha visitato la tendo-struttura allestita in villa comunale: tutti i residenti sgomberati saranno accolti, entro questa sera, in strutture individuate dal comune di Napoli ovvero presso l'albergo Serius del quartiere Fuorigrotta. Per effetto di ciò - si apprende dal consigliere circoscrizionale di Chiaia Domenico Addattilo che sta coordinando sul posto il trasferimento - nessuno passerà la prossima notte nelle due tende allestite in Villa Comunale. Il Comune si farà carico delle spese.

LE TESTIMONIANZE - Tanti sfollati hanno raccontato ai cronisti i disagi patiti: «Non ci dormo più in tenda - dice Titina Fioretti, 81 anni - le stufe non funzionavano, le coperte non bastavano, mi sono congelata. Ho dormito senza cuscino, ci hanno portato qui alle due di notte e abbiamo avuto solo un po' di latte caldo; mentre per la colazione dobbiamo ringraziare polizia e carabinieri che hanno ceduto le loro merende ai nostri bambini. Se continua così - conclude - stasera torno a casa mia, tanto stare qui equivale lo stesso a morire».

Redazione online 05 marzo 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Città della Scienza, Nicolais: «Colpito il simbolo di una città della conoscenza»**Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

Città della Scienza, Nicolais: «Colpito il simbolo di una città della conoscenza»

Napoli | 05/03/2013

NAPOLI - Il commento del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Luigi Nicolais, sull'incendio che ha devastato la Città della scienza di Napoli. Distrutta nel rogo anche la mostra allestita dal Cnr sull'esploratore Fridtjof Nansen e le ricerche nell'Artico

Un gigantesco incendio ha distrutto la Città della scienza di Napoli, dov'era tra l'altro in corso la mostra: "Fridtjof Nansen: esploratore, scienziato e benefattore dell'umanità (1861-1930)", organizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche. "L'incendio di Città della Scienza è una ferita profonda, per Napoli e per l'intera comunità nazionale. In poche ore sono andati distrutti anni di lavoro, di sacrifici, di passione. Ma non dobbiamo, né possiamo restare fermi" commenta il presidente del Cnr, Luigi Nicolais. "Tutti dobbiamo sentirci partecipi della sua ricostruzione, che dovrà avvenire in tempi rapidi e certi. Città della scienza è il simbolo del riscatto di un'area e di una comunità che non può essere ridotto in macerie: per questo è necessaria una mobilitazione straordinaria della comunità scientifica e delle istituzioni, pubbliche e private. Come Cnr siamo particolarmente coinvolti e provati. In questi giorni Città della Scienza ospitava un'importante mostra iconografica e documentale su Fridtjof Nansen, esploratore, scienziato, politico norvegese, andata completamente distrutta. Sicuramente non ci rassegheremo né lasceremo morire un presidio di cultura, legalità e progresso come è stato e come tornerà ad essere Città della scienza.

Lo scorso 22 febbraio alla Città della scienza era stata inaugurato la mostra: "Fridtjof Nansen: esploratore, scienziato e benefattore dell'umanità (1861-1930). Evidenza ed attualità del suo pensiero e delle sue intuizioni scientifiche nel suo lavoro a Napoli e nelle ricerche del Cnr in Artico", organizzata dall'Ente in collaborazione con Reale Ambasciata di Norvegia e associazione 'Circolo Polare' per celebrare i 150 anni dalla nascita dell'esploratore. L'esposizione era approdata a Napoli arricchita di documenti e materiali didattici di grande interesse e purtroppo andati tutti distrutti, tra cui preziosi reperti da alcuni musei di Oslo: uno sci dell'esploratore, un microscopio d'epoca, le bottiglie Nansen e Niskin utilizzate per campionare l'acqua, monili inuit, guanti e un galleggiante-frenante. Divorati dalle fiamme anche un modellino della nave Fram proveniente dal museo dell'Antartide di Trieste, gli sci, il giubbotto e la tuta di volo del generale Umberto Nobile e il brogliaccio del dirigibile 'Norge' della spedizione del 1926.

*Città della Scienza, Sel scrive a Napolitano: «Ricostruiamola»***Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

Città della Scienza, Sel scrive a Napolitano: «Ricostruiamola»

Napoli | 05/03/2013

NAPOLI - Lettera aperta dei Parlamentari Campani di Sinistra Ecologia e Libertà al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Signor Presidente della Repubblica,

il devastante incendio che ha raso al suolo il Museo della Città della Scienza di Napoli è un evento gravissimo per la città, la Campania, l'intero Mezzogiorno e la comunità scientifica nazionale ed internazionale.

Realtà d'eccellenza, che Lei signor Presidente ben conosce, Città della Scienza rappresenta la concreta possibilità di creare sviluppo e affrontare le sfide dell'innovazione e della moderna società della conoscenza, in modo sostenibile ed in sinergia con i processi più dinamici dell'evoluzione sociale e culturale del nostro Paese.

L'incendio ha cause ancora ignote ma dove la causa dolosa non viene esclusa. Chiediamo verità e rapidità nelle indagini che la magistratura sta svolgendo e ci auguriamo che esse avvengano in un clima sereno e collaborativo tra tutte le istituzioni.

Oggi, questo sciagura infligge un gravissimo colpo agli oltre ottanta lavoratori già duramente provati dalla mancata corresponsione di circa 12 stipendi; nonostante il gravissimo disagio materiale dell'ultimo anno, essi hanno continuato a lavorare con spirito di abnegazione e senso di responsabilità encomiabili per tenere aperto uno dei luoghi più belli e significativi di Napoli.

I loro sacrifici, le loro speranze, e con esse quelle di rinascita dell'intera città non possono essere vanificate in questo drammatico evento.

Le chiediamo, signor Presidente, di fare Suo il nostro appello affinché Città della Scienza abbia ancora un futuro, ed un futuro venga garantito ai suoi lavoratori attraverso tutti gli strumenti e le misure - ordinarie e straordinarie - possibili.

Le chiediamo, signor Presidente di essere il primo sostenitore di una grande campagna di solidarietà per non perdere uno dei pezzi più importanti della Napoli del futuro.

I Parlamentari di Sinistra Ecologia e Libertà eletti nelle circoscrizioni della Campania:

Peppe de Cristofaro

Giancarlo Giordano

Gennaro Migliore

Michele Ragosta

Arturo Scotto

*In fiamme un'auto a Taurano e un frigorifero a Mirabella***Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

In fiamme un'auto a Taurano e un frigorifero a Mirabella

Avellino | 05/03/2013

AVELLINO - I Vigili del Fuoco di Avellino, durante la notte appena trascorsa hanno effettuato un doppio intervento; uno alle ore 01'44, che ha visto impegnata una squadra della centrale di contrada Quattrograna a Taurano, in via Lucio Cluenzio, per un incendio di un'autovettura Alfa 147, parcheggiata poco distante dal campo sportivo. Si provvedeva allo spegnimento ed alla messa in sicurezza dell'area interessata dall'incendio. A seguire la squadra del distaccamento di Grottaminarda, alle 04'35, è dovuta intervenire a Mirabella Eclano, in via Airola, dove all'interno di un'abitazione a piano terra, andava a fuoco un frigorifero. L'abitazione era occupata da una signora anziana, e da un ragazzo, che per fortuna si accorgeva delle fiamme, e riuscivano a mettersi in salvo. La squadra giunta sul posto ha trovato il frigorifero già quasi spento e ha provveduto alla messa in sicurezza dell'abitazione.

*A fuoco la Città della scienza Napoli perde un simbolo***Corriere della Sera**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 05/03/2013 - pag: 25

A fuoco la Città della scienza Napoli perde un simbolo

Un museo da 350 mila visitatori. «Non escludiamo il dolo»

NAPOLI Un incendio di enormi proporzioni ha distrutto Città della scienza, il simbolo della riqualificazione della Bagnoli industriale. Il complesso sorto all'interno dell'area ex Italsider e diventato nel corso degli anni il luogo di importanti iniziative scientifiche e divulgative, nonché uno degli spazi congressuali più importanti di Napoli. Il rogo si è sviluppato a tarda sera, avvolgendo rapidamente uno dei padiglioni, e si è propagato in fretta ad almeno altri tre. Poi ha continuato a divorare l'intera area, risparmiando soltanto il teatro. La linea delle fiamme ha raggiunto centinaia di metri, e non sono bastate quattro squadre di vigili del fuoco, attrezzati con decine di autobotti, per averne ragione. Dal centro operativo di Napoli è stato necessario chiedere collaborazione ai comandi di altre città della regione, e comunque l'opera di spegnimento è andata avanti per tutta la notte. Impossibile, per il momento, avanzare ipotesi sull'origine e le cause dell'incendio. Secondo le informazioni raccolte da polizia e carabinieri mentre le operazioni dei vigili del fuoco erano ancora in corso, il lunedì Città della scienza non è aperta al pubblico, quindi è lecito sperare che l'incendio abbia coinvolto le strutture ma nessuna persona. Quando lo spegnimento sarà completato e l'area si sarà raffreddata e sarà quindi accessibile, comincerà l'indagine dei tecnici (sicuramente vigili del fuoco ma anche periti che saranno nominati dalla Procura dopo l'apertura formale di un fascicolo), e chissà non venga fuori la drammatica sorpresa di una azione dolosa. E comincerà pure la conta dei danni, anche se già da ora il bilancio sembra destinato a essere gravissimo. Quasi nulla delle strutture interne, ma anche della rigogliosa vegetazione del parco, sembra essersi salvata. È pessimistico ma realistico immaginare che da ieri sera Città della scienza è diventata per Napoli soltanto un ricordo, e che bisognerà ricominciare a costruirla daccapo. E sarà una sfida difficile in un momento difficile di Napoli. Nata negli anni Novanta grazie all'impegno della Fondazione Idis presieduta da Vittorio Silvestrini, Città della scienza rappresentava l'unico intervento portato a termine di quella riqualificazione dell'area industriale di Bagnoli che Napoli aspetta da quando l'altoforno dell'Italsider è stato spento per sempre. Tutto è rimasto in sospeso di quell'operazione Campi Flegrei, pensata durante l'era bassoliniana e che dovrebbe o avrebbe dovuto trasformare un quartiere devastato dai fumi e dai veleni dell'acciaieria in una specie di Costa Azzurra allungata tra Napoli e Pozzuoli. Gli impianti sportivi, le strutture alberghiere, le piste ciclabili, i parchi, il porto turistico: niente di tutto questo è stato realizzato. Nell'immenso spazio che circonda i ruderi dell'archeologia industriale, non si riesce nemmeno a piantare alberi che si potrebbe avere gratis dal ministero dell'Agricoltura perché non ci sono i soldi per pagare i giardinieri. Città della scienza era l'unico progetto portato a termine. Circa dodicimila metri quadrati di strutture di alto valore scientifico e per certi versi anche avveniristiche. Meta quotidiana di studenti che al Museo interattivo potevano vivere sul campo ciò che le generazioni precedenti hanno letto solo sui libri, una media annua di visitatori stimata in almeno 350 mila. E poi eventi non solo scientifici, ma anche culturali, artistici, politici. Il capo dello Stato Giorgio Napolitano ha visitato più volte Città della scienza. È servita anche a dare lavoro a 160 persone, ma con l'indotto i numeri crescono ancora. E a dare la speranza che pure nella città delle mille emergenze si potesse portare avanti un progetto ambizioso, anche se chissà quando. Adesso invece è una colonna di fumo più nero di quello che si alzava dall'altoforno. E che riporta non solo Bagnoli ma tutta Napoli indietro di decenni.

Fulvio Bufi RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

Napoli, brucia la Città della Scienza De Magistris: Â«Siamo sotto attaccoÂ»

Napoli, in fiamme la «Città della Scienza» Non si esclude l'ipotesi dell'incendio doloso - Corriere.it

Corriere della Sera.it(Nazionale)

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

L'INCENDIO nell'area ex Italsider. L'area posta sotto sequestro. Al lavoro la scientifica

Napoli, in fiamme la «Città della Scienza»

Non si esclude l'ipotesi dell'incendio doloso

Fronte lungo centinaia di metri, ma non ci sono persone coinvolte: d'inverno al lunedì l'area è chiusa al pubblico

(Twitter/@Emergenza24) Quattro capannoni completamente bruciati, danni ingentissimi e la pesante incognita sul futuro dei 160 lavoratori (oltre ai 100 operatori dell'indotto) della Città della Scienza di Napoli, il museo interattivo considerato tra i gioielli culturali della città. E adesso, a poche ore dallo scoppio dello spaventoso rogo che ha mandato in fumo un'area di 12mila metri quadrati. Sopravvivono solo i muri perimetrali, l'interno dei padiglioni è devastato.

LA PISTA DOLOSA - L'intera area è stata posta sotto sequestro dalla magistratura. Per le cause dell'incendio non si esclude alcuna ipotesi, anche se si fa strada all'ipotesi dell'incendio doloso. Mentre gli uomini della Scientifica della Questura di Napoli stanno ultimando i rilievi nella zona, il sindaco Luigi de Magistris ha commentato: «Ad occhio e per l'esperienza mi sembra un incendio doloso per la rapidità, devastante». E ha aggiunto: «Napoli saprà reagire, ha grande cuore, dignità e forza, non bisogna piegarsi e ripartire subito». «La città è sotto attacco», ha aggiunto poi con un messaggio su Twitter. Anche all'esterno della struttura, tra i dipendenti, si sottolinea come sia molto improbabile che un incendio del genere, così vasto e così rapido, possa essersi sviluppato per cause accidentali e si punta il dito su una pista dolosa che deve però ancora trovare conferma da parte degli inquirenti.

Napoli, a fuoco la Città della Scienza

Mi piace questo contenutoNon mi piace questo contenuto

A 0 persone piace questo contenutoA 0 persone non piace questo contenuto

Invia contenuto via mail Link: **STIPENDI IN RITARDO** - Da quasi un anno i lavoratori denunciano difficoltà e ritardi nell'erogazione degli stipendi. «La situazione - sottolineano fonti sindacali - è stata gestita grazie al forte senso di responsabilità e alla compartecipazione degli addetti che hanno accettato anche salari di solidarietà in base ad accordi sindacali finalizzati a non intaccare i livelli occupazionali». Città della Scienza, ricordano le stesse fonti, «vanta crediti dal Miur dal 2008 ma le previsioni erano quelle di superare la sofferenza in tempi ragionevolmente brevi».

Quel che rimane di un padiglione della Città della Scienza a Bagnoli (Ansa/Fusco) **L'INCENDIO** - Secondo quanto hanno riferito i vigili del fuoco, all'arrivo delle squadre lunedì sera le fiamme erano già completamente estese su tutta la parte museale, dal lato del mare, eccezion fatta per il teatro. Martedì mattina l'incendio era stato completamente domato. Il vasto fronte di fuoco, lungo più di un centinaio di metri, ha devastato la struttura di fronte a Bagnoli. Fortunatamente il lunedì, durante i mesi invernali, la struttura è chiusa al pubblico e quindi le autorità almeno per il momento ritengono che il rogo non abbia coinvolto persone.

QUATTRO CAPANNONI - Lunga e difficile l'opera di spegnimento per i vigili del fuoco, intervenuti con almeno cinque mezzi. Le testimonianze riferiscono di un'estensione rapidissima dell'incendio, complice la gran presenza di legno e altri materiali infiammabili. Il custode ha raccontato di aver visto una colonna di fumo, e di aver dato subito l'allarme: ma in pochi minuti il fuoco ha divorato i padiglioni dall'interno, diventando indomabile.

Napoli, brucia la Città della Scienza De Magistris: Â«Siamo sotto attaccoÂ»

Mi piace questo contenutoNon mi piace questo contenuto

A 0 persone piace questo contenutoA 0 persone non piace questo contenuto

Invia contenuto via mail Link:

LA STORIA - La «Città della Scienza», nata dall'intuizione di Vittorio Silvestrini, presidente della fondazione Idis, ha una media di 350 mila visitatori l'anno. Oltre al museo interattivo, ospita un planetario, un centro congressi, un centro di alta formazione e un'area per mostre d'arte. Sorge in via Coroglio, di fronte al mare di Bagnoli, nell'area dell'ex Italsider e proprio per questo è tra i luoghi-simbolo dei progetti di bonifica e rinascita dell'area industriale. In una dozzina d'anni aveva guadagnato consensi e credibilità, non solo come luogo dove apprendere praticamente le leggi della scienza grazie a decine di esperimenti pratici e dimostrazioni dal vivo, ma anche come centro congressi, centro di alta formazione, incubatore di imprese.

Redazione Online4 marzo 2013 (modifica il 5 marzo 2013)© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città della Scienza: 'La ricostruiremo'

Città della Scienza, è corsa alla ricostruzione Ipotesi dolo: fiamme divampate in più punti - Corriere.it

Corriere della Sera.it(Nazionale)

""

Data: **06/03/2013**

Indietro

Città della Scienza, è corsa alla ricostruzione

Ipotesi dolo: fiamme divampate in più punti

Secondo SkyTg24 sarebbero stati trovati già sei punti di innesco. Ue e Ministero dell'Università stanziavano fondi

I padiglioni della Città della Scienza devastati (Sardella) A meno di 24 ore dal rogo che lunedì intorno alle 21 ha devastato la Città della Scienza di Napoli, il museo interattivo che sorgeva a Bagnoli nell'area dell'ex Italsider, scatta la corsa alla ricostruzione.

I FONDI, L'UE E IL MINISTERO - Il polo museale, che ospitava fino a mila visitatori l'anno, potrà essere salvato grazie anche all'Unione europea («La Commissione è pronta a valutare il cofinanziamento per la ricostruzione», ha detto il commissario per le Politiche regionali Johannes Hahn) e al Ministero per l'Università e la ricerca. In una nota del Miur, infatti, si legge che per realizzare l'obiettivo della ricostruzione è stato «già individuato un capitolo di spesa, a valere sul Fondo integrativo speciale per la ricerca (Fisr). Il ministro Barca e il governatore della Campania, Stefano Caldoro, raccolta l'importante disponibilità del commissario Hahn, stanno valutando alla luce delle stime del danno la riprogrammazione di risorse economiche». Intanto la Fondazione Idis, che era la responsabile del museo, lancia una raccolta fondi: chi intenda contribuire troverà le coordinate sul sito www.cittadellascienza.it (in questi giorni difficilmente accessibile).

I FONDI MIUR GIÀ IN RITARDO - Già martedì mattina, però, fonti sindacali avevano ricordato che da circa un anno i 160 dipendenti dell'azienda denunciavano ritardi e difficoltà nel ricevere gli stipendi. E le stesse fonti ricordavano che la Città della Scienza «vanta crediti dal Miur dal 2008». Per loro dovrebbero comunque essere previsti a brevissimo giro di posta gli ammortizzatori sociali. Più complicata la situazione dei lavoratori dell'indotto, un centinaio, impegnati in particolare in attività di pulizia, ristorazione, manutenzione e grafica.

Uno scatto postato su Twitter: la lunghezza del fronte di fuoco è ritenuta sospetta dagli inquirenti SEI PUNTI DI INNESCO - Sul fronte delle indagini rimane forte, fortissima l'ipotesi della volontarietà dietro a quelle fiamme divampate rapidamente. Lo ha dichiarato lo stesso sindaco Luigi De Magistris, lo ripete il suo vice Tommaso Sodano («È evidente che i primi segnali lasciano presagire il dolo»). A 23 ore dall'incendio, secondo *SkyTg24*, sarebbero già stati trovati sei punti diversi di innesco. E, comunque, proprio le fotografie pubblicate da i cittadini sui vari social network, prese da diverse angolazioni, lascerebbero pensare che le fiamme siano divampate contemporaneamente in più punti dell'area vasta oltre 12mila metri quadrati.

LA PIOGGIA - Nelle prossime ore è prevista pioggia abbondante anche a Napoli, quindi se per appiccare l'incendio fossero stati usati liquidi «acceleranti» sarebbe necessario trovarli prima che vengano lavati via. Sarebbero, comunque, stati esclusi nesi con l'esistenza di una polizza assicurativa contratta da Città della Scienza, come pure con la crisi economica che ha causato i ritardi negli stipendi.

Redazione Online 5 marzo 2013 | 20:48 © RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI FLAMBE' - DALLA MONNEZZA ALLE MACERIE PER ARRIVARE ALLA CENERE (DOLOSA) DELLA CITTA' DELLA SCIENZA: ENNESIMA SCONFITTA PER IL NARCISINDACO - LA PROCURA DICE NO AL LEGITTIMO

NAPOLI FLAMBE' - DALLA MONNEZZA ALLE MACERIE PER ARRIVARE ALLA CENERE (DOLOSA) DELLA CITTA'

Dagospia.com

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

NAPOLI FLAMBE' - DALLA MONNEZZA ALLE MACERIE PER ARRIVARE ALLA CENERE (DOLOSA) DELLA CITTA' DELLA SCIENZA: ENNESIMA SCONFITTA PER IL NARCISINDACO - LA PROCURA DICE NO AL LEGITTIMO IMPEDIMENTO PER BERLUSCONI - COSENTINO: RESPINTA LA SECONDA ISTANZA DI REVOCA DELLA GALERA - MARA CARFAGNA SI AUTOCANDIDA A SINDACO DI SALERNO - QUAGLIARIELLO PRESIDENTE DEL SENATO CON UN INCIUZIONE PD/PDL?...

Carlo Tarallo per Dagospia

ROGO CITTA SCIENZA ILMATTINO IT La Città della Scienza di Napoli non c'è più. Una giornata terribile, quella di ieri, iniziata col crollo di un'ala di un edificio alla riviera di Chiaia e conclusa con un rogo, di probabile origine dolosa, che ha completamente distrutto una struttura considerata tra i principali gioielli culturali di Napoli, oltre che uno dei suoi piu' validi attrattori turistici, con una media di 350mila visitatori l'anno.

ROGO CITTA DELLA SCIENZA ILMATTINO IT Il rogo, stando ai primi rilievi, sarebbe di origine dolosa. E stamattina Napoli si è svegliata impoverita, traumatizzata dalle immagini dei resti di quello che era uno dei (pochi) fiori all'occhiello della città. I resti sono stati posti sotto sequestro dalla magistratura. Al momento dell'incendio, nei capannoni non c'era nessuno.

ROGO CITTA DELLA SCIENZA ILMATTINO IT I danni sono ingentissimi: sopravvivono solo i muri perimetrali, l'interno dei padiglioni è devastato. Le fiamme, ieri sera, hanno illuminato il cielo sull'intera città. Il fronte del fuoco, spettrale, lungo centinaia di metri, ha inghiottito completamente edifici e capannoni. Dei numerosi padiglioni che componevano lo 'science center', solo uno è stato risparmiato dalle fiamme.

Le testimonianze riferiscono di una estensione rapidissima dell'incendio, complice la gran presenza di legno e altri materiali infiammabili. Luigi de Magistris cinguetta tirando in ballo (non si sa come) schiere di bambini in lacrime: "Oggi migliaia di ragazzi e bambini di Napoli si sono svegliati piangendo per la distruzione di Città della Scienza Napoli è sotto attacco".

CITTA DELLA SCIENZA IN FIAMME

2-LA PROCURA DICE "NO" AL LEGITTIMO IMPEDIMENTO PER IL BANANA

Ma quale legittimo impedimento! La Procura di Napoli dice no a Silvio Berlusconi, che era stato invitato a presentarsi per essere interrogato nell'ambito dell'inchiesta sulla compravendita dei senatori. La decisione è stata comunicata questa mattina all'avvocato Michele Cerabona, uno dei legali del Cavaliere. La Procura aveva indicato tre date - oggi, il 7 e il 9 marzo presso una caserma della Guardia di Finanza a Roma - per interrogare l'ex premier prima di inoltrare eventualmente al gip la richiesta di giudizio immediato.

COSA RESTA DI CITTA DELLA SCIENZA ILMATTINO IT Berlusconi avrebbe addotto una serie di impedimenti relativi anche ad impegni legati alla sua attività politica: un incontro oggi con i neo eletti parlamentari del Pdl nonché l'udienza di un processo in corso a Milano, e aveva manifestato disponibilità per rendere interrogatorio comunque dopo il 15 marzo. Niente da fare! Ma per il Pdl i guai giudiziari in arrivo dalla Torre delle Manette di Napoli non finiscono qui.

3-COSENTINO, ALTRO "NO" ALLA REVOCA DELLA CUSTODIA CAUTELARE

Nicola Cosentino, infatti, farà bene a preparare il borsone: dopo il primo "no" di ieri, questa mattina il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha respinto anche la seconda istanza di revoca dell'arresto per l'ex sottosegretario ed ex coordinatore regionale del Pdl, relativa all'indagine sulla realizzazione di un centro commerciale. Ieri era stata respinta la prima istanza, quella per l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa. E ora al piano terra del Padiglione Firenze del Carcere di

NAPOLI FLAMBE' - DALLA MONNEZZA ALLE MACERIE PER ARRIVARE ALLA CENERE (DOLOSA) DELLA CITTA' DELLA SCIENZA: ENNESIMA SCONFITTA PER IL NARCISINDACO - LA PROCURA DICE NO AL LEGITTIMO

SILVIO BERLUSCONI jpeg TUTTO IL PDL NEL MIRINO DEI PM NAPOLETANI

Accoglierà Nick 'O Mericano tra 10 giorni, quando non sarà più parlamentare. Cosentino non commenta, non parla con i giornalisti. Ma a chi l'ha sentito non ha nascosto la sua delusione. Contava di poter attendere la sentenza da uomo libero, ora che non è più deputato e non riveste cariche di partito. Ma è proprio il partito, il Pdl, a finire nel mirino dei pm. Le motivazioni del "no" alla revoca della custodia cautelare saranno rese note solo dopodomani, ma il parere contrario del Pm Alessandro Milita (accolto dal Tribunale) è già noto anche nei contenuti. E sono dirompenti.

L'ACCUSA: NICK ESCLUSO MA NON "RIPUDIATO"

Ecco cosa sostiene (tra l'altro) Milita per "smontare" la tesi difensiva, ovvero che l'uscita dalla scena politica di Cosentino potesse consentire una revoca della custodia cautelare: "Non può essere la mancata ricandidatura a far ritenere annullato il potere di influenza politica di un uomo che così potente è stato per circa venti anni - scrive il pm - soprattutto se quella candidatura è stata una decisione assunta all'ultimo secondo utile dal partito per ragioni di mera opportunità e convenienza, e non per una reale rottura o per ripudio della personalità del Cosentino".

NICOLA COSENTINO ALLA CONFERENZA STAMPA Mara Carfagna "CHE DOVEVA FARE IL PARTITO? MENARLO? SPUTARGLI ADDOSSO IN TV?"

Insomma, nel mirino finisce il Pdl nella sua totalità a partire dal presidente Silvio Berlusconi e dal segretario Angelino Alfano, che più di tutti si è opposto alla ricandidatura di Nick (mentre Denis Verdini era di parere opposto). Quel rocambolesco "no" a Cosentino in lista, per i pm non è stato frutto di una decisione meditata, di una volontà politica di escludere dalle liste i cosiddetti "impresentabili", ma solo un calcolo opportunistico. Soprattutto non c'è stato il necessario "ripudio". "Che doveva fare il partito? Menarlo? Sputargli addosso in tv?" si domandano ora i Banana's. E soprattutto: "Chi sarà il prossimo"?

- Non ditte a Nitto Palma che Mara Carfagna su twitter si autocandida a sindaco di Salerno...

- Non dite a Bersani che alcuni senatori Pd già trattano coi colleghi Pdl per la Presidenza del Senato in caso di "inciucio": tra i più attivi, ci sarebbe Gaetano Quagliariello...

[05-03-2013]

l'c

Napoli, brucia Città della scienza

- Wired.it

Daily Wired

"Napoli, brucia Città della scienza"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Storie, idee, persone che cambiano il mondo Abbonati

DAILY GADGETLAND LIFE ITALIAN VALLEY MONEY TV BLOG
NEWS CULTURA POLITICA MEDIA AMBIENTE SCIENZA TECH ECONOMIA INTERNET A
CONFRONTO BLOG Kaboom Effetto Barnum Law & Tech Codice Aperto Banda Stretta Made in China Open
Voices P@zienti Missione Libano FOTO VIDEO

DAILY NEWS SCIENZA

Napoli, brucia Città della scienza

Un incendio è divampato ieri sera in quattro diversi capannoni. Ancora incertezza sull'origine del rogo

05 marzo 2013

di Redazione Wired.it

Napoli, brucia Città della scienza (Credit: Ansa)

Napoli, brucia Città della scienza (Credit: Ansa)

Napoli, brucia Città della scienza (Credit: Ansa)

Napoli, brucia Città della scienza (Credit: Ansa)

Napoli, brucia Città della scienza (Credit: Ansa)

Napoli, brucia Città della scienza (Credit: Ansa)

Napoli, brucia Città della scienza (Credit: Ansa)

Napoli, brucia Città della scienza

Napoli, brucia Città della scienza

Napoli, brucia Città della scienza

Napoli, brucia Città della scienza

Napoli, brucia Città della scienza (Credit: Ansa)

Napoli, brucia Città della scienza

Napoli, brucia Città della scienza

Napoli, brucia Città della scienza (Credit per le foto: LaPresse)

Napoli, brucia Città della scienza (Credit per le foto: LaPresse)

Napoli, brucia Città della scienza (Credit per le foto: LaPresse)

Napoli, brucia Città della scienza

Napoli, brucia Città della scienza (Credit per le foto: LaPresse)

Napoli, brucia Città della scienza (Credit per le foto: LaPresse)

Un grande incendio è divampato ieri sera, a partire dalle 21:30, presso la Città della Scienza di Napoli. Sul posto sono accorsi cinque automezzi dei vigili del fuoco, che però non hanno potuto che circoscrivere il rogo. Non ci sono feriti, visto che d'inverno la struttura il lunedì è chiusa, e ancora non è chiaro se la sua origine sia dolosa o meno. Le fiamme però sarebbero divampate molto rapidamente in quattro diversi capannoni.

Città della scienza è uno dei poli di divulgazione scientifica più importanti d'Italia ed è nata nell'ex area industriale Italsider di fronte al mare di Bagnoli. Ideata da Vittorio Silvestrini, presidente della Fondazione Idis, ospita un science center, un planetario, un centro congressi, uno di alta formazione e uno dedicato a mostre d'arte. Ogni anno visitano Città della scienza 350mila persone, uno dei suoi eventi più conosciuti è il festival Futuro Remoto.

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License. l'c

Brucia la "Città della Scienza" di Napoli

Brucia la “Città della Scienza” di Napoli | Data Manager Online

Data Manager Online

""

Data: **06/03/2013**

Indietro

Home

Brucia la “Città della Scienza” di Napoli

05/03/2013 | a cura di Redazione Data Manager Online

Tweet

Il polo culturale partenopeo è avvolto dalle fiamme. Fortunatamente la struttura è chiusa al pubblico durante l'inverno ma i danni sono ingenti

Uno dei simboli della rinascita dell'area industriale di Napoli è stato devastato dal fuoco. La “Città della Scienza”, un polo museale con mostre interattive, è stato praticamente distrutto da un incendio iniziato lunedì sera. Dei 6 capannoni che costituiscono il complesso, 4 sono stati completamente avvolti dalle fiamme. L'alta presenza di legno all'interno degli stabili ha favorito l'estendersi dell'incendio ma ancora non si conoscono le cause del disastro, anche se alcuni sostengono siano dolose. Dal rogo si sono salvati “Il teatro delle Nuvoles”, che è separato dalle altre strutture, e un centro di ristoro.

Il polo culturale di Napoli La “Città della Scienza” si trova nel quartiere industriale di Bagnoli e dalla sua costruzione nel 1996 è diventato un centro di aggregazione per le iniziative culturali di Napoli con più di 350mila visitatori l'anno. Oltre alle mostre interattive che permettono di toccare con mano la Scienza, la struttura ha ospitato numerosi congressi e conferenze come la riunione dei vertici dell'Esa, in cui è stato discusso il futuro delle missioni spaziali europee. Il centro è anche un polo di aggregazione per imprese e di formazione.

Le reazioni Ad assistere al disastro, che ha risparmiato solo le mura esterne dei quattro padiglioni, si sono presentati i 160 dipendenti della “Città della Scienza” che ora temono per il proprio impiego. I vigili del fuoco sono accorsi prontamente e stanno facendo del loro meglio per contenere le fiamme. La Magistratura ha anche inviato un esperto per scoprire le cause del rogo. “Seguo con apprensione il grave incendio sviluppato presso Città della Scienza”, ha twittato ieri sera il sindaco di Napoli Luigi de Magistris. Il primo cittadino ha inoltre dichiarato che la città saprà risollevarsi e che “qualsiasi sia stata la causa di questo rogo il governo, qualunque esso sia, non deve ora dimenticarsi della città di Napoli”

Potrebbe interessarti anche:

15 febbraio, il Museo Nazionale Scienza e Tecnologia compie 60 anni

L'esperienza della città digitale e le sue fondamenta

Brucia la "Città della Scienza" di Napoli

IBM: Blue Gene/Q al servizio della Scienza

Matrix: tutte le grandi città italiane diventano tascabili con Virgilio Città per iPhone

Il Museo della Scienza di Milano raccoglie prodotti a marchio Apple per arricchire le sue collezioni

Città della Scienza: Camusso, Governo e Regione devono intervenire per far ripartire il sito

| Lavoro | DiariodelWeb.it

Diario del Web

"Città della Scienza: Camusso, Governo e Regione devono intervenire per far ripartire il sito"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Tragedia a Napoli

Città della Scienza: Camusso, Governo e Regione devono intervenire per far ripartire il sito

Per la leader della CGIL, il vastissimo incendio che nella notte ha distrutto il museo interattivo di Napoli «simbolo positivo di innovazione, riqualificazione e riscatto» è «un duro colpo per il mondo del lavoro»

Brucia la Città della Scienza a NapoliSPECIALE INCENDIO CITTÀ DELLA SCIENZA

CGIL | Pubblicato martedì 5 marzo 2013 alle 11.45

Archiviato in: Tutto su Lavoro Camusso Susanna CGIL Incendio Città della Scienza Campania

ROMA - «Le immagini dei lavoratori in lacrime davanti al rogo della Città della Scienza testimoniano quanto il mondo del lavoro sia colpito dalla distruzione di un simbolo positivo di innovazione, riqualificazione e riscatto in un'area, quella di Bagnoli, che aveva vissuto la dismissione dell'Ilva ma aveva ritrovato proprio nella Città della Scienza il primo segno di uno sviluppo possibile e di attrattività internazionale». Lo afferma il Segretario Generale della CGIL, Susanna Camusso in merito al vastissimo incendio che ha praticamente distrutto il museo interattivo considerato tra i gioielli culturali di Napoli oltre che uno dei suoi più validi attrattori turistici, con una media di 350mila visitatori l'anno.

INTERVENIRE SUBITO - «Mentre gli inquirenti accertano le cause di questa tragedia - aggiunge il leader della CGIL - Governo e Regione hanno il dovere di intervenire subito e devono assumersi l'impegno di far ripartire il sito il prima possibile dando certezza degli investimenti necessari, della celerità degli interventi e devono garantire continuità per le lavoratrici e i lavoratori».

«Non si tratta solo di necessità urgenti - conclude Camusso - ma di un segno doveroso verso la città di Napoli, verso il mondo della ricerca e il mondo del lavoro».

Città Scienza/ Rogo a Napoli, vigili ancora al lavoro

| Scienza | DiariodelWeb.it

Diario del Web

"Città Scienza/ Rogo a Napoli, vigili ancora al lavoro"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Città Scienza/ Rogo a Napoli, vigili ancora al lavoro

Procura dispone sequestro dell'area

Diario del Web (TM News) | Pubblicato martedì 5 marzo 2013 alle 08.23

Archiviato in: [Tutto su Scienza Italia](#)

NAPOLI - A Napoli i vigili del fuoco hanno lavorato l'intera notte e sono ancora all'opera per spegnere il rogo di vastissime proporzioni che ha distrutto quasi totalmente la Città della Scienza, la struttura che ospitava incubatori d'impresa, un centro congressi e una serie di esperimenti pratici e dimostrazioni dal vivo per far conoscere il mondo delle scienze. L'area distrutta comprende cinque dei sei padiglioni per circa 10-12 mila metri quadrati. Le fiamme, divampate dopo le 21.30 di ieri, si sono propagate principalmente per la presenza di legno presente nel centro scientifico. Ancora ignote le cause che hanno generato il rogo che potranno essere accertate unicamente dopo che l'incendio sarà del tutto domato. Intanto la Procura partenopea ha aperto un'inchiesta e disposto il sequestro dell'intera area. L'incendio non ha provocato feriti, non solo per l'orario in cui è divampato, ma anche perché i lunedì dei mesi invernali il Museo è chiuso al pubblico. (segue)

l'c

Città Scienza/ Bersani: Sgomento, subito al lavoro per ricostruire

| Politica | DiariodelWeb.it

Diario del Web

"Città Scienza/ Bersani: Sgomento, subito al lavoro per ricostruire"

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

Città Scienza/ Bersani: Sgomento, subito al lavoro per ricostruire

Incendio ha colpito uno dei simboli della modernità del Paese

Diario del Web Politica (TMN) | Pubblicato martedì 5 marzo 2013 alle 18.10

Archiviato in: Tutto su Politica Bersani Pierluigi PD Italia

ROMA - "Il sentimento che si prova davanti a quelle immagini è di sgomento e tristezza. L'incendio che ha devastato la Città della Scienza di Napoli non ha colpito unicamente una struttura che è un centro di cultura scientifica e di formazione, ma uno dei simboli della modernità del Paese". Lo ha dichiarato il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani. "E' urgente - ha aggiunto - accertare le cause e le responsabilità di questo disastro. Tuttavia, è fondamentale l'impegno delle Istituzioni nazionali e locali, per ricostruire ciò che è andato distrutto. L'educazione, la diffusione della cultura, l'investimento nella ricerca sono punti irrinunciabili per un Paese che vuol crescere e progredire".

L'c

L'ennesimo schiaffo del crimine al popolo Napoletano, rialziamoci!

Fai info - (mir)

Fai Informazione.it

"L'ennesimo schiaffo del crimine al popolo Napoletano, rialziamoci!"

Data: **06/03/2013**

Indietro

L'ennesimo schiaffo del crimine al popolo Napoletano, rialziamoci!

2

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

06/03/2013 - 2.22 Città della scienza a Napoli è stata distrutta da un incendio, quasi sicuramente doloso. Incendio doloso confermato anche dai dipendenti stessi che pensano sia molto improbabile che un incendio del genere, così vasto e così rapido, possa essersi sviluppato per cause accidentali. D'accordo anche De Magistris: Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una

Città della Scienza in fiamme, la fine di un sogno

Galileo - Giornale di Scienza |

Galileo*"Città della Scienza in fiamme, la fine di un sogno"*Data: **05/03/2013**

Indietro

Temi società

Città della Scienza in fiamme, la fine di un sogno 0

di Simone Valesini | Pubblicato il 05 Marzo 2013 15:25

[Back home](#) [Print page](#)

Share | [prossimo articolo](#) Questa mattina Napoli si è bruscamente svegliata da un sogno durato oltre vent'anni: quando ha aperto gli occhi, all'alba, la Città della Scienza era sparita. Un incendio, divampato nella notte, ha distrutto infatti il polo scientifico-museale partenopeo, orgoglio della città e luogo centrale di un progetto di bonifica e di riconversione del territorio che vedeva nell'innovazione e nella ricerca i motori di un nuovo sviluppo sociale ed economico. L'iniziativa era nata verso la fine degli anni '80 da un'idea di Vittorio Silvestrini, oggi presidente della fondazione Idis-Città della Scienza, e si era sviluppata negli anni fino all'apertura del Science Center nel 2001, completato nel 2003 con l'inaugurazione di un Centro Congressi, del Centro di Alta Formazione e del Business Innovation Centre. Città della Scienza è diventata in questi anni anche un modello europeo di science centre: nel 2005 è stato premiato come migliore museo scientifico europeo, nel 2006 Silvestrini ha vinto il premio europeo Descartes per la comunicazione scientifica, tanto per citare alcuni dei riconoscimenti.

“Era un progetto fondamentale”, spiega Pietro Greco, giornalista scientifico e membro del Cda della fondazione Idis-Città della Scienza: “in primo luogo perché qui la comunicazione della scienza veniva utilizzata per promuovere una reale 'cittadinanza scientifica', fondamentale in un mondo sempre più basato sulla conoscenza. La Città della Scienza inoltre, si era posta l'obiettivo di formare imprese che modificassero il vecchio modello di sviluppo economico e industriale, in favore di uno sviluppo sostenibile fondato sul progresso scientifico”.

La sede scelta non era quindi casuale: la vecchia acciaieria dell'Italsider nel quartiere Bagnoli, un simbolo del '900 industriale che aveva visto nella Città della Scienza la prima opportunità concreta di rilancio, grazie ad una struttura che, con oltre 350.000 visitatori l'anno, rappresentava uno dei maggiori fattori di attrazione turistica di Napoli. Dei quattro padiglioni, che ospitavano il più grande museo Hands on d'Italia, un centro congressi e un incubatore d'impresa, ne rimane in piedi solo uno, sede del teatro. “L'incendio in qualche modo è il simbolo di un paese che non sa riconoscere l'importanza di uno sviluppo e di un'economia che si basano sull'innovazione e sulla scienza”, continua Greco. “È un modello che si è imposto in tutte le economie avanzate, ma che in Italia stenta ancora a prendere piede. Il quartiere Bagnoli ne è un esempio: in vent'anni qui non è nato altro che la città della Scienza”.

In molti, come il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, sospettano dietro al rogo una regia criminale, ma non è ancora chiaro quale mano potrebbe aver appiccato il fuoco, e perché. L'incendio non ha provocato feriti, ma ha distrutto completamente l'intero patrimonio custodito nella struttura, mettendo a rischio il lavoro degli oltre 160 dipendenti del polo scientifico, molti dei quali si sono raccolti stamattina di fronte alle ceneri ancora fumanti, chiedendo rassicurazioni sul loro futuro. “Ho parlato proprio ora con Silvestrini, e la parola d'ordine è già: iniziamo la ricostruzione”, conclude Greco: “la volontà e l'entusiasmo quindi ci sono tutti, ma bisognerà vedere se ci sarà il sostegno delle istituzioni, un sostegno che, in realtà, negli ultimi anni è mancato completamente”.

Per contribuire alla ricostruzione di Città della Scienza è disponibile il conto corrente, intestato a Fondazione Idis Città della Scienza - IBAN IT41X0101003497100000003256 - causale Ricostruire Città della Scienza.

Città della scienza sotto sequestro

Città della scienza sotto sequestro - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

Sei in: »Attualità
dopo l'incendio

Città della scienza
sotto sequestro
05/03/2013

La Procura della Repubblica di Napoli ha posto sotto sequestro l'area della "Città della scienza" del capoluogo campano, distrutta da un incendio divampato ieri sera.

La Procura della Repubblica di Napoli ha posto sotto sequestro l'area della "Città della scienza" del capoluogo campano, distrutta da un incendio divampato ieri sera. La Polizia ha avviato indagini per accertare le cause del rogo che ha interessato il museo interattivo considerato tra i gioielli culturali di Napoli, oltre che uno dei suoi maggiori fattori di attrazione turistica, con una media di 350mila visitatori l'anno. L'incendio non ha causato feriti; all'interno della struttura non c'erano persone dal momento che il lunedì è giorno di chiusura settimanale. I danni invece sono ingentissimi: restano solo i muri perimetrali mentre l'interno dei padiglioni è devastato. Il fronte del fuoco si è esteso per oltre un centinaio di metri ed è stato spento da decine di vigili del fuoco dopo ore di lavoro. Solo un edificio è stato risparmiato dalle fiamme.

In lacrime davanti alle ceneri della Città della Scienza. Scene di disperazione tra i dipendenti della struttura devastata dal rogo. Questa mattina i circa 160 dipendenti del museo si sono radunati per cercare di capire quanto successo e avere qualche rassicurazione sul loro futuro occupazionale. Insieme con loro anche gli addetti dell'indotto. L'area è quella dell'ex Italsider di Bagnoli. Dopo gli interventi di riconversione, i dipendenti collocati nella struttura di Città della Scienza temono ora di non trovare più occupazione.

Sopralluogo degli inquirenti all'interno dell'area della Città della Scienza. Presenti polizia, vigili del fuoco e il magistrato. L'area è stata posta sotto sequestro mentre gli uomini della Scientifica stanno effettuando ulteriori rilievi. Ancora non ci sono indicazioni chiare sulle cause del rogo che ha interessato un fronte di 12 mila metri quadrati e distrutto quattro padiglioni della struttura. L'incendio è stato completamente domato. I vigili del fuoco stanno ultimando lo spegnimento di alcuni focolai.

Il fronte del fuoco e' lungo piu' di un centinaio di metri, e dal rogo si e' alzato una colonna di fumo visibile da buona parte della citta'. Sul posto decine di vigili del fuoco, con le forze dell'ordine che hanno chiuso al traffico via Coroglio, di fronte al mare di Bagnoli, dove sorgeva la struttura. Dei numerosi padiglioni che componevano lo 'science center' solo uno e' stato risparmiato dalle fiamme. Le testimonianze riferiscono di una estensione rapidissima dell'incendio, complice la gran presenza di legno e altri materiali infiammabili. E cosi' in pochi minuti e' andato in fumo un polo - nato dall'intuizione di Vittorio Silvestrini, presidente della fondazione Idis - che in una dozzina d'anni aveva guadagnato consensi e credibilita', non solo come luogo dove apprendere praticamente le leggi della scienza, grazie a decine di esperimenti pratici e dimostrazioni dal vivo, ma anche come centro congressi, centro di alta formazione, incubatore di imprese.

Il primo embrione del progetto risale agli anni Novanta; nel 2001 l'inaugurazione del vero e proprio museo interattivo, man mano ampliato da successive realizzazioni. Il tutto nell'incantevole scenario di Bagnoli, il quartiere ex industriale

Città della scienza sotto sequestro

che, conclusa l'era dell'acciaio e dell'Italsider, aveva visto proprio in Città' della scienza il primo simbolo concreto di un progetto di bonifica e di rinascita del quartiere. Con la Città' della scienza e' come se fossero bruciate stasera anche quelle speranze. Fuori del museo ci sono quasi tutti i 160 dipendenti, angosciati per il loro futuro occupazionale; gli stessi timori coinvolgono i tanti che lavoravano nell'indotto creato dal museo, giunti in via Coroglio dopo aver appreso dell'incendio. L'area distrutta dalle fiamme e' stimata in 10-12 mila metri quadrati, praticamente l'intero centro a eccezione del "teatro delle Nuvole", un corpo separato che ospitava rappresentazioni. Il custode racconta di aver visto una colonna di fumo, e di aver dato subito l'allarme: ma in pochi minuti il fuoco ha divorato i padiglioni dall'interno, diventando indomabile. Sono state ore di sgomento anche per tutti gli abitanti di Bagnoli, che temevano di rimanere intossicati dal fumo denso e nero, poi invece sospinto dal vento verso il mare aperto.

Omicidio Ciappetta il sindaco al prefetto: emergenza criminalità

Omicidio Ciappetta il sindaco al prefetto: è emergenza criminalità - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

""

Data: **06/03/2013**

Indietro

Sei in: »Cosenza »Provincia

Cassano allo Jonio

Omicidio Ciappetta

il sindaco al prefetto:

è emergenza criminalità

05/03/2013

Il sindaco Gianni Papasso ha ottenuto dal prefetto la convocazione del comitato per l'ordine e la sicurezza per la recrudescenza criminale nella cittadina jonica.

La recrudescenza criminale a Cassano allo Jonio, culminata con l'omicidio ieri sera di Francesco Ciappetta in un agguato di chiaro stampo mafioso sarà al centro della riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocata dal prefetto di Cosenza, Cannizzaro, e alla quale parteciperà anche il sindaco della cittadina jonica che stamani ha sollecitato il rappresentante di governo rispetto a quanto sta accadendo a Rossano. Il sindaco Papasso, nell'esprimere costernazione e sdegno per quanto accaduto e vicinanza alla famiglia della vittima parla di "un duro attacco alla voglia di pace e di tranquillità dell'intera comunità, già oberata da gravi problematiche di natura sociale ed economica e consapevole che la recrudescenza dei fenomeni delittuosi non può che essere un ostacolo ad ogni sia pur minima forma di politica atta a creare migliori condizioni di vita comunitaria Tale episodio delittuoso, il più grave e doloroso, per la perdita di una vita umana - afferma Papasso - va a sommarsi, infatti, a tutta una serie di circostanze criminose, registrate sul territorio comunale negli ultimi giorni: l'incendio del Lido "Airone" a Marina di Sibari, l'incendio dell'auto di un consigliere comunale, e di alcune vetture nel Centro Storico e nei pressi del Cimitero di Cassano. Tutto questo è sintomatico di un ordine pubblico che desta enormi preoccupazioni ed induce a non abbassare la guardia ed a mettere in campo azioni di coordinamento, cooperazione e reciproca comprensione tra le autorità di contrasto al crimine, per garantire la tranquillità e la pace sociale".

L'c

incendio alla città della scienza

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

NAPOLI

Incendio alla Città della Scienza

Distrutto dalle fiamme un luogo simbolo della rinascita di Bagnoli

NAPOLI Un vasto fronte di fuoco, alcune centinaia di metri, ha devastato ieri sera a partire dalle 21 e 30 la struttura della «Città della Scienza» a Napoli. Le cause sono incerte. Dal luogo dell incendio si è levata a lungo una colonna di fumo nero visibile da buona parte della città e dal mare, così come dal Golfo di Bagnoli si vedevano le strutture bruciare . A giudicare dalle dimensioni del rogo, i danni si annunciano molto ingenti. Il lunedì, durante i mesi invernali, la struttura è chiusa al pubblico e quindi per ora, ma i controlli di stamani potranno chiarire meglio, si ritiene che il rogo non abbia coinvolto persone. L opera di spegnimento è proseguita per tutta la notte ed è stata complessa. si annuncia lunga e difficile per i vigili del fuoco. Sul posto sono accorsi 5 automezzi della città coadiuvati dai mezzi porovenineti dal reparto dei vigili del fuoco di Caserta. La «Città della Scienza» ha una media di 350 mila visitatori l anno. Oltre al museo interattivo, ospita un planetario, un centro congressi, un centro di alta formazione e un area per mostre d arte. Sorge in via Coroglio, di fronte al mare di Bagnoli, ed è tra i luoghi-simbolo dei progetti di bonifica e rinascita dell ex area industriale Italsider.

Una festa per i 10 anni della ProCiv Arci di Erchie

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Una festa per i 10 anni della ProCiv Arci di Erchie"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Una festa per i 10 anni della ProCiv Arci di Erchie

Il 10 marzo la ProCiv Arci di Erchie (BR) festeggerà i suoi 10 anni a servizio della comunità, inaugurando un nuovo modulo Aib e presentando le attività svolte e quelle in programma

Martedì 5 Marzo 2013 - Dal territorio -

In occasione dei suoi 10 anni di servizio, l'associazione ProCiv-Arci di Erchie, in provincia di Brindisi, organizza una giornata di incontro con la cittadinanza. L'appuntamento è domenica 10 marzo al Parco delle Rimembranze di Erchie a partire dalle 9.30.

Dopo il raduno, alle 10 ci sarà l'inaugurazione di un nuovo modulo Aib (Antincendio boschivo), acquistato grazie al contributo della Banca di credito Cooperativo di Erchie. Seguirà, alle 10.30, il saluto delle autorità con probabile presenza dell'Assessore Regionale Fabiano Amati oltre ai funzionari della Regione e della Provincia di Brindisi del settore Protezione Civile. Dopo il saluto, alla presenza di tutte le associazioni, si procederà ad un piccolo dibattito sulle attività svolte e su quelle future.

L'evento è un'occasione sì per festeggiare il decennale dell'associazione e il servizio prestato alla comunità, ma anche per presentare alla cittadinanza l'attività svolta e creare un maggiore coinvolgimento di quest'ultima nelle attività di Protezione Civile. Anche l'essere informati infatti è già un passo verso la capacità della comunità stessa di auto-protegersi. "La Protezione Civile sei anche tu, non mancare" si legge sul volantino dell'iniziativa. Una frase che vuole riassumere il concetto di partecipazione, fondamentale per aumentare la resilienza.

Redazione/sm

Fonte: ProCiv Arci Erchie

Napoli: devastata dal fuoco la "Città della Scienza"

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Napoli: devastata dal fuoco la "Città della Scienza"'"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Napoli: devastata dal fuoco la "Città della Scienza"

Polo culturale ed economico di Napoli, la "Città della Scienza" è andata a fuoco ieri sera. Avviate le indagini, che ipotizzano il dolo. Non è poca la preoccupazione dei dipendenti per il loro futuro occupazionale

Martedì 5 Marzo 2013 - Attualità -

Un fronte di fuoco lungo più di un centinaio di metri ha devastato l'area della "Città della Scienza" a Napoli. Un gioiello culturale che ha sempre attratto circa 350mila turisti all'anno, dando lavoro a circa 160 dipendenti diretti e ad un numero non quantificato di lavoratori nell'indotto del museo.

Bruciati tra i 10 e i 12 mila metri quadrati dell'area: praticamente è andato a fuoco l'intero centro; di sei padiglioni che compongono l'area cinque sono completamente distrutti. Si è salvato solo il "Teatro delle Nuvole". Fortunatamente l'incendio non ha coinvolto persone, il lunedì infatti in periodo invernale è giorno di chiusura.

La Procura della Repubblica di Napoli ha posto sotto sequestro l'area e la Polizia ha immediatamente avviato indagini per accertare le cause del rogo. Si ipotizza il dolo: le fiamme sarebbero state appiccate in più punti. L'ipotesi di un incendio su commissione è avvalorata dal fatto che, malgrado l'assenza di vento, ci siano stati diversi focolai distanti tra loro. Le testimonianze riferiscono di una estensione rapidissima dell'incendio, complice la presenza di parecchio legno e altri materiali infiammabili. Il custode ha raccontato di aver visto una colonna di fumo, e di aver dato subito l'allarme: ma in pochi minuti il fuoco ha divorato i padiglioni dall'interno, diventando indomabile. Per spegnere le fiamme le squadre dei Vigili del Fuoco hanno impiegato tutta la notte.

Sono state ore di sgomento anche per tutti gli abitanti di Bagnoli, che temevano di rimanere intossicati dal fumo denso e nero, poi invece sospinto dal vento verso il mare aperto.

Questa mattina i dipendenti del museo e i lavoratori dell'indotto si sono radunati per cercare di capire le dimensioni di quanto successo e avere qualche informazione e possibile assicurazione sul loro futuro occupazionale.

La "Città della Scienza" era sorta in via Coroglio, nel vecchio quartiere industriale di Bagnoli, dopo un intervento di riconversione dell'ex Italsider, diventando subito un simbolo concreto di un progetto di bonifica e di rinascita dell'area. In vita da una dozzina d'anni, la "Città della Scienza" è riuscita a guadagnare consensi e credibilità, non solo come luogo dove apprendere in maniera pratica le leggi della scienza grazie a decine di esperimenti e dimostrazioni dal vivo, ma anche come vera e propria incubatrice di imprese. Oltre al museo interattivo, infatti, la struttura ospitava un planetario, un centro congressi, un centro di alta formazione e un'area per mostre d'arte.

Redazione/sm

l'c

In fumo la Casa della Scienza Il sindaco: Attacco a Napoli

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/03/2013**

Indietro

INCENDIO. Distrutto il museo simbolo della speranza di rinascita. Dramma per 160 dipendenti

In fumo la Casa della Scienza

Il sindaco: «Attacco a Napoli»

Indagini sull'ipotesi di attentato Saviano: area nel mirino dei clan

e-mail print

mercoledì 06 marzo 2013 **NAZIONALE**,

Napoli: panoramica della Città della Scienza, distrutta dalle fiamme **NAPOLI**

La ferita è profonda. Di quelle che spaccano la città di Napoli. Le fiamme, l'altra notte, hanno quasi interamente distrutto Città della Scienza. Era un museo interattivo tra i più apprezzati al mondo ma era anche una speranza di riscatto riuscita.

Il sindaco Luigi De Magistris, lo dice senza riserve: «Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale». E poi aggiunge: «Napoli è sotto attacco». C'è dolore, in città. Lo stesso presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha espresso «grande rammarico» sottolineando la necessità di «colmare un grande vuoto». E se l'Ue si dice pronta a valutare il cofinanziamento per la ricostruzione, l'appello è unanime: «Bisogna ripartire, subito».

Il sospetto che ci sia il dolo dietro la distruzione della Città della Scienza - nata da una intuizione di Vittorio Silvestrini, presidente della Fondazione Idis - è scattato subito. Le modalità con cui è divampato l'incendio e il luogo in cui si trova la struttura inducono gli inquirenti ad esaminare con attenzione l'ipotesi di un attentato al quale non è estranea la criminalità organizzata. Al momento non è stato trovato alcun indizio certo che l'incendio sia stato appiccato, ma alcune foto lascerebbero pensare che le fiamme siano divampate contemporaneamente in più punti. Sono stati compiuti ulteriori rilievi nell'area coinvolta, oltre 12 mila mq, per cercare tracce di liquido «accelerante». Viene escluso, al momento, un nesso con l'esistenza di una polizza assicurativa contratta, come pure con la crisi che da 11 mesi impediva il pagamento degli stipendi.

Oltre al sindaco anche Roberto Saviano avanza il sospetto: «Da sempre i clan vorrebbero edificare a Bagnoli». Tanti dei 160 lavoratori sono rimasti davanti a quel che resta tutta la notte, in lacrime.

Antonio Di Roberto, responsabile sicurezza di Città della Scienza, racconta di aver ricevuto la prima telefonata relativa alla presenza di fiamme alle ore 21.15 e di essere arrivato sul posto alle 21.30. «Al mio arrivo le fiamme erano già alte e i 12 mila metri quadrati del complesso già completamente avvolti dalle fiamme», racconta, «chiunque sia stato, se l'incendio è doloso, è venuto dal mare». I lavoratori si sono riuniti in assemblea. «Dopo i primi momenti di sgomento, ho capito che si può ripartire», ha detto loro il presidente Silvestrini, «la vera risorsa su cui possiamo contare siete voi».

Tanti i sindaci che hanno assicurato solidarietà. Il segretario del Pd, Pierluigi Bersani ha espresso «sgomento e tristezza» e ha auspicato tempi brevi per la ricostruzione, al pari del leader di Sel, Nichi Vendola. E intanto, mentre a Bagnoli si contano i danni, ingentissimi, è partita anche una raccolta fondi.

Rogo Città della Scienza, Amodio: la ricostruiremo

Globalist.it | Rogo Città della Scienza, Amodio: la ricostruiremo

Globalist.it

""

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

News

Rogo Città della Scienza, Amodio: la ricostruiremo

La scorsa notte un incendio ha distrutto quasi completamente il museo scientifico interattivo di Bagnoli, a Napoli.

Amodio: «Non abbiamo intenzione di chiudere qui».

redazione

martedì 5 marzo 2013 16:06

[Commenta](#)

Ancora non si conoscono le cause che hanno provocato il vasto incendio che ha coinvolto i quattro capannoni della Città della Scienza a Napoli, il museo interattivo considerato tra i gioielli culturali della città, che hanno preso fuoco lunedì sera, andando del tutto distrutti.

Luigi Amodio, direttore della Città della Scienza, ha affermato: «È andato distrutto l'intero museo scientifico interattivo, circa 12,000 metri quadri di aree espositive con i contenuti. L'incendio è scoppiato ieri sera e si è propagato molto velocemente. Siamo in attesa delle indagini da parte di polizia e vigili del fuoco per capire le cause».

Nei mesi invernali di lunedì la struttura è chiusa al pubblico e, quindi, non sono stati feriti. «Abbiamo avuto centinaia di migliaia di visitatori, siamo diventati un modello per altre istituzioni, non abbiamo intenzione di chiudere qui», ha continuato Amodio. «Vogliamo continuare il nostro lavoro, ma dovremo capire dove e quando. Ci sono già delle idee, e potrete seguire sul nostro sito le iniziative per la ricostruzione».

In rete circola già l'appello per raccogliere dei fondi da destinare alla ricostruzione e al ripristino degli impianti.

[Torna alla Home](#)

Napoli, la Città della Scienza distrutta da un incendio

Il Giornale dell'Arte -

Il Giornale dell'arte.com

"Napoli, la Città della Scienza distrutta da un incendio"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Notizie

CONDIVIDI

Napoli, la Città della Scienza distrutta da un incendio

Non si esclude il dolo. Danni enormi nel polo tecnologico visitato annualmente da 350mila persone Napoli. Le cause del rogo che ha distrutto la Città della Scienza, meta da anni di un turismo culturale (350mila visitatori all'anno) e centro multifunzionale di incontri e iniziative prese a modello da mezzo mondo, sono ancora ignote. Ma il fatto che l'incendio che ha distrutto quasi completamente gli edifici che si affacciano sul mare di Bagnoli dove un tempo sorgeva la struttura dell'Italsider si sia sviluppato di lunedì, giorno di chiusura del Museo, rafforza il sospetto che possa trattarsi di un attentato doloso contro il polo tecnologico nato a Napoli negli anni '90. I danni appaiono enormi: sopravvivono soltanto i muri perimetrali, i padiglioni interni risultano devastati. Dei numerosi padiglioni che componevano il famoso Science Center solo uno è stato risparmiato dalle fiamme: quello che ospita il «Teatro delle Nuvole», struttura nata per ospitare attività per i bambini. Oltre al Museo interattivo, la Città della Scienza ospitava un planetario, un centro congressi, un centro di alta formazione e un'area per mostre d'arte. Le testimonianze che si stanno raccogliendo parlano di una estensione rapidissima dell'incendio. In pochissimo tempo la Città della Scienza è stata cancellata nel luogo e sui terreni che, negli anni vicini alla costruzione del Museo, sono stati campo di battaglia dei vari interessi e appetiti speculativi contrari alla costruzione di una delle glorie culturali di Napoli e del Paese.

di Tina Lepri, edizione online, 5 marzo 2013

Città della Scienza in fiamme Napoli perde un vero gioiello De Magistris: "Sotto attacco"

Distrutta la Città della Scienza: Napoli perde uno dei suoi gioielli - IlGiornale.it

Il Giornale.it

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

Distrutta la Città della Scienza: Napoli perde uno dei suoi gioielli

Un enorme incendio si è sviluppato nel complesso: non ci sono feriti. Distrutto l'intero centro, a eccezione del Teatro delle Nuvole

Sergio Rame - Mar, 05/03/2013 - 13:35

Napoli perde uno tra i suoi più importanti gioielli culturali. Un incendio devastante ha letteralmente distrutto la Città della scienza. Il museo interattivo, che con una media di 350mila visitatori l'anno è sicuramente uno dei più validi attrattori turistici del capoluogo partenopeo, ha preso fuoco per cause che sono ancora ignote. Fortunatamente, però, all'interno della struttura non erano presenti né visitatori né personale grazie alla chiusura settimanale del lunedì.

La polizia ha già avviato le indagini per accertare le cause del potentissimo rogo che, ieri notte, ha illuminato Napoli. I danni sono ingentissimi: sopravvivono solo i muri perimetrali, mentre l'interno dei padiglioni è stato devastato. Il fronte del fuoco era infatti lungo più di un centinaio di metri. Tanto che dal rogo si alzava una colonna di fumo visibile da buona parte della capoluogo campano. Sul posto sono immediatamente intervenute decine di vigili del fuoco, affiancate dalle forze dell'ordine che hanno chiuso al traffico via Coroglio, di fronte al mare di Bagnoli, dove sorgeva appunto la struttura. Dei numerosi padiglioni che componevano lo science center solo uno è stato risparmiato dalle fiamme.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti basata sulle testimonianze raccolte sul posto, ci sarebbe stata una estensione rapidissima dell'incendio, complice la presenza massiccia di legno e altri materiali altamente infiammabili. In pochi minuti sarebbe andato in fumo il polo nato dall'intuizione del presidente della fondazione Idis, Vittorio Silvestrini, che in una dozzina d'anni aveva guadagnato consensi e credibilità, non solo come luogo dove apprendere praticamente le leggi della scienza, grazie a decine di esperimenti pratici e dimostrazioni dal vivo, ma anche come centro congressi, centro di alta formazione, incubatore di imprese. Il primo embrione del progetto risale agli anni Novanta: nel 2001 ci fu l'inaugurazione del vero e proprio museo interattivo che è stato man mano ampliato da successive realizzazioni. Il tutto nello scenario di Bagnoli, il quartiere ex industriale che, conclusa l'era dell'acciaio e dell'Italsider, aveva visto proprio in Città della Scienza il primo simbolo concreto di un progetto di bonifica e di rinascita del quartiere. Insomma, è come se insieme alla Città della Scienza fossero andate in fumo anche quelle speranze.

Mentre il polo museale andava in fiamme, fuori sono accorsi quasi tutti i 160 dipendenti. I volti erano angosciati per il futuro della struttura e del loro lavoro. Gli stessi timori che coinvolgono i tanti che lavoravano nell'indotto creato dal museo, giunti in via Coroglio dopo aver appreso dell'incendio. L'area distrutta dalle fiamme è stimata in 10-12mila metri quadrati, praticamente l'intero centro, a eccezione del Teatro delle Nuvole, un corpo separato che ospitava rappresentazioni. Il custode racconta di aver visto una colonna di fumo e di aver dato immediatamente l'allarme. Nel giro di pochi minuti, però, il fuoco avrebbe divorato i padiglioni dall'interno diventando, in questo modo, indomabile. Per tutta la notte sono state ore di forte sgomento anche per tutti gli abitanti di Bagnoli che temevano di rimanere intossicati dal fumo denso e nero, poi invece sospinto dal vento verso il mare. "Napoli è sotto attacco", ha scritto, su Twitter, il sindaco partenopeo, Luigi de Magistris.

***Città della Scienza in fiamme Napoli perde un vero gioiello De Magistris:
"Sotto attacco"***

Napoli: Ghizzoni, ricostruire ora per far ripartire il futuro

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Napoli: Ghizzoni, ricostruire ora per far ripartire il futuro"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 05 Marzo 2013

Napoli: Ghizzoni, ricostruire ora per far ripartire il futuro

Napoli, 5 mar - "Non aspettiamo un minuto di piu': il Governo e le istituzioni locali convochino immediatamente un tavolo per ricostruire al piu' presto quello che ha rappresentato un simbolo di buone pratiche per il lavoro, l'ambiente e la scienza". Lo dichiara Manuela Ghizzoni, presidente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei deputati, commentando quanto accaduto alla Citta' della Scienza di Bagnoli, distrutta ieri sera da un incendio.

"Se i rilievi effettuati dovessero provare che l'incendio e' di origine dolosa - aggiunge - ci sarebbe un motivo in piu' per fare in fretta e dimostrare che le mafie non possono avere la meglio. Purtroppo gli attacchi mafiosi degli anni passati hanno dimostrato che nel mirino della criminalita' organizzata ci sono proprio i simboli della cultura, i luoghi in cui e' al centro l'uomo: senza vittime, ma con conseguenze sulla vita di molti, sia in termini occupazionali che di patrimonio culturale".

"La citta' della Scienza - spiega Ghizzoni - sorgeva in un'area recuperata miracolosamente grazie alla volonta' di sviluppare una connessione virtuosa tra scienza, industria e cittadinanza. Le istituzioni dovranno compiere ogni sforzo per far ripartire immediatamente le attivita' della realta' scientifica piu' importante del Mezzogiorno e - conclude Ghizzoni - di quello che e' divenuto il simbolo di un Sud virtuoso e in grado di progettare e offrire cultura e speranza nel futuro".

[com/mpd](#)

Maltempo/Campania: Protezione civile, da domani piogge abbondanti

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/Campania: Protezione civile, da domani piogge abbondanti"

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 05 Marzo 2013

Maltempo/Campania: Protezione civile, da domani piogge abbondanti

Napoli, 5 mar - Da domani su tutta la Regione Campania ci sara' una nuova intensa perturbazione con piogge diffuse e abbondanti, anche a carattere di moderato o forte rovescio. Lo comunica la Protezione civile della Regione Campania.

La Protezione civile ha gia' allertato tutte le strutture tecniche competenti, informa la Regione, a cominciare dalla Agenzia regionale di Difesa del suolo (Arcadis) e dalla Sala operativa per fronteggiare le eventuali necessita'. Gia' da stasera si avranno forti raffiche di scirocco e mare agitato o molto agitato. La fase piu' acuta delle precipitazioni e' prevista dal pomeriggio di domani e per le successive 24 ore.

Il centro funzionale ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo e un conseguente stato di allerta per le criticita' in ordine a fenomeni di dissesto idrogeologico e alluvionali a partire dalle ore 12 di domani.

L'avviso di avverse condizioni meteo in ordine al rinforzo di vento e mare e' stato invece emesso con decorrenza dalle 20 di stasera e fino alla mezzanotte di domani.

[com/mpd](#)

Maltempo/ Su Campania da domani piogge e venti forti, mare agitato

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/ Su Campania da domani piogge e venti forti, mare agitato"

Data: **06/03/2013**

Indietro

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 05 Marzo 2013

Maltempo/ Su Campania da domani piogge e venti forti, mare agitato

Protezione civile: allerta per fenomeni dissesto idrogeologico

Napoli, 5 mar. Sulla Campania da domani è prevista una nuova intensa perturbazione con piogge diffuse e abbondanti anche a carattere di moderato o forte rovescio. A comunicarlo la Protezione civile regionale guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, sono state allertate tutte le strutture tecniche competenti, a cominciare dall'agenzia regionale di difesa del suolo (Arcadis) e dalla Sala operativa per fronteggiare le eventuali necessità. Già da stasera - si legge in una nota - si avranno forti raffiche di scirocco e mare agitato o molto agitato. La fase più acuta delle precipitazioni è prevista dal pomeriggio di domani per le successive 24 ore.

Il centro funzionale ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo e un conseguente stato di allerta per le criticità in ordine a fenomeni di dissesto idrogeologico e alluvionali a partire dalle 12 di domani. L'avviso di avverse condizioni meteo in ordine al rinforzo di vento e mare è stato, invece, emesso con decorrenza dalle 20 di questa sera fino alla mezzanotte di domani. In previsione della possibile evoluzione della perturbazione e delle conseguenti criticità presenti sul territorio, la Sala operativa della Protezione civile, attiva 24 ore su 24, raccomanda il monitoraggio del territorio in particolare delle zone più esposte ai rischi naturali connesse alle precipitazioni piovose, alle sollecitazioni del vento e alle probabili mareggiate.

Città scienza/ Gresta (Ingv): Costernazione, sosterremo ripresa

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Città scienza/ Gresta (Ingv): Costernazione, sosterremo ripresa"

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 05 Marzo 2013

Città scienza/ Gresta (Ingv): Costernazione, sosterremo ripresa

"Colpite importanti strutture gioiello della Scienza napoletana"

Roma, 5 mar. "L'Istituto Nazionale di Geofisica e

Vulcanologia esprime la propria costernazione per quanto accaduto

alla Città della Scienza di Napoli con il terribile incendio

della scorsa notte. Sono state fortemente colpite le importanti

strutture gioiello della Scienza napoletana riconosciute in tutto

il mondo". Lo dice in una nota Stefano Gresta, presidente

dell'Ingv.

"In questo momento così difficile, l'INGV dichiara di voler

contribuire a sostenere da subito ogni intervento di pronta

ripresa delle attività", conclude Gresta.

Napoli: Caligiuri, incendio Citta' Scienza metafora Sud che non cambia

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Napoli: Caligiuri, incendio Citta' Scienza metafora Sud che non cambia"

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 05 Marzo 2013

Napoli: Caligiuri, incendio Citta' Scienza metafora Sud che non cambia

Catanzaro, 5 mar - "E' la metafora terribile di quel Sud che non vuole cambiare e che infanga e devasta uno dei simboli del riscatto del Mezzogiorno, che passa solo attraverso la cultura". E' quanto ha dichiarato il Coordinatore della Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni e Assessore Regionale della Calabria, Mario Caligiuri, sull'incendio che ha interessato la "Citta' della Scienza" di Napoli. Caligiuri, che ha portato la solidarieta' di tutti i colleghi all'Assessore della Regione Campania Caterina Miraglia, inserira' l'argomento nella prossima seduta della Commissione Cultura.
red/mpd

Città scienza/ De Magistris: Grazie per solidarietà da sindaci

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Città scienza/ De Magistris: Grazie per solidarietà da sindaci"

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 05 Marzo 2013

Città scienza/ De Magistris: Grazie per solidarietà da sindaci

Grazie per lavoro svolto da tutti, incendio lutto per città

Napoli, 5 mar. "Ringrazio le espressioni di

solidarietà ricevute. In particolare quelle degli altri sindaci.

Questa unità è un bel segnale anche per il prossimo Parlamento

affinché sostenga l'attività degli enti locali". È quanto scrive

su Facebook il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, commentando

gli attestati di vicinanza giunti in queste ore in seguito al

rogo che ha distrutto quasi totalmente la Città della Scienza.

"Se i sindaci sono deboli, infatti, è debole anche la democrazia

- ha aggiunto - l'incendio che ha devastato la Città della

Scienza è un lutto per la città, la cultura, la scienza. Questa

mattina, come questa notte, sono andato sul posto dove ho

incontrato i lavoratori e le lavoratrici della Fondazione Idis e

ringraziato - ha aggiunto - i vigili del fuoco per l'encomiabile

lavoro svolto, insieme alle forze dell'ordine e ai volontari.

Questa è la vera immagine di Napoli - ha concluso De Magistris -

quella della solidarietà e della dignità, di una città che non si

piega di fronte agli attacchi".

L'incendio alla Città della Scienza

L incendio alla Città della Scienza | Il Post

Il Post

""

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

L incendio alla Città della Scienza

A Napoli le fiamme hanno danneggiato almeno quattro capannoni del museo interattivo, nella notte tra lunedì e martedì:
le foto e i video

5 marzo 2013

12

[Tweet](#)

Nella notte tra lunedì 4 marzo e martedì 5 marzo, un ampio incendio ha distrutto buona parte della Città della Scienza, il museo interattivo che si trova nel quartiere di Bagnoli a Napoli. Le fiamme si sono rapidamente estese lungo un centinaio di metri e hanno prodotto un'alta colonna di fumo, visibile da buona parte della città. Nei lunedì dei mesi invernali la zona è chiusa al pubblico, cosa che fa ipotizzare ai soccorritori che non vi fossero persone nell'area museale e che non vi siano quindi feriti.

Non è ancora chiaro quali siano state le cause dell'incendio. Nelle prime ore del mattino, la Procura di Napoli ha messo sotto sequestro tutta la zona della Città della Scienza. La Polizia ha avviato una serie di indagini e verifiche per capire se si sia trattato di un incidente o di un incendio doloso.

I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per contenere l'incendio e per evitare che si estendesse ad altre parti della struttura. Le fiamme hanno incenerito almeno quattro capannoni della Città della Scienza, distruggendo buona parte dei materiali divulgativi che contenevano, da sistemi per fare esperimenti a pannelli illustrativi, computer e libri. Secondo diversi testimoni, l'incendio si sarebbe diffuso molto rapidamente grazie alla presenza di numerosi materiali infiammabili.

L'incendio alla Città della Scienza

Il custode ha riferito di avere dato l'allarme rapidamente, ma prima dell'arrivo dei vigili del fuoco buona parte della struttura era già stata avvolta dalle fiamme.

Si stima che l'area distrutta dall'incendio sia di circa 10mila metri quadrati, cioè buona parte della Città della Scienza. Pare si sia salvato solamente il Teatro delle Nuvole, una struttura utilizzata per rappresentazioni e incontri, che si trova in una zona separata dai capannoni che ospitavano il museo interattivo.

La Città della Scienza di Napoli esiste dal 1996 ed è il frutto di alcune precedenti iniziative legate alle esposizioni scientifiche e alle mostre didattiche in città. Tra la fine degli anni Novanta e i primi Duemila le strutture del museo sono state ampliate e arricchite con nuove strumentazioni, proseguendo l'opera di riconversione dell'area di Bagnoli, storico quartiere operaio di Napoli. La Città della Scienza è considerata una delle più importanti strutture museali e culturali della città, una risorsa importante per la divulgazione scientifica e per avvicinare soprattutto i ragazzi alla ricerca e ai temi della scienza in generale.

l'c

Incendio a Città della Scienza, l'Ue pronta a fondi per la ricostruzione**Il Salvagente.it**

"Incendio a Città della Scienza, l'Ue pronta a fondi per la ricostruzione"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Incendio a Città della Scienza, l'Ue pronta a fondi per la ricostruzione

Solidarietà al via: ecco l'Iban dove donare. De Magistris: Napoli sotto attacco.

Hanno bruciato per ore i capannoni delle Città della Scienza a Napoli, il museo interattivo considerato tra i gioielli culturali della città.

In totale, sono andati distrutti quattro capannoni su sei. In fumo circa 10-12 mila metri quadrati. Sei i punti di innesco. Il rogo si è sviluppato ieri a tarda sera, avvolgendo rapidamente uno dei padiglioni e allargandosi poi agli altri, risparmiando solo il teatro.

Secondo quanto riferiscono i vigili del fuoco, all'arrivo delle squadre ieri sera le fiamme erano già completamente estese su tutta la parte museale, dal lato del mare.

Solidarietà al via

"La Commissione Ue è pronta a valutare il cofinanziamento per la ricostruzione": ha dichiarato nel pomeriggio il commissario per le Politiche regionali Johannes Hahn esprimendo "profondo dolore" per quanto avvenuto.

Mentre sulla pagina Facebook di Città della Scienza, si ringrazia per "la solidarietà che in questi momenti tutti voi ci state mostrando".

"Per contribuire alla ricostruzione di Città della Scienza - si legge ancora - è disponibile il conto corrente, intestato a Fondazione Idis Città della Scienza - IBAN IT41X0101003497100000003256".

De Magistris: "Napoli sotto attacco" "Il 4 di marzo passerà alla storia come il lunedì terribile per Napoli. Dopo il crollo dell'ala di un palazzo ieri mattina sulla Riviera di Chiaia e l'incendio di Città della Scienza". Così il sindaco della città Luigi De Magistris. Che scrive su Twitter: "Oggi migliaia di ragazzi e bambini si sono svegliati piangendo per la distruzione di Città della Scienza, Napoli è sotto attacco".

Stamattina, a margine di una seduta del Consiglio comunale, De Magistris aveva ipotizzato il dolo: "Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale".

Nessuna vittima La procura partenopea ha aperto un'inchiesta e disposto il sequestro dell'intera area.

L'incendio non ha provocato feriti, non solo per l'orario in cui è divampato, ma anche perché i lunedì dei mesi invernali il museo è chiuso al pubblico.

Gli inquirenti dovranno ricostruire con cautela la dinamica dell'incendio senza potersi avvalere delle telecamere che sono andate completamente distrutte.

L'ipotesi: incendio doloso Intanto prende piede l'ipotesi dell'incendio doloso. Alcuni testimoni parlano di più punti di innesco del rogo. C'è anche chi dice che sarebbero venuti dal mare. Ipotesi su cui si indaga.

L'ombra di un attentato insomma, si fa strada: malgrado l'assenza di vento, infatti, ci sono stati diversi e distanti focolai. Ma le cause potranno essere accertate unicamente dopo che l'incendio sarà del tutto domato.

"Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale - ha detto il sindaco De Magistris - ora dobbiamo affidarci alla magistratura per indagini più approfondite possibili. E' un lutto per la cultura al di là del fatto che non ci sono state perdite umane".

Incendio a Città della Scienza, l'Ue pronta a fondi per la ricostruzione

Ultimo aggiornamento: 05/03/13

Rogo alla Città della Scienza: aperta un'indagine e disposto il sequestro

Rogo alla Città della Scienza: aperta - La Procura di Napoli ha avviato - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: **06/03/2013**

Indietro

5 marzo 2013

Rogo alla Città della Scienza: aperta un'indagine e disposto il sequestro

di Vera Viola con un articolo di Francesco Prisco

La Procura di Napoli ha avviato un'inchiesta e disposto il sequestro dell'area di Città della Scienza, il cui museo è stato quasi completamente distrutto da un incendio divampato nella tarda serata di ieri, subito propagatosi nonostante l'intervento di cinque squadre di vigili del fuoco. C'è voluta tutta la notte per domare le fiamme. Da questa mattina è in corso un sopralluogo cui partecipano polizia, pompieri e il magistrato. Al lavoro la scientifica per i rilievi del caso.

Si fa strada l'ipotesi - non ancora supportata da fonti ufficiali - che l'incendio sia stato provocato e che volesse essere un gesto simbolico contro la città e contro quel che di buono essa ha. La prova dell'attenzione a livello internazionale per la struttura della Fondazione Idis è nei numerosi messaggi di solidarietà che provengono da tutto il mondo e stanno inondando i social network.

Da Città della Scienza parte un messaggio chiaro: «Continueremo a svolgere le nostre numerose attività nelle sedi a monte di via Coroglio che non hanno subito danni, e che sono pari a circa un terzo della struttura». Mentre il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, twitta: «Napoli è sotto attacco». «Oggi migliaia di ragazzi e bambini di Napoli si sono svegliati piangendo per la distruzione di Città della Scienza - scrive il sindaco - Napoli è sotto attacco!»

La cronaca della notte

Tutto distrutto il museo, rimangono solo i muri perimetrali. Parliamo del museo della scienza di Bagnoli, noto nel mondo, che era stato realizzato nell'area ex Italsider negli anni 90, su iniziativa di Vittorio Silvestrini, e per volontà di Antonio Bassolino, sul modello de La Villette di Parigi.

Le fiamme divampate intorno alle 21 e 30 si sono subito propagate, tanto che per i vigili del fuoco, allertati dal custode, non c'è stato molto da fare: in poco tempo tutti i capannoni a valle di via Coroglio, sul lato mare, sono stati divorati e distrutti, lasciandone solo uno in piedi.

L'incendio, per fortuna, non ha fatto vittime, sia per l'ora, sia perché ieri la struttura, come tutti i lunedì era rimasta chiusa al pubblico.

Museo interattivo, con un planetario, centro congressi e di formazione, incubatore d'impresa, la struttura della Fondazione Idis, controllata dal comune di Napoli e dalla regione Campania, aveva avuto negli ultimi anni una parentesi meno felice con l'esternalizzazione di alcune funzioni strategiche, che adesso si stavano riportando sotto la gestione della società pubblica, con successo e positivi risultati.

La storia

Ora con la struttura, che venne realizzata su progetto dell'architetto napoletano, Massimo Pica Ciamarra, si perde un pezzo importante della città che da lavoro a 160 persone nel totale, andando ad aggravare le condizioni critiche di una regione con tassi di disoccupazione ormai elevatissimi e una economia al tracollo.

Le reazioni

«Il rogo di questa notte è un attentato alla civiltà e alla democrazia, Napoli e con essa il Paese intero vede ancora una volta andare distrutti i germi del futuro e del riscatto: impegnamoci immediatamente, istituzioni e cittadini, nella ricostruzione delle strutture andate distrutte e con esse del tessuto civile della città - ha detto il vice presidente vicario del Parlamento europeo, Gianni Pittella -. La mia solidarietà e il mio sostegno vanno al Comune di Napoli e alle autorità di gestione che hanno raggiunto con questa iniziativa straordinari risultati di diffusione e di coinvolgimento dei giovani nell'amore per lo studio delle scienze e nella ricerca. Invito a non mollare le tante imprese che stanno nascendo grazie al supporto pubblico nell'area di Bagnoli. Sono convinto che la Procura di Napoli farà presto luce sull'accaduto e assicurerà alla giustizia i responsabili», ha concluso Pittella.

Rogo alla Città della Scienza: aperta un'indagine e disposto il sequestro

«La politica ha da commentare una vicenda di straordinaria gravità. La città della scienza è stata un simbolo del riscatto del Sud e della città di Napoli. Quest'incendio ha prodotto una ferita così terribile al patrimonio culturale merita una risposta immediata dello Stato, altrimenti diventa il simbolo di un'Italia che si incenerisce».

5 marzo 2013

Città della Scienza, Commissione Ue pronta a valutare il cofinanziamento della ricostruzione. Napolitano rammaricato per l'accaduto

Città della Scienza, Commissione Ue - Mentre la pista del dolo acquista - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: **06/03/2013**

Indietro

5 marzo 2013

Città della Scienza, Commissione Ue pronta a valutare il cofinanziamento della ricostruzione. Napolitano rammaricato per l'accaduto

di Francesco Prisco

Mentre la pista del dolo acquista sempre maggiore credito tra gli inquirenti, la notizia dell'incendio che ha distrutto lo «science center» della Città della Scienza di Napoli rimbalza in giro per l'Europa e suscita reazioni da Bruxelles al Quirinale.

«La Commissione Ue - dichiara il commissario per le Politiche regionali Johannes Hahn - è pronta a valutare il cofinanziamento per la ricostruzione». Hahn esprime «profondo dolore per l'incendio» della struttura. Un dispiacere «più profondo se la pista della criminalità organizzata sarà confermata. In primo luogo dipende dalla Campania e dalle autorità di Napoli valutare quando e come il museo potrà essere ricostruito - dice il commissario -. Ma data l'importanza del luogo, la Commissione è pronta a valutare il cofinanziamento del progetto».

Hahn definisce la Città della Scienza «un punto di riferimento a Napoli e parte di un piano di recupero più ampio per l'area di Bagnoli» e, al tempo stesso, segnala una particolare «preoccupazione se emergesse, come suggerito, che l'edificio sia stato incendiato dalla criminalità».

Il rammarico di Napolitano

Sul tema si è espresso anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: «Ho appreso con grande rammarico della devastante distruzione che ha colpito la Città della Scienza a Napoli. So bene, per averle conosciute e frequentate negli anni, quale valore avessero quella istituzione e quella moderna struttura dal punto di vista culturale e pedagogico», ha detto Napolitano parlando al telefono con il direttore del «Mattino» Alessandro Barbano. «Al di là dell'accertamento delle cause e delle responsabilità del disastro - ha aggiunto il presidente - si pone ai poteri pubblici, anche sul piano nazionale, così come alla comunità scientifica e alla società civile napoletana, il problema di creare le condizioni per colmare un vuoto così grave e restituire alla città una leva così importante per il suo futuro».

Gli ultimi 5,6 milioni dalla Ue

Tornando alle politiche comunitarie, vari progetti legati alla Città della Scienza sono stati cofinanziati col Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) per la Campania nei periodi 1994-1999 e 2000-2006, secondo quanto ha sero noto il gabinetto dello stesso commissario alle Politiche regionali. Più di recente era stato oggetto di cofinanziamento «Corporea», un progetto dal valore di 5,6 milioni. L'area ospita inoltre «Campania Innovazione», importante beneficiario dei Fesr 2007-2013 per innovazione e ricerca.

5 marzo 2013l'c

Incendio distrugge la Città della Scienza

- Cronache - iltempo

Il Tempo.it

"Incendio distrugge la Città della Scienza"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

05/03/2013 09:52

NAPOLI

Incendio distrugge la Città della Scienza

Il rogo di origine dolosa non ha provocato vittime. La struttura è chiusa al pubblico

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

[Altri articoli che parlano di...](#)

Categorie (1) [Cronache](#)

Tag (1) [città de magistris](#)

Sono in corso le indagini sul rogo avvenuto la scorsa notte alla Città della Scienza di Napoli, distrutta dalle fiamme. Il rogo è avvenuto nella tarda serata. Gli investigatori stanno cercando di chiarire se l'incendio sia di natura dolosa oppure accidentale. Il lunedì la Città della Scienza è chiusa al pubblico e ai lavoratori e per questo motivo il rogo non ha provocato vittime. I vigili del fuoco sono alla ricerca di eventuali elementi che possano far propendere per la natura dolosa del rogo. «Ore drammatiche per Napoli, questa notte sono stato tra Città della Scienza distrutta e gli sfollati della riviera di Chiaia, stringiamoci». Così su Twitter il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, sull'incendio che la scorsa notte ha distrutto la Città della Scienza a Napoli. La struttura ospitava incubatori d'impresa e un centro congress

[Redazione online](#)

Napoli, incendio distrugge Città della Scienza: avanza ipotesi rogo doloso

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Napoli, incendio distrugge Città della Scienza: avanza ipotesi rogo doloso"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Il Velino Campania

Napoli, incendio distrugge Città della Scienza: avanza ipotesi rogo doloso

In cenere 5 padiglioni su 6: Procura sequestra l'area, si attendono rilievi della scientifica di rep/rp - 05 marzo 2013 11:33
fonte ilVelino/AGV NEWS Napoli

Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto Città della Scienza a Napoli. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per spegnere le fiamme che hanno avvolto e incenerito la struttura scientifica a ridosso della spiaggia di Bagnoli. L'area distrutta comprende cinque dei sei padiglioni per un totale di circa 10-12mila metri quadrati, tra cui un museo di altissimo valore. L'intera area è stata posta sotto sequestro dalla magistratura: tra le ipotesi, quella più probabile dell'incendio doloso. La Procura ha aperto un'inchiesta e attende i rilievi della scientifica. La tragedia rischia di andare a gravare sul destino di 160 lavoratori diretti occupati nella Città della Scienza a cui vanno aggiunti un centinaio di operatori dell'indotto, impegnati, in particolare in attività di pulizia, ristorazione, manutenzione e grafica. Da quasi un anno i lavoratori hanno ritardi nell'erogazione degli stipendi, in particolare ci sono crediti col Ministero della Ricerca Scientifica.

Napoli, Pentangelo: simbolo in fumo, Provincia pronta a contribuire alla rinascita

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Napoli, Pentangelo: simbolo in fumo, Provincia pronta a contribuire alla rinascita"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Il Velino Campania

Napoli, Pentangelo: simbolo in fumo, Provincia pronta a contribuire alla rinascita

Il presidente dell'Ente di piazza Matteotti lancia appello per salvare i dipendenti di rep/com - 05 marzo 2013 16:39 fonte ilVelino/AGV NEWS Napoli

Il presidente della Provincia di Napoli, Antonio Pentangelo, ha commentato quanto accaduto stanotte a Bagnoli, dove è stata distrutta da un incendio Città della Scienza. "Stamane - ha detto il presidente Pentangelo - ho sentito parole pericolose sulla nostra Città: maledizione, sfortuna, disgrazia. Sono sentimenti da combattere immediatamente. La Città della Scienza è un simbolo che incarna in sé il futuro ed il progresso di un'area difficile e complessa, e in quell'incendio rischia di andare in fumo tutto l'ottimismo che quel presidio ha sempre voluto rappresentare. Bisogna reagire con lucidità ed estrema concretezza. Bisogna essere pragmatici. Innanzitutto dobbiamo stabilire cosa è successo e quale verità si nasconde sotto le macerie. Poi bisogna immediatamente guardare avanti verso la ricostruzione. Mi fa piacere che nelle parole del presidente della Regione e del sindaco di Napoli già si parla di azioni da adottare. La Provincia di Napoli non è stata invitata ad intervenire nella riunione dell'unità di crisi oggi in Prefettura non essendo coinvolta con competenze dirette, ma è disponibile, dove lo si ritenga, a contribuire a tutto ciò che può portare alla rinascita della struttura". Pentangelo ha concluso sottolineando che "si deve anche trovare una soluzione immediata per tutti quei lavoratori direttamente coinvolti, a cui va la mia più sentita solidarietà".

l'c

Città Scienza, Nicolais (Cnr): Colpito il simbolo di una città della conoscenza

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Città Scienza, Nicolais (Cnr): Colpito il simbolo di una città della conoscenza"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Campania

Città Scienza, Nicolais (Cnr): Colpito il simbolo di una città della conoscenza

Il presidente del Cnr: la ricostruzione avvenga in tempi rapidi e certi di red - 05 marzo 2013 14:07 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Un gigantesco incendio ha distrutto la Città della scienza di Napoli, dov'era tra l'altro in corso la mostra: "Fridtjof Nansen: esploratore, scienziato e benefattore dell'umanità (1861-1930)", organizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche.

"L'incendio di Città della Scienza è una ferita profonda, per Napoli e per l'intera comunità nazionale. In poche ore sono andati distrutti anni di lavoro, di sacrifici, di passione. Ma non dobbiamo, né possiamo restare fermi" commenta il presidente del Cnr, Luigi Nicolais. "Tutti dobbiamo sentirci partecipi della sua ricostruzione, che dovrà avvenire in tempi rapidi e certi. Città della scienza è il simbolo del riscatto di un'area e di una comunità che non può essere ridotto in macerie: per questo è necessaria una mobilitazione straordinaria della comunità scientifica e delle istituzioni, pubbliche e private. Come Cnr siamo particolarmente coinvolti e provati. In questi giorni Città della Scienza ospitava un'importante mostra iconografica e documentale su Fridtjof Nansen, esploratore, scienziato, politico norvegese, andata completamente distrutta. Sicuramente non ci rassegheremo né lasceremo morire un presidio di cultura, legalità e progresso come è stato e come tornerà ad essere Città della scienza. Lo scorso 22 febbraio alla Città della scienza era stata inaugurato la mostra: "Fridtjof Nansen: esploratore, scienziato e benefattore dell'umanità (1861-1930). Evidenza ed attualità del suo pensiero e delle sue intuizioni scientifiche nel suo lavoro a Napoli e nelle ricerche del Cnr in Artico", organizzata dall'Ente in collaborazione con Reale Ambasciata di Norvegia e associazione 'Circolo Polare' per celebrare i 150 anni dalla nascita dell'esploratore. L'esposizione era approdata a Napoli arricchita di documenti e materiali didattici di grande interesse e purtroppo andati tutti distrutti, tra cui preziosi reperti da alcuni musei di Oslo: uno sci dell'esploratore, un microscopio d'epoca, le bottiglie Nansen e Niskin utilizzate per campionare l'acqua, monili inuit, guanti e un galleggiante-frenante. Distorati dalle fiamme anche un modellino della nave Fram proveniente dal museo dell'Antartide di Trieste, gli sci, il giubbotto e la tuta di volo del generale Umberto Nobile e il brogliaccio del dirigibile 'Norge' della spedizione del 1926. l'c

Città della scienza era già in rovina

Incendiato a Napoli l'ex fortino di Bassolino, poi abbandonato da comune e regione

Società in crisi da anni: fondi bloccati, niente stipendi

A Napoli un incendio, quasi certamente doloso, distrugge Città della scienza della Fondazione Idis, che ospitava incubatori d'impresa, un centro congressi e un museo con una serie di esperimenti e dimostrazioni dal vivo per far conoscere la scienza a migliaia di studenti. Realizzata nell'area ex Italsider negli anni '90, su iniziativa di Vittorio Silvestrini, e per volontà di Antonio Bassolino, Città della Scienza era un simbolo della città tanto che il sindaco Luigi de Magistris, in un tweet non esita a scrivere che «oggi (ieri per chi legge, ndr) migliaia di ragazzi e bambini di Napoli si sono svegliati piangendo per la distruzione di Città della Scienza, Napoli è sotto attacco!». Coloro che bambini non sono legano la città della scienza ai ricordi dell'era bassoliniana. La crescita della struttura di Silvestrini e il rinascimento bassoliniano camminarono infatti di pari passo sul finire degli anni Novanta. I due erano legati dal filo rosso dell'allora Partito comunista. Tanto che non si incorre in errore nel sostenere che la stagione del rinascimento napoletano sicuramente ha avuto anche in Silvestrini e nella sua fondazione Idis un punto di riferimento. Ci sono stati anni gloriosi culminati con il conferimento, da parte del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a Città della Scienza e Silvestrini di una speciale medaglia commemorativa per il decennale del Science Centre. Poi, la struttura della Fondazione Idis, controllata dal comune di Napoli e dalla regione Campania, ha conosciuto negli ultimi anni una grave crisi. Una media di 350mila visitatori l'anno e i contributi degli enti locali non sono bastati a difendere quella che era diventata una delle poche oasi felici tra le società partecipate. Per fare fronte ai segnali di crisi si decise di incorporare Città della Scienza nella Fondazione Idis. La prima così è diventata una società in house della Regione, in grado di ricevere affidamenti diretti, la seconda, invece, una fondazione partecipata da Regione, Comune e Provincia di Napoli. Per la sua nuova forma giuridica, la fondazione non poteva più ricevere contributi in conto gestione e così la Regione ha deciso di sostenere le attività di divulgazione scientifica finanziando progetti. Non è stato sufficiente tanto che nel 2010 Silvestrini ha lanciato un grido d'allarme: «Città della Scienza è senza fondi: rischia di chiudere». Il presidente della Fondazione Idis ha così sottolineato la necessità di un finanziamento pubblico considerando il deficit nel bilancio della struttura: «Uno stanziamento è stato fatto nel 2008, ma i fondi ancora non sono arrivati». Silvestrini ha spiegato che «la Fondazione Idis-Città della Scienza vanta dalla Regione Campania crediti immediatamente esigibili per circa 7,5 milioni di euro» ovvero «3 milioni per attività di promozione della cultura scientifica svolti nel 2008 nell'ambito di un accordo di programma tra Regione e ministero dell'Università, altri 2 milioni quale contributo istituzionale della Regione per l'anno 2009 emanato con colpevole ritardo solo nel marzo 2010 in attesa del rinnovo dell'accordo di programma per gli anni successivi al 2008; i rimanenti 2,5 milioni di euro, infine, per attività e contratti, con gara, vari». Ha così sottolineato che «alcune di queste risorse, allocate ma mai corrisposte, non solo sono attualmente bloccate, ma anche a rischio di tagli», facendo notare che «cancellando crediti pregressi, derivanti da contratti per lo svolgimento di attività effettuate, rendicontate, approvate dagli uffici regionali competenti e addirittura liquidabili, comporta il mancato pagamento degli stipendi, dei fornitori, delle utenze. Insomma la forzata cessazione delle attività». Dalla Regione Campania hanno fatto immediatamente sapere che si stava lavorando proprio in quelle ore allo stanziamento di 2 milioni di euro. La difficoltà finanziaria era dovuta di fatto ai ritardi accumulati dall'accordo di programma siglato tra Ministero di Università e Ricerca scientifica e Regione nelle annualità 2006-2007-2008. La crisi ha avuto conseguenze inevitabili sui bacini occupazionali. Due anni fa 100 dipendenti di Città della Scienza hanno bloccato le vie di accesso alla struttura. C'erano in ballo 3 mensilità arretrate, 8 milioni di crediti maturati e soprattutto il futuro lavorativo. Non se la passa meglio la società Campania Innovazione. Lo fa capire a chiare lettere lo scorso maggio il presidente Giuseppe Zollo in una audizione alla commissione per la trasparenza e il controllo delle attività della Regione. «Abbiamo 64 dipendenti su circa 80 che sono in fitto di ramo d'azienda», questo «significa che il 31 dicembre 2013 devo restituire questi dipendenti a Fondazione Idis», dice. Da ciò ne deriva «anche un elemento di criticità sul piano finanziario perché il fitto di ramo d'azienda, per una buona parte dei costi, non può essere scaricato sui progetti che la Regione ci affida» e «questo significa che il nostro bilancio viene avvelenato da costi che non sono rendicontabili e che diventano crediti verso la Regione». Il presidente di Campania Innovazione non nasconde la preoccupazione: «Ancora oggi non sappiamo in che modo si chiuderà il bilancio del 2011 né sappiamo ancora come verrà formulato» e poi «c'è il problema della predisposizione del budget 2012». Zollo non è da solo nella valle di lacrime. «Città della scienza aveva difficoltà finanziarie», dice a fiamme spente Pietro Greco fra i soci fondatori del polo scientifico, «perché vantava una montagna di crediti da parte dello Stato per cose già fatte. Una

Città della scienza era già in rovina

montagna che non è mai stata soddisfatta e per la quale aveva acceso una collina di debiti che è inferiore alla montagna, ma stava cominciando a divorare la montagna stessa. Paga un pegno all'incapacità dello Stato di soddisfare i suoi impegni». E sottolinea che l'incendio ha distrutto «un pezzo importante della città che dava lavoro, in modo diretto e indiretto, a oltre mille persone». Sulla vicenda è intervenuto proprio l'ex sindaco e governatore della Campania, Antonio Bassolino: «Napoli è ferita ma non bisogna arrendersi, si deve reagire». Mentre l'attuale primo cittadino partenopeo, de Magistris ha sottolineato che per Napoli ci sarebbe bisogno di un piano Marshall. © Riproduzione riservata

Meteo: ancora mari in burrasca al sud

- Italiavela

Italia Vela.it

"Meteo: ancora mari in burrasca al sud"

Data: **06/03/2013**

Indietro

METEO

Meteo: ancora mari in burrasca al sud

redazione

Una perturbazione di origine atlantica porterà una nuova fase di maltempo con precipitazioni e venti sostenuti al centro-sud e nevicate a quote collinari sul nord-ovest.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende quello diramato nella giornata di ieri.

L'avviso prevede, dalla serata di oggi, 5 marzo, precipitazioni a prevalente carattere nevoso al di sopra dei 400-600 metri su Piemonte centro-meridionale e Liguria centro-occidentale con apporti al suolo fino a moderati.

Dalla tarda serata, poi, si prevedono venti forti o di burrasca, in prevalenza dai quadranti meridionali sulle regioni del centro-sud, con temporanei rinforzi fino a burrasca forte su tutte le zone ioniche e sui settori costieri tirrenici ed adriatici meridionali, con possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Dalle prime ore di domani, 6 marzo, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Emilia-Romagna, Lazio, Sicilia e regioni meridionali; i fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità con associate forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

05/03/2013 22.45.00

Protezione civile, da domani maltempo**Julie news***"Protezione civile, da domani maltempo"*Data: **05/03/2013**

Indietro

Protezione civile, da domani maltempo

05/03/2013, 17:15

La Protezione civile della Regione Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, comunica che da domani su tutta la regione ci sarà una nuova intensa perturbazione con piogge diffuse e abbondanti, anche a carattere di moderato o forte rovescio.

La Protezione civile ha già allertato tutte le strutture tecniche competenti, a cominciare dalla Agenzia regionale di Difesa del suolo (Arcadis) e dalla Sala operativa per fronteggiare le eventuali necessità.

Già da stasera si avranno forti raffiche di scirocco e mare agitato o molto agitato.

La fase più acuta delle precipitazioni è prevista dal pomeriggio di domani e per le successive 24 ore.

Il centro funzionale ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo e un conseguente stato di allerta per le criticità in ordine a fenomeni di dissesto idrogeologico e alluvionali a partire dalle ore 12 di domani.

L'avviso di avverse condizioni meteo in ordine al rinforzo di vento e mare è stato invece emesso con decorrenza dalle 20 di stasera e fino alla mezzanotte di domani.

In previsione della possibile evoluzione della perturbazione e delle conseguenti criticità presenti sul territorio, la Sala operativa della protezione civile, attiva 24 ore su 24, raccomanda il monitoraggio del territorio, ed in particolare delle zone più esposte ai rischi naturali connessi alle precipitazioni piovose, alle sollecitazioni del vento e alle probabili mareggiate.

Distrutta da un incendio la Città della scienza a Napoli**L'Altro quotidiano.it***"Distrutta da un incendio la Città della scienza a Napoli"*Data: **05/03/2013**

Indietro

Martedì 05 Marzo 2013 01:29

0 Commenti

Un museo interattivo con 350.000 visitatori l'anno

La Città della scienza distrutta

da un colossale incendio a Napoli

Fu creata 12 anni fa. In pericolo il futuro dei 160 dipendenti. La procura ha sequestrato l'intera area

Un vastissimo incendio ha distrutto a Napoli la Città della scienza, il museo interattivo che sorge nell'area di Bagnoli, considerato tra i gioielli culturali della città oltre che uno dei suoi più validi attrattori turistici, con una media di 350 mila visitatori l'anno. Ancora ignote le cause: unica certezza, al momento, è che all'interno della struttura non c'erano persone, grazie anche alla chiusura settimanale del lunedì. I danni sono ingentissimi: sopravvivono solo i muri perimetrali, l'interno dei padiglioni è devastato. L'origine del rogo sembra essere dolosa. La Procura ha intanto posto l'area sotto sequestro. Sul posto decine di vigili del fuoco, con le forze dell'ordine che hanno chiuso al traffico via Coroglio, di fronte al mare di Bagnoli, dove sorge la struttura. Dei numerosi padiglioni che componevano lo "science center" solo uno è stato risparmiato dalle fiamme.

Le testimonianze riferiscono di una estensione rapidissima dell'incendio, complice la gran presenza di legno e altri materiali infiammabili. E così in pochi minuti è andato in fumo un polo - nato dall'intuizione di Vittorio Silvestrini, presidente della fondazione Idis - che in una dozzina d'anni aveva guadagnato consensi e credibilità, non solo come luogo dove apprendere praticamente le leggi della scienza, grazie a decine di esperimenti pratici e dimostrazioni dal vivo, ma anche come centro congressi, centro di alta formazione, incubatore di imprese.

Il primo embrione del progetto risale agli anni Novanta; nel 2001 l'inaugurazione del vero e proprio museo interattivo, man mano ampliato da successive realizzazioni. Il tutto nell'incantevole scenario di Bagnoli, il quartiere ex industriale che, conclusa l'era dell'acciaio e dell'Italsider, aveva visto proprio in Città della scienza il primo simbolo concreto di un progetto di bonifica e di rinascita del quartiere. Con la Città della scienza è come se fossero bruciate stasera anche quelle speranze. Fuori del museo ci sono quasi tutti i 160 dipendenti, angosciati per il loro futuro occupazionale; gli stessi timori coinvolgono i tanti che lavoravano nell'indotto creato dal museo, giunti in via Coroglio dopo aver appreso dell'incendio. L'area distrutta dalle fiamme è stimata in 10-12 mila metri quadrati, praticamente l'intero centro a eccezione del "teatro delle Nuvole", un corpo separato che ospitava rappresentazioni. Il custode racconta di aver visto una colonna di fumo, e di aver dato subito l'allarme: ma in pochi minuti il fuoco ha divorato i padiglioni dall'interno, diventando indomabile. Sono state ore di sgomento anche per tutti gli abitanti di Bagnoli, che temevano di rimanere intossicati dal fumo denso e nero, poi invece sospinto dal vento verso il mare aperto.

Città della scienza, 13 ore per domare le fiamme Il sindaco: Napoli è sotto attacco

Città della scienza, 13 ore per domare le fiamme Il sindaco: Napoli è sotto attacco - Napoli - Repubblica.it

La Repubblica.it (Napoli)

""

Data: 05/03/2013

Indietro

Città della scienza, 13 ore per domare le fiamme

Il sindaco: Napoli è sotto attacco

Quasi totalmente distrutta la struttura che ospitava incubatori d'impresa, un centro congressi e una serie di esperimenti pratici e dimostrazioni dal vivo per far conoscere e spiegare la scienza a migliaia di studenti. Ci sono stati diversi e distanti focolai. Disposto il sequestro dell'intera area

Dopo una notte insonne il sindaco di Napoli ha rilanciato in un tweet il suo allarme. Si legge: "Napoli è sotto attacco". Scrive de Magistris: "Oggi migliaia di ragazzi e bambini di Napoli si sono svegliati piangendo per la distruzione di Città della Scienza, Napoli è sotto attacco!".

Un attacco che avrebbe, sempre secondo il sindaco una "mano criminale". E questo sta venendo fuori anche dalle prime indagini. Dai rilievi effettuati dai vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine, emergono alcune anomalie che fanno protendere per una pista dolosa, anche di criminalità organizzata.

Il fuoco, che ha distrutto quattro capannoni, lasciando solo degli scheletri, potrebbe essere appiccato in più punti differenti della struttura e questo spinge inquirenti e investigatori a battere la pista del dolo.

Circa dieci i 'tamponi' eseguiti in punti differenti del rogo per meglio valutare l'uso di sostanze infiammabili. C'erano delle telecamere di sicurezza all'interno e all'esterno dell'area, ma a quanto pare le registrazioni sono andate quasi del tutto distrutte.

I vigili del fuoco di Napoli sono ancora sul posto, hanno lavorato l'intera notte e solo dopo oltre 13 ore sono riusciti a domare l'enorme rogo che ha distrutto quasi totalmente la Città della scienza, la struttura che ospitava incubatori d'impresa, un centro

congressi e una serie di esperimenti pratici e dimostrazioni per far conoscere e spiegare dal vivo la scienza a migliaia di studenti.

Il dolore di Napolitano

L'area devastata comprende cinque dei sei padiglioni per circa 10-12 mila metri quadrati. L'intera zona è stata posta sotto sequestro dalla magistratura. Le fiamme, divampate dopo le 21.30 di ieri, si sono propagate principalmente per la presenza di legno nel centro scientifico. Secondo quanto riferiscono i vigili del fuoco, all'arrivo delle squadre ieri sera le fiamme erano già completamente estese su tutta la parte museale, dal lato del mare, eccezione fatta per il teatro.

La notte delle fiamme

Sempre riguardo alla pista dell'incendio doloso alcuni testimoni parlano di più punti di innesco del rogo. C'è anche chi dice che sarebbero venuti dal mare. Ipotesi su cui si indaga. L'ombra di un attentato insomma, si fa strada: malgrado l'assenza di vento, infatti, ci sono stati diversi e distanti focolai. Le cause potranno essere accertate unicamente dopo che l'incendio sarà del tutto domato. L'incendio non ha provocato feriti, non solo per l'orario in cui è divampato, ma anche perché i lunedì dei mesi invernali il museo è chiuso al pubblico.

Il fotoreportage/Alba di distruzione

Il caso/Sito web sparito

Città della scienza, 13 ore per domare le fiamme Il sindaco: Napoli è sotto attacco

Il progetto iniziale di Città della Scienza, uno dei fiori all'occhiello di Napoli e visitato ogni anno da circa 350mila persone, è stato avanzato agli inizi degli anni novanta. Nel 2001 l'inaugurazione del museo interattivo vero e proprio. Il polo scientifico era stato realizzato nel quartiere Bagnoli, l'ex area industriale che ha ospitato per decenni l'Italsider. La Città della scienza era in gran parte in ex capannoni industriali del novecento restaurati e tornati in vita dando l'input al progetto di recupero dell'area.

Su Fb/Il messaggio di Roberto Saviano

In pochi minuti ieri sera è andato in fumo l'intero patrimonio custodito nella struttura mettendo anche in pericolo il futuro lavorativo dei 160 dipendenti che sono accorsi sul posto non appena si è diffusa la notizia dell'incendio. La densa colonna di fumo nero si è levata immediatamente in cielo ed è rimasta visibile da gran parte della città per l'intera notte.

Nel rogo è andato distrutto anche il server, così i molti che hanno tentato di collegarsi con il sito di Città della Scienza non ci sono riusciti-

Intanto già si pensa ad un grande concerto da organizzare nel vicino arenile per raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione della struttura.

Nell'inferno di fuoco di Città della Scienza I sospetti di De Magistris: mano criminale

- Napoli - Repubblica.it

La Repubblica.it (Napoli)

"Nell'inferno di fuoco di Città della Scienza I sospetti di De Magistris: mano criminale"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Nell'inferno di fuoco di Città della Scienza

I sospetti di De Magistris: mano criminale

Dalla notte all'alba, brucia uno dei gioielli dell'innovazione di Napoli. Le lacrime della gente, l'ombra cupa di un attentato, e il sindaco ex pm che parla di "dolo" di CONCHITA SANNINO

Ora c'è luce sulle ceneri di Bagnoli. E svela un paesaggio sinistro. Calato il pericolo e la paura dopo una notte di battaglia col fuoco, montano rabbia e domande. Perché? Napoli si sveglia ferita, la città a ovest mutilata. C'è stata una mano, una regia criminale a dar fuoco alla benzina, a cancellare del tutto tre capannoni su quattro, a soffocare in una sola notte il lavoro e i sogni, quasi venti anni di impegno controcorrente spesi per la riconversione di un territorio? Oppure esiste una natura accidentale, la definizione di fatalità per disastri di questa portata? Qui muore, a Coroglio, dopo un incendio lungo dieci ore e centocinquanta metri di fuoco, Città della Scienza.

Qui si accartoccia, diciassette anni dopo, il progetto di una nuova rinascita, si spegne insieme al rogo il museo interattivo che affascinò scienziati e Capi di Stato e resta al suo posto un'infilata di scheletri affacciati sul mare. Un ex gioiellino che aveva ai piedi l'entusiasmo dei bambini - 200 mila ragazzi di ogni età e provenienza che lo visitavano ogni anno - e nella pancia il futuro, nella testa l'idea che l'innovazione e la ricerca possono perfino attrarre e divertire come un gioco.

Con l'orgoglio di far rivivere, distesa su un golfo che pochi musei al mondo sanno offrire, l'area dell'ex Italsider, a Bagnoli, acciaieria simbolo del Novecento operaio visto dal Sud.

La Procura di Napoli ha aperto una inchiesta, la polizia ha già interrogato assieme alla Digos

i primi vigilanti che hanno dato l'allarme quando ormai la struttura era già chiusa, attorno alle 21 e 30 e l'incendio si era già propagato.

Ma la parola dolo non viene ancora pronunciata negli atti ufficiali anche se è l'unica che corre sulla bocca degli abitanti di Bagnoli, dei fondatori del museo, dei dipendenti che peraltro da undici mesi non percepiscono lo stipendio.

"Non sappiamo cosa dirvi, sappiamo che è come se fosse morto uno di famiglia", dice un uomo sulla sessantina. E l'altro, un impiegato più giovane: "Avevamo sperato che questo fosse il futuro dei nostri figli, ora è cenere, e con la crisi che c'è chi mai investirà per ricostruire?". Un ragazzo, il tono duro, interviene: "Da napoletano, se ho diritto alla verità, vorrei non aspettare di essere vecchio per conoscerla e sapere per colpa di chi dobbiamo ricominciare ogni volta daccapo...".

Gente che si raccoglie alla spicciolata, donne che piangono in silenzio, uomini attoniti. "Dolo" è la prima parola che spunta sulla bocca del sindaco De Magistris: "Non abbiamo ancora elementi ufficiali ma devo dire che a naso per un po' di esperienza, una scena del genere non si può spiegare con un corto circuito". Poche ore dopo aggiungerà: "Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale, ora dobbiamo affidarci completamente alla magistratura per indagini il più approfondite possibili".

E' l'una di notte quando il sindaco arriva, scosso, a Coroglio. Con lui il vicesindaco Sodano, il capo gabinetto Auricchio. Più avanti il segretario Cgil Libertino, il deputato di Sel Scotto, l'europarlamentare del Pd Cozzolino, Diego Belliazz, Vincenzo Lipardi, tutti lì come persone che hanno visto nascere e crescere un sogno. E c'è Vittorio Silvestrini, il 77enne scienziato che considera il museo una sua creatura, il gioiello che ha messo in piedi e poi fatto correre sulle sue gambe, malgrado difficoltà, polemiche e qualche problema nei conti.

Nell'inferno di fuoco di Città della Scienza I sospetti di De Magistris: mano criminale

"Il professore avrà un colpo durissimo", mormorano i dipendenti che lo vedono arrivare, lo sguardo smarrito fisso sugli scheletri avvolti dalle fiamme.

Intanto il sindaco fa un appello a tutti: "Anche all'intera nazione, se necessario: il museo deve rinascere, è un appello ai cittadini e anche a tutti quelli che amano Napoli anche non vivono qui. E' stato un giorno molto lungo, ora bisogna restare uniti".

E' un giorno nerissimo, un inizio settimana cominciato con un devastante crollo nel cuore del quartiere bene, Chiaia: un'ala di un palazzo che viene giù. Nessun ferito, fortunatamente, ma si scopre che tutto potrebbe essere eredità di qualche pubblico cantiere: ci sono state colossali deviazioni di fonte termale che hanno eroso le fondamenta. Il sindaco era rimasto tre ore tra le macerie, poi era tornato in Comune ad affrontare altre riunioni. Fino alla terribile notizia di Bagnoli.

La mattina è esplosione di acqua, la sera, di fuoco.

Alle 21,30 il primo allarme: divampa il rogo ed è subito inarrestabile. Due vigili del fuoco, racconterà il caposquadra Antonio Garofalo, "hanno rischiato di rimanere prigionieri in un capannone: il fuoco è riesplso e si è sviluppato all'improvviso, soffocando l'enorme spazio. Se non avessero trovato un'altra via di fuga, ora non staremmo a piangere solo il museo".

Peccato che a elezioni chiuse non ci sia un solo rappresentante della Regione nè della Provincia. Come se quel museo non appartenesse ai napoletani ma alla stagione politica che lo ha generato.

Divisioni e isolamenti che forse rendono più esposto anche un museo. Nella metropoli che impiega sempre pochi minuti a (ri)precipitare indietro di decenni. A volte presentando il conto di anni in una sola giornata.

Città della Scienza è un paesaggio divorato dal fuoco. Ridotto a una cattedrale bombardata. Monumento spettrale sopra un litorale a sua volta dato per morto, irrecuperabile, anzi no, balneabile, anzi no, irrimediabilmente inquinato. E circondato da suoli perennemente al centro di contese: prima di politica, poi di business.

Perchè? Ma soprattutto: chi? E' la domanda che agita più di tutto istituzioni e palazzi. Che tiene impegnati dalla notte polizia e Procura. Che impone risposte a stretto giro. Almeno qualche certezza si posi sulle ceneri di Bagnoli, per consentirle forse un'altra vita, ancora.

Città della Scienza, ombre di camorra ipotesi dolo, indaga anche la Dda

- Napoli - Repubblica.it

La Repubblica.it (Napoli)

"Città della Scienza, ombre di camorra ipotesi dolo, indaga anche la Dda"

Data: **06/03/2013**

Indietro

Città della Scienza, ombre di camorra
ipotesi dolo, indaga anche la Dda

Vertice in Procura sul rogo che ha devastato il museo, presenti tutte le forze dell'ordine. L'ipotesi che le fiamme siano divampate contemporaneamente in più punti: Scientifica al lavoro per cercare tracce di liquido "accelerante" prima che cada la pioggia, attesa abbondante per le prossime ore

Le modalità con cui è divampato l'incendio che ha distrutto Città della Scienza e il luogo - un'area dove è forte la presenza dei clan - inducono gli inquirenti ad esaminare con attenzione anche l'ipotesi di un attentato al quale non è estranea la criminalità organizzata.

IL VIDEO/La disperazione dei dipendenti

L'ipotesi è tra quelle vagliate durante un vertice che si è svolto in Procura al quale hanno partecipato il procuratore aggiunto Giovanni Melillo, che coordina anche la Dda e un sostituto della procura antimafia.

Al vertice hanno partecipato anche i pm Michele Del Prete e Ilaria Sasso Del Verme, nonché gli investigatori di Digos, squadra mobile, polizia scientifica, carabinieri e i vigili del fuoco.

Al momento, a quanto si è appreso, non è stato trovato alcun indizio certo che l'incendio sia stato appiccato.

Tra gli elementi che inducono gli inquirenti a privilegiare l'ipotesi del dolo, vi sono alcune fotografie postate da testimoni sui social network che lascerebbero pensare che le fiamme siano divampate contemporaneamente in più punti.

In queste ore vengono compiuti ulteriori rilievi per cercare tracce di liquido "accelerante" prima che cada la pioggia, prevista abbondante per le prossime ore.

Le indagini saranno dunque affidate ad un sostituto della Direzione

distrettuale antimafia (Michele Del Prete) e ad uno che si occupa di criminalità comune (Ilaria Sasso Del Verme), in attesa che la vicenda si chiarisca.

Viene escluso, al momento, un nesso con l'esistenza di una polizza assicurativa contratta da Città della Scienza come pure con la crisi economica che da 11 mesi blocca il pagamento degli stipendi.

Napoli, il rogo nella Città della scienza: sfregio criminale dove nulla può sopravvivere

- Repubblica.it

La Repubblica.it (Nazionale)

"Napoli, il rogo nella Città della scienza: sfregio criminale dove nulla può sopravvivere"

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

Napoli, il rogo nella Città della scienza:

sfregio criminale dove nulla può sopravvivere

La camorra vuole cementificare Bagnoli. Ma l'incendio arriva da lontano, almeno da quando le pressioni politiche fermarono la bonifica dell'area di ROBERTO SAVIANO

Quel che resta della Città della scienza dopo il rogo (ansa)

Argomenti incendio città della scienza napoli Protagonisti Roberto Saviano Napoli oggi è di cenere. Un incendio durato più di tredici ore ha quasi totalmente raso al suolo Città della scienza, polo scientifico inaugurato nel 2001 e anima della sua rinascita dopo gli anni del potere doroteo. O così avrebbe dovuto essere. I 160 dipendenti che da undici mesi non percepivano lo stipendio oggi non sanno più nemmeno se e quando ricominceranno a lavorare. Di quel gioiello culturale della periferia occidentale di Napoli, oggi resta poco. Uno scheletro sul mare. Completamente distrutto lo Science center, il planetario, sei capannoni per dodicimila metri quadri e danni per oltre venti milioni di euro. Nulla sembra sopravvivere a Napoli. Mi ostino però a non credere a questa percezione. Resta il teatro, da lì bisognerà ripartire, e Corporea, cantiere fermo da tempo, l'ultima parte di museo che doveva rappresentare il corpo umano.

Chi non c'è stato, non può immaginare la bellezza di questo luogo: per descriverla bisognerebbe saccheggiare Virgilio, che di questa baia è il nume tutelare.

Bagnoli è ai piedi della collina di Posillipo, sente l'alito della meravigliosa isola di Nisida, luogo incantevole, paradiso naturale che nessuno è riuscito a violare, nemmeno l'acciaieria - o piuttosto ciò che ne resta - che sembra ormai armonizzarsi al territorio, come archeologia industriale. Aver finora miracolosamente salvato questa zona dalla speculazione edilizia permette anche di poter leggere, attraverso Bagnoli, i capitoli dell'avventura napoletana: i sogni della città e le sue maledizioni, l'idea e il suo fallimento.

Bagnoli, Italsider, Città della scienza: territorio chiave per capire il Mezzogiorno. L'Italsider era stato il sogno di riscatto, l'idea che attraverso l'industrializzazione si potesse rilanciare il sud Italia, emanciparlo, costruire una classe operaia che acquisisse consapevolezza politica. Così un luogo meraviglioso venne trasformato in un'immensa fabbrica. L'acciaio ha bisogno di stare vicino al mare, e questa lingua di terra con il fuoco ci ha sempre avuto a che fare: con il fuoco degli altiforni. Il fuoco rovente della lega inattaccabile: l'acciaio.

Ma Bagnoli per le nuove generazioni non è l'Italsider: è il contrario. È un'area da salvare anche dai fallimenti di una sinistra finita sotto le macerie del muro di Berlino. È riappropriarsi di un territorio che secondo la storia recente di quei luoghi aveva enormi probabilità di diventare terra di conquista del cemento. Il sogno della Città della scienza sembrava essere stato realizzato perché la sua costruzione aveva sottratto quell'area alla speculazione edilizia. Lì, per la prima volta, avevo ascoltato il suono di una dinamite diversa che doveva servire a far saltare le ciminiere e non a uccidere persone oppure a distruggere i negozi di chi non si piegava al racket.

La riconversione di quell'area sembrò davvero cambiare tutto. C'è un libro che ha raccontato questa epica del lavoro come redenzione, divenuta poi tentativo di salvare quel territorio: "La dismissione", di Ermanno Rea. Il protagonista, Vincenzo Buonocore, è un ex operaio dell'Italsider che ha creduto nel lavoro e ha creduto nella "bellezza" di quel luogo convertito da gioiello naturalistico in acciaieria. E dinanzi alle fiamme ho pensato proprio agli ex operai dell'Italsider e a tutti coloro che avevano creduto prima nell'industria e poi nella cultura come leve per emancipare questa terra dal sottosviluppo e dal crimine. E ne sono rimasti delusi.

Un territorio che è riuscito a sopravvivere all'acciaio, alla speculazione politica, resistendo a quella edilizia, una terra che aveva costituito nella mia adolescenza il sogno realizzato di un Mezzogiorno completamente diverso da quello che

Napoli, il rogo nella Città della scienza: sfregio criminale dove nulla può sopravvivere

avevano vissuto le generazioni precedenti, il sogno di vedere un luogo dove i bambini potevano stare vicino al mare e studiare la fisica, dove potevano giocare imparando le scienze, cosa che avevo visto fare solo in Germania. Era davvero un segno di speranza concretissima e ci aveva dato anche la percezione che una volta adulti ci saremmo realizzati non lontano dalla nostra terra. Così non è stato. Ma di quel sogno era rimasto almeno lei, la Città della scienza. Il suo museo. Città della scienza non è però stata soltanto bellezza, un luogo dove la scienza diveniva vita. Città della scienza doveva resistere anche alle manate della politica, perché era diventata un succulento boccone delle clientele. Dall'arte alla musica tutto doveva passare sempre attraverso il filtro della politica che era per forza di cose legata ad Antonio Bassolino. Spessissimo quindi la macchina di Città della scienza è stata utilizzata come un'estensione del potere politico, e quindi scambi di favori, posti e lavoro, voti. Di tutto questo è stata vittima e di questo centinaia di persone sono testimoni. La prima grande tragedia che ha vissuto Città della scienza è stata politica e ha coinciso con il passaggio da una politica riformista e realmente meridionalista, come provava a essere quella del primo Bassolino, alla seconda terribile parte della politica bassoliniana fatta di corporazioni, potere, scambio, sprechi.

Chi sia stato a darle fuoco solo le inchieste potranno dimostrarlo: ma certo era facile accedervi, era un luogo labirintico probabilmente difficile da monitorare. È ovvio il sospetto che possano essere state le organizzazioni criminali: la camorra ha innanzitutto un interesse nella bonifica dei territori contaminati dall'amianto a Bagnoli, l'area Eternit. Ma la camorra non ha da guadagnarci nulla direttamente, se non l'affronto, il gesto simbolico. Lì non si può realizzare il suo sogno, costruire condomini di lusso. Almeno per ora.

E allora chi è stato? Le organizzazioni criminali? Qualcuno che voleva incassare soldi delle assicurazioni e così trovare soluzione ai debiti? Ci sono anche ipotesi ancora più impervie. All'interno di Città della scienza vi era la possibilità da qualche anno di aiutare piccole imprese nella fase di start up, di poter prendere in affitto a canoni vantaggiosi alcuni locali. Tra queste la SSRI (acronimo di Sicurezza Sistemi Reti Informatiche) un'azienda che si occupa anche di prestare consulenza alla Procura della Repubblica di Napoli. Lavoro che implica la possibilità di custodire presso il proprio ufficio e quindi presso Città della scienza, memorie fisiche sottoposte a sequestro per lo svolgimento di indagini? Qualcuno voleva forse distruggere prove? Per ora tutte queste sono solo ipotesi frutto di rabbia mentre si è asfissati dal senso d'impotenza ben più soffocante dei fumi di ieri notte.

La verità è che Città della scienza inizia a bruciare prima di questo rogo, inizia a bruciare quando non viene portata avanti la bonifica di tutta l'area. Inizia a bruciare quando la pressione politica non la fa crescere, non le permette il necessario sviluppo e la lascia incompiuta, come un bel sogno interrotto a metà. Spero che questa cenere sia elemento per ricostruire, per ricostruire meglio. Per ricostruire una città su cui nessuno può mettere le mani.

Spero insomma che questa città perennemente ferita a morte, trovi ancora una volta la forza di rialzarsi. Ma per farlo questa volta deve davvero chiudere con il suo passato più recente, con uomini, con poteri, con aziende, figli di quella riforma diventati poi tiranni di un territorio. E allo stesso tempo deve trovare un nuovo corso non fatto di proclami ma costruito nella difficile e certosina concretezza che non porta a soluzione immediate ma a percorsi lungimiranti il cui inizio, però, non può che partire oggi. Napoli lo merita, i napoletani hanno i talenti per farlo. Sotto la cenere sta la brace ardente.

Crollo annunciato sul tragitto della metro

IL MANIFESTO 2013.03.05 -

Manifesto, Il*"Crollo annunciato sul tragitto della metro"*

Data: 05/03/2013

Indietro

NAPOLI Polemiche sulla linea 6 progettata dall'Ansaldo

Crollo annunciato sul tragitto della metro

ARTICOLO - Adriana Pollice

ARTICOLO - Adriana Pollice

NAPOLI

Il primo allarme lo hanno dato gli operai del cantiere della metropolitana, Linea 6, in costruzione sulla Riviera di Chiaia a Napoli. Ieri mattina hanno trovato il sottosuolo allagato, la cabina elettrica non funzionava: dalle pareti del vascone stava cominciando a tracimare acqua mista a sabbia e terra. Il dirigente della ditta che lavora in subappalto per l'Ansaldo è risalito in superficie per correre ad avvisare gli inquilini del palazzo di fronte, civico 72. La situazione era talmente grave che è corsa la polizia municipale, l'edificio si è svuotato di quanti ci abitano o ci lavorano, alle 9.50 un boato e poi il crollo. L'intero spigolo del palazzo è venuto giù, portando via la parate degli appartamenti che fanno angolo ai due piani più il piano terra dell'ottocentesco Palazzo Guevara di Bovino. Nessun morto, grazie all'allarme già scattato, due vigili lievemente feriti, come l'autista dell'autobus di linea che stava tornato, vuoto, al deposito. Carla Traverso è finita all'ospedale in stato di choc: era in bagno a fare la doccia quando le è crollato il salotto. Quattro edifici sgomberati, 110 gli sfollati assistiti dalla Protezione civile.

Che qualcosa non andasse lo sapevano tutti e da tempo. Al civico 81 si era spaccato il pavimento delle abitazioni. Il locale Dog out aveva dovuto chiudere, sprofondato di 15 centimetri. Al numero 84 crepe alle pareti e porte fuori squadra tanto da non serrarsi più. Mesi di avvertimenti continui fatti alle autorità. «Una ventina di giorni fa - racconta la signora Laura Micillo - abbiamo avvisato che le crepe si stavano allargando, la commissione controllo lavori ci ha mandato il professor Renato Sparacio, il quale ci ha detto che non c'erano problemi, di stare tranquilli, neanche un verbale ci ha lasciato». Sul palazzo accanto a quello crollato erano state sistemate delle piastre sulle pareti per controllare la staticità dell'edificio. Guido di Marzo ha 92 anni, è nato a palazzo Guevara di Bovino, il nonno lo acquistò 110 anni fa. Era all'ultimo piano, portato in salvo illeso: «Già venti anni fa, a causa dei cantieri, smottò di 20 centimetri, ci furono dei lavori e venne rimesso in sesto».

C'è chi se la prende con il traffico aumentato a dismisura da quando la parallela via Caracciolo è diventata isola pedonale, ma quasi tutti puntano il dito contro i lavori in corso della Linea 6. In attesa dei risultati dell'inchiesta, si può chiedere un parere agli addetti di un cantiere vicino. La Riviera di Chiaia, spiegano, fino all'Ottocento era una spiaggia. Al di sotto dei palazzi c'è sabbia e terra, e una falda in cui dilava l'acqua che scorre dalla collina verso il mare. L'Arco Mirelli, alle spalle, è uno dei maggiori canali di scolo della città attraverso i secoli. Per effettuare i lavori della metropolitana i tecnici hanno messo una palizzata nel sottosuolo, tra il cantiere e i palazzi. L'acqua si blocca ma, appena trova una via di fuga, si getta verso il mare: «Scorrendo ha portato via sabbia e terra al di sotto del civico 81, quello in cui è smottato il pavimento. Tutti si aspettavano che lì avvenisse il crollo e non si sono accorti che, evidentemente, era dilavato materiale sotto lo spigolo di Palazzo Guevara di Bovino. Il collasso è avvenuto su una parte circoscritta, il palazzo è solido e ha retto».

In origine era la Linea tranviaria rapida, mezzo di collegamento tra il centro e lo stadio San Paolo, e doveva essere pronta per i mondiali di calcio del 1990. Invece lo scavo si allagò e divenne uno dei tanti scandali di Tangentopoli. Un progetto nato male a cui però Finmeccanica non ha voluto rinunciare, invece di mettere i binari in superficie per un tram rapido, si è tornati allo scavo tra mare e falde acquifere. Nel 2006 l'Ansaldo trasporti firmò per la ripresa dei lavori cambiando il progetto in Linea 6: sei chilometri di servizio interamente sotterranei, fine lavori nel 2009, costo previsto all'epoca 390,96 milioni di euro. Oggi è in funzione solo una piccola porzione. Il geologo Riccardo Caniparoli ha più volte denunciato:

Crollo annunciato sul tragitto della metro

«Questa tratta ha intercettato le falde acquifere, gli allagamenti dei negozi e degli scantinati della Riviera di Chiaia sono la prova provata che i lavori per la realizzazione della Linea 6 hanno interrotto il flusso delle acque sotterranee. Quelle che erano solo previsioni di impatto ambientale, denunciate già nel 1989, sono oggi una realtà». Secondo il geologo, in genere, si tratta di incidenti "cercati" per incrementare i costi delle opere. Del resto lo Studio di impatto ambientale risulta sparito dagli uffici regionali dal 2009.

[**stampa**]

Maria Tangredi Montesarchio. L'unione della Valle Caudina tanto auspicata da decenni, non dovrebbe...

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

05/03/2013

Chiudi

Maria Tangredi Montesarchio. L'unione della Valle Caudina tanto auspicata da decenni, non dovrebbe essere più un'utopia. Otto comuni (Airola, Bonea, Cervinara, Montesarchio, Pannarano, Roccabascerana, Rotondi, San Martino Valle Caudina) dopo aver costituito nel novembre del 2011 l'associazione Città Caudina, stanno dando il via libera per la gestione associata di alcuni servizi. Polizia municipale e protezione civile sono i due servizi che saranno gestiti in forma associata. Stasera l'okay alla gestione associata dovrebbe arrivare anche dal Consiglio comunale di Montesarchio che dovrà approvare lo schema di convenzione per gestire i servizi con gli altri comuni. Una gestione associata non obbligatoria per la cittadina amministrata dal sindaco Antonio Izzo, che con i suoi quasi quindicimila abitanti, è esente dalle esigenze di «razionalizzare l'esercizio di quei servizi che non possono essere svolti con la necessaria efficacia, efficienza ed economicità dal singolo Comune» a differenza degli altri comuni del comprensorio che invece sono al di sotto dei cinquemila abitanti, e che per disposizioni di legge devono svolgere almeno tre funzioni fondamentali. Con la gestione in comune dei servizi di polizia municipale e protezione civile era prevista anche quella riguardante il contenzioso. Un servizio associato a cui l'assise di Palazzo San Francesco non ha consentito l'accordo proposto dall'assessore Marcella Sorrentino, che riveste anche la carica di presidente dell'associazione Città Caudina, per più motivazioni di carattere soprattutto economiche, sollevate dai consiglieri di minoranza e poi appoggiate anche da qualche rappresentante della maggioranza e che nell'assemblea di dicembre non consentì l'approvazione dell'accordo. Per la minoranza gestire il contenzioso in forma associata avrebbe significato l'accollo di maggiori spese per l'ente che già dispone di un proprio ufficio legale. Questo il motivo del ritorno in aula della questione. Il nuovo regolamento infatti non prevede anche la gestione associata del contenzioso, obbligatoria invece per i paesi i cui abitanti siano meno di cinquemila. L'obiettivo comunque previsto dagli otto comuni è quello di «assicurare una migliore qualità dei servizi e una gestione uniforme sull'intero territorio interessato». Gestire in particolare, in modo associato i servizi di polizia locale, per Sorrentino, equivale anche a garantire maggiore sicurezza sulle strade e, in quasi tutte le ore. Vigili urbani quindi, con questo accordo, più presenti dovunque nel territorio caudino, Montesarchio compresa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela De Crescenzo Basta, basta, per noi non hai fatto niente. Le nostre grida di allarme...

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

05/03/2013

Chiudi

Daniela De Crescenzo «Basta, basta, per noi non hai fatto niente. Le nostre grida di allarme sono rimaste inascoltate»: è da poco passato mezzogiorno e il sindaco si allontana dalle macerie del palazzo crollato. È ormai certo che sotto i calcinacci non è rimasto nessuno e De Magistris esce dalla zona recintata dai vigili del fuoco, un gruppo di residenti gli urla contro. Difficile stabilire quanti siano, la folla è tanta, c'è chi urla, chi si stringe nell'accappatoio che ha raccattato nella fuga, chi teme per i computer lasciati accesi in ufficio. E chi se la prende con il primo cittadino. La rabbia, l'impotenza, la paura trovano un bersaglio. Qualcuno protesta contro la Ztl «che incrementando il traffico fa vibrare i palazzi», qualche altro recrimina perché i cantieri della metropolitana non sono stati sorvegliati e le tante segnalazioni sono rimaste ignorate. Per loro il colpevole è lui, De Magistris. E poco importa che le macchine deviate dalla Ztl non c'entrino nulla con il crollo, e chi se ne frega se il cantiere della Metropolitana è gestito dall'Ansaldo. Questo è il tempo della paura, il tempo della rabbia. E per qualcuno è anche l'occasione per mandare in scena una protesta covata da tempo. Contro quelle maledette macchine deviate sulla Riviera e imbottigliate dai cantieri della metropolitana. Il primo cittadino ascolta, con qualcuno tenta il dialogo. Poi nel pomeriggio il suo ufficio stampa diffonde un comunicato: «Il sindaco - c'è scritto - è stato per oltre tre ore sul luogo in cui si è verificato il crollo della palazzina presso la Riviera di Chiaia, dove è accorso subito dopo aver disposto in Comune le prime misure necessarie. Ha ascoltato i cittadini e le cittadine che gli hanno rappresentato le loro istanze, comprese quattro-cinque persone che hanno manifestato dissenso per la pedonalizzazione del lungomare e la ztl». Dal canto suo in una nota il vicesindaco Tommaso Sodano chiarisce di non aver mai ricevuto segnalazioni di dissesti e possibili pericoli: «Il gabinetto del sindaco non ha mai ricevuto alcuna segnalazione così come nessuna segnalazione è arrivata agli uffici del Comune preposti alla sicurezza abitativa, al servizio fognature e alla protezione civile. Sarà la magistratura, nella sua piena autonomia e indipendenza, ad accertare le cause di quanto accaduto». E poi si scaglia contro le posizioni a suo parere strumentali «Desta amarezza - scrive - la speculazione che ha visto protagonisti alcuni esponenti politici i quali, pur di attaccare l'amministrazione, non hanno esitato ad utilizzare perfino il dispositivo della ztl e della pedonalizzazione, a cui da sempre sono contrari, in un giorno così delicato per la città. Una città che, invece, come dimostrato nelle operazioni di soccorso, mantiene vivo il suo spirito di solidarietà e collaborazione». Ma non è solo il sindaco il bersaglio della rabbia di chi si sente vivo per miracolo, dei tanti cittadini che in questi mesi stanno affrontando innumerevoli disagi. Già in mattinata uno striscione con la scritta «Basta metropolitana» compare al balcone di uno dei palazzi adiacenti a quello dove si è verificato il crollo. «Questi lavori già in passato hanno creato non pochi problemi, tanto che in diversi palazzi ci sono stati controlli statici - spiega uno dei promotori dell'iniziativa - Dopo quello che è successo oggi siamo ancora più preoccupati: serve una mobilitazione per risolvere il problema. Noi diciamo basta con la metropolitana». E tanti ricordano la sciagurata stagione dei lavori abortiti per la Ltr, un progetto naufragato nei primi anni Novanta e oggetto di numerose inchieste giudiziarie. Le opere pubbliche a Napoli e dintorni, si sa, come le disgrazie non finiscono mai. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Valerio Nobile SAN FELICE A CANCELLO. Videosorveglianza, si parte. Dopo alcuni mesi di lavoro, co...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

05/03/2013

Chiudi

Valerio Nobile SAN FELICE A CANCELLO. Videosorveglianza, si parte. Dopo alcuni mesi di lavoro, come fa sapere una nota dell'amministrazione comunale, da qualche giorno sono in funzione le telecamere installate sul territorio comunale. L'installazione di un sistema di videosorveglianza fu una delle principali promesse di Emilio Nuzzo in campagna elettorale, ritenuto il mezzo migliore sia per combattere gli sversamenti abusivi di rifiuti che per tutelare la sicurezza dei cittadini e del patrimonio comunale. Obiettivo ribadito più volte dopo l'insediamento e che nell'agosto del 2012 ha visto il via all'iter. Dodici le postazioni disseminate sul territorio e già funzionanti, cui si aggiungono le quattro telecamere che «videosorvegliano» lo stabile che ospita la sede della protezione civile comunale e il comando della polizia municipale, dove è situata anche la centrale operativa alla quale confluiscono tutte le immagini, che saranno utilizzate anche per rilevare infrazioni al codice della strada. «Quello della messa in sicurezza del territorio - si legge nella nota -, è un altro obiettivo che l'amministrazione è riuscita a portare avanti nonostante le difficoltà incontrate. Il dato che sicuramente emerge da tale traguardo è che siamo riusciti a investire con coraggio e determinazione in uno dei punti più dolenti del nostro territorio: mai nessuna forza politica fino ad oggi ha avuto il coraggio di investire ed aumentare la sicurezza del paese. Per quanto concerne lo sversamento dei rifiuti risulta un ottimo deterrente per tutti i cittadini incivili che ancora si recano nelle strade più periferiche per abbandonare i rifiuti. Insomma, tale sistema risulta un investimento che porterà grande vantaggio al territorio ed è per questo che proprio l'amministrazione comunale spera di poter ampliare il numero di dispositivi per garantire maggiore sicurezza e vivibilità a tutti i sanfeliciani». Il provvedimento trova l'appoggio anche del consigliere di minoranza Francesco Petrone. «È un'operazione - concorda - che mi trova d'accordo e che già con la vecchia amministrazione avevamo in cantiere ma per la quale non trovammo i fondi necessari. Il disagio sul territorio, anche per lo sversamento abusivo di rifiuti, è innegabile ma spero soprattutto che questi possano porre un freno al fenomeno dei furti nelle case che si registra sul territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Chiara Aulisio L'Ansaldo non si sbilancia, non ci piace anticipare giudizi ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

05/03/2013

Chiudi

Maria Chiara Aulisio L'Ansaldo non si sbilancia, «non ci piace anticipare giudizi», e sceglie di aspettare prima di parlare di colpe e responsabilità. I dirigenti della società che opera nel mercato dei sistemi di trasporto, consapevoli di essere nel mirino di quanti, e sono tanti, sostengono che a provocare il crollo del palazzo alla Riviera di Chiaia abbiano contribuito i lavori della Metropolitana, da loro progettati e realizzati, preferiscono attendere. E non prendere posizioni sulle possibili cause del crollo di ieri quando, poco dopo le 10, un intero pezzo di edificio si è letteralmente sbriciolato sotto gli occhi di decine di persone: «In una fase come questa non si può anticipare alcuna ipotesi rispetto a una situazione che potrebbe essere stata originata da più cause. E non necessariamente legate ai lavori della Metropolitana. Sono passate solo poche ore dall'incidente, sarebbe impossibile avere già le idee chiare». Roberto Alatri, responsabile delle Comunicazioni esterne dell'Ansaldo, non esclude alcuna possibilità e tira in ballo anche quella piscina costruita abusivamente all'ultimo piano dell'edificio della Riviera di Chiaia venuto giù come un castello di sabbia: «Non sappiamo se la realizzazione di quella struttura sul terrazzo di copertura può avere provocato dei danni all'edificio, naturalmente si tratta solo di una delle tante tesi. Al momento non sappiamo nulla». Dunque, - prosegue il responsabile delle Comunicazioni esterne della società - inutile continuare a fare ipotesi che rischiano solo di essere smentite nelle prossime ore. Adesso - aggiunge - è il momento di aspettare. Roberto Alatri, in nome e per conto dell'Ansaldo, preferisce dunque attendere con pazienza l'esito delle indagini e rimandare ogni commento a quando la situazione, soprattutto dal punto di vista tecnico, sarà più chiara: «Ci rimettiamo all'esito delle puntuali verifiche della magistratura che sta già lavorando su questo caso con l'ausilio di periti, protezione civile e vigili del fuoco. Quello che posso dire con certezza è che noi dell'Ansaldo offriamo e garantiremo la massima collaborazione nei confronti degli organi competenti, così come abbiamo già fatto anche ieri mattina grazie al tempestivo intervento sul posto dei nostri tecnici. Siamo disponibile a dare tutto il contributo possibile affinché si faccia chiarezza quanto prima su questa vicenda che per fortuna non ha registrato alcuna vittima». Quasi un miracolo, a guardare quel palazzo sventrato sembra infatti impossibile. «Già, è così, e questa - conclude Roberto Alatri - è la cosa più importante. Tutto il resto si chiarirà». © RIPRODUZIONE RISERVATA

In fiamme nella notte la città delle Scienze

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Martedì 05 Marzo 2013

[Chiudi](#)

In fiamme
nella notte
la città
delle Scienze

L'INCENDIO

NAPOLI Un vastissimo incendio ha praticamente distrutto, ieri sera, la Città della scienza, il museo interattivo considerato tra i gioielli culturali di Napoli oltre che uno dei suoi più validi attrattori turistici, con una media di 350 mila visitatori l'anno. Ancora ignote le cause, e non si esclude il dolo. Unica certezza è per ora che all'interno della struttura non c'erano persone, grazie anche alla chiusura settimanale del lunedì. I danni sono ingentissimi: sopravvivono solo i muri perimetrali, l'interno dei padiglioni è devastato. Il fronte del fuoco è stato lungo più di un centinaio di metri, e dal rogo si è alzata una colonna di fumo visibile da buona parte della città.

Sul posto sono intervenute decine di vigili del fuoco, con le forze dell'ordine che hanno chiuso al traffico via Coroglio, di fronte al mare di Bagnoli, dove sorgeva la struttura. Si è salvato solo un padiglione.

Crollo a Napoli, 80 persone sgomberate. Un campo-tenda allestito dalla Protezione civile

- Cronaca - MetropolisWeb

Metropolis web

"Crollo a Napoli, 80 persone sgomberate. Un campo-tenda allestito dalla Protezione civile"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Crollo a Napoli, 80 persone sgomberate. Un campo-tenda allestito dalla Protezione civile

[Commenta](#)

[Condividi](#)

[Facebook](#)

[Live Space](#)

[MySpace](#)

[Twitter](#)

[Google](#)

[MSN](#)

[Oknotizie](#)

Sono 80, secondo quanto rende noto il Comune di Napoli, le persone sgomberate dai tre stabili interessati dal crollo di ieri mattina nel quartiere Chiaia: gli sfollati potranno trascorrere la notte nel campo-tenda allestito dalla Protezione civile del Comune e da domani saranno sistemati in strutture alberghiere. "Solo in pochissimi casi di grave disagio - si sottolinea da Palazzo S.

Giacomo, sede dell'amministrazione municipale - sia fisico che sociale, si è fatto ricorso già per questa notte ad alcune stanze di albergo". Il campo-tenda è stato allestito all'interno della villa comunale. Il capo di gabinetto del Comune, Auricchio, farà domattina un ulteriore punto della situazione alloggiativa per gli sfollati.

05/03/2013

l'c

Città della Scienza in fumo. Una regia dolosa. I dipendenti in lacrime davanti ai capannoni

- Cronaca - MetropolisWeb

Metropolis web

"Città della Scienza in fumo. Una regia dolosa. I dipendenti in lacrime davanti ai capannoni"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Città della Scienza in fumo. Una regia dolosa. I dipendenti in lacrime davanti ai capannoni

[Commenta](#)

[Condividi](#)

[Facebook](#)

[Live Space](#)

[MySpace](#)

[Twitter](#)

[Google](#)

[MSN](#)

[Oknotizie](#)

In lacrime davanti alle ceneri della Città della Scienza. Scene di disperazione tra i dipendenti della struttura devastata dal rogo le cui cause sono ancora sconosciute. Questa mattina i circa 160 dipendenti del museo si sono radunati per cercare di capire quanto successo e avere qualche assicurazione sul loro futuro occupazionale. Insieme con loro anche gli addetti dell'indotto. L'area è quella dell'ex Italsider di Bagnoli. Dopo gli interventi di riconversione, i dipendenti collocati nella struttura di Città della Scienza temono ora di non trovare più occupazione.

"Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale. Ora dobbiamo affidarci completamente alla magistratura per indagini il più approfondite possibili".

Il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, non esclude che l'incendio che ha devastato la Città della Scienza sia di origine dolosa. "E' un lutto per la città, per la cultura e la scienza di questa città", ha aggiunto De Magistris, che stanotte è stato a Bagnoli. "E' stato davvero devastante".

Intanto la Procura della Repubblica di Napoli ha posto sotto sequestro l'area della "Città della scienza" del capoluogo campano, distrutta da un incendio divampato ieri sera. La Polizia ha avviato indagini per accertare le cause del rogo che ha interessato il museo interattivo considerato tra i gioielli culturali di Napoli, oltre che uno dei suoi maggiori fattori di attrazione turistica, con una media di 350mila visitatori l'anno.

L'incendio non ha causato feriti; all'interno della struttura non c'erano persone dal momento che il lunedì è giorno di chiusura settimanale. I danni invece sono ingentissimi: restano solo i muri perimetrali mentre l'interno dei padiglioni è devastato. Il fronte del fuoco si è esteso per oltre un centinaio di metri ed è stato spento da decine di vigili del fuoco dopo ore di lavoro. Solo un edificio è stato risparmiato dalle fiamme.

05/03/2013

Città della Scienza, spento l'ultimo focolaio. Restano intatti solo i muri

- Cronaca - MetropolisWeb

Metropolis web

"Città della Scienza, spento l'ultimo focolaio. Restano intatti solo i muri"

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

Città della Scienza, spento l'ultimo focolaio. Restano intatti solo i muri

[Commenta](#)

[Condividi](#)

[Facebook](#)

[Live Space](#)

[MySpace](#)

[Twitter](#)

[Google](#)

[MSN](#)

[Oknotizie](#)

E' stato spento un'ora fa l'ultimo focolaio di incendio che ha distrutto nella notte la "Città della Scienza di Napoli". I vigili del fuoco hanno transennato tutta la struttura a ridosso del mare, che è presidiata dalle forze dell'ordine. All'esterno ci sono ancora dirigenti e dipendenti. Lo scenario è desolante. Per tutto il pomeriggio cittadini in auto e in moto hanno costeggiato le mura della "Città della Scienza", ridotta ad un cumulo di macerie, e si sono fermati per guardare la struttura ormai distrutta. Si sono fermati a parlare con i dipendenti esprimendo solidarietà e rammarico per il colpo così grave subito dal quartiere di Bagnoli. I vigili del fuoco intorno alle 18 hanno spento l'ultimo focolaio di incendio sul tetto dell'ormai ex bar del polo museale e transennato l'area.

Dal mare è visibile quello che rimane della "Città della Scienza". Solo alcuni vetri sono rimasti intatti ed alcuni muri di mattoni, il resto è crollato. Ha subito danni anche il teatro "Le Nuvole", inaugurato pochi mesi fa. Restano intatti soltanto gli uffici della Fondazione Idis-Città della Scienza perché ubicati in una struttura a ridosso del muro di cinta separata dal corpo del polo museale. Dirigenti e dipendenti presidiano l'area da questa mattina. Il server della struttura è saltato e non è neanche più visibile il sito internet www.cittadellascienza.it. "Siamo sconvolti - dicono i dipendenti - eravamo in difficoltà economiche da tempo, è vero, ma siamo sempre rimasti qui a lavorare perché questo luogo è nostro, è della città e volevamo portare avanti un progetto". "E' andata in fumo - aggiungono - oltre all'area espositiva permanente e tutto il settore dedicato ai bambini anche tutto il materiale per una mostra dedicata all'aviatore Umberto Nobile". Ieri sera gli ultimi ad uscire dalla "Città della Scienza" sono stati i partecipanti ad un corso di teatro che si teneva il lunedì dalle 19 alle 21 nel teatro "Le Nuvole". "Poteva essere una strage - concludono i dipendenti - praticamente 20' dopo sono divampate le fiamme".

05/03/2013

Napoli, distrutta da incendio la Citta' della Scienza: indagini su cause rogo

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Napoli, distrutta da incendio la Citta' della Scienza: indagini su cause rogo"

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

Napoli, distrutta da incendio la Citta' della Scienza: indagini su cause rogo
Martedì 05 Marzo 2013 08:33 Redazione web cronaca nazionale

Il lunedì il museo è chiuso al pubblico e ai lavoratori e per questo motivo il rogo non ha provocato vittime. Napoli, 5 mar. Sono in corso le indagini sul rogo avvenuto la scorsa notte alla Citta' della Scienza di Napoli, distrutta dalle fiamme. Il rogo è avvenuto nella tarda serata. Gli investigatori stanno cercando di chiarire se l'incendio sia di natura dolosa oppure accidentale. Il lunedì la Citta' della Scienza è chiusa al pubblico e ai lavoratori e per questo motivo il rogo non ha provocato vittime. I vigili del fuoco sono alla ricerca di eventuali elementi che possano far propendere per la natura dolosa del rogo.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Città della Scienza, i video dell'incendio

- Panorama

Panorama.it

"Città della Scienza, i video dell'incendio"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Città della Scienza, i video dell'incendio

Fiamme altissime che non hanno salvato nulla. In fumo tutta la struttura 05-03-2013 12:00 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

L'incendio che ha distrutto la Città della Scienza di Napoli visto da una piccola spiaggia

Credits: ANSA/ CIRO FUSCO

Tag: Città-della-Scienza video

FOTOGALLERY

Città della Scienza, l'incendio

Il rogo che ha devastato nella notte la Città della Scienza di Napoli è davvero impressionante. Fiamme altissime che hanno devastato l'intera struttura in cui lavorano 160 persone. Un centinaio sono invece gli operatori dell'indotto. Da quasi un anno i lavoratori denunciavano difficoltà e ritardi nell'erogazione degli stipendi, ma le previsioni erano quelle di superare la sofferenza in tempi ragionevolmente brevi. Per ora non si esclude la pista dolosa per l'incendio.

Le immagini caricate su Youtube da RoadtvItalia

Città della scienza, vi racconto com'era

- Panorama

Panorama.it

"Città della scienza, vi racconto com'era"

Data: **06/03/2013**

Indietro

Città della scienza, vi racconto com'era

A Bagnoli è bruciato un simbolo unico di eccellenza italiana 05-03-2013 18:28 Tweet

Invia per e-mail

Stampa

I capannoni della Città della scienza in una veduta aerea (ANSA / CIRO FUSCO SO CIRO FUSCO)

Tag: Città-della-Scienza Bagnoli

FOTOGALLERY

Città della Scienza, l'incendio

Città della Scienza, i video dell'incendio

Ricostruiremo la Città della Scienza

di Barbara Gallavotti Ieri notte, a Bagnoli, è andato **a fuoco** un sogno. Un sogno tenace, ostinato, creativo, innovativo, a volte inquieto, ma sempre bellissimo. È bruciata Città della Scienza di Napoli.

Difficile spiegare davvero la sua magia a chi non la ha mai vista. Io ci sono stata molte volte. Di solito prendevo il treno da Roma e scendevo a Campi Flegrei. Poi un breve tragitto in taxi, giusto il tempo per toccare con mano il degrado che si può raggiungere nel nostro Paese. Strade dissestate, edifici tirati su senza grazia né regole e spesso, qua e là, enormi mucchi di spazzatura abbandonata. Poi l'arrivo a Città della Scienza: un sogno nato dal cuore e dalla mente del fisico Vittorio Silvestrini e delle centinaia di persone che vi hanno lavorato a partire dalla fine degli anni ottanta. Entrando nelle "mura" di Città della Scienza si rimaneva subito incantati dall'eleganza dei vecchi edifici industriali di Bagnoli splendidamente ristrutturati per ospitare gli spazi espositivi. E lasciavano senza fiato le gigantesche vetrate dietro alle quali luccicava il mare di Napoli. Un gioiello incastonato nella desolazione, come per altri versi sono gli scavi di Ercolano che si trovano poco distante.

Città della Scienza è e resta nonostante tutto la prova di quello che è possibile fare in Italia. Ho letto sui giornali che era stata costruita su modello de La Villette, a Parigi. Non è vero. Città della Scienza aveva scopi analoghi a quelli de La Villette, ma non modelli: era una struttura originale con un ruolo unico. Non a caso l'avevamo scelta alcuni anni fa come luogo da cui fondare MASAD, una associazione che si propone di incoraggiare il dialogo su temi scientifici fra le due sponde del Mediterraneo, nella convinzione che la scienza è un linguaggio di pace su cui tutti possono confrontarsi, al di

Città della scienza, vi racconto com'era

là di religioni e ideologie. Al momento della fondazione di **MASAD**, Città della Scienza aveva già una forte tradizione come creatrice di dialogo. Fra l'altro aveva avuto un ruolo cruciale in una mostra sulla matematica creata in collaborazione fra israeliani e palestinesi. Milioni di visitatori hanno conosciuto la scienza nella sue sale, facendo funzionare strumenti meccanici, giocando con i fluidi o con l'ottica. Le mostre temporanee hanno reso accessibile la ricerca di frontiera, nelle sale per le conferenze si sono succeduti scienziati di primissimo piano. E poi qui sono nati innumerevoli progetti, collaborazioni internazionali, discussioni fra esperti di tutto il mondo sul ruolo della scienza nella società.

Naturalmente, non mancavano le ombre. Come molte istituzioni culturali del nostro sfortunatissimo Paese, anche Città della Scienza funzionava (bene) grazie allo sforzo eroico di chi la mandava avanti: un "esercito di gatti", anche questo un fenomeno tipicamente italiano. Cioè persone intellettualmente autonome, poco inclini a considerare il lavoro come routine, neppure se si svolge dietro un scrivania sistemata in un ufficio. Persone preparatissime e motivate, ognuna di grande creatività che davano tutto il possibile, senza avere in cambio neppure la certezza di uno stipendio.

L'emergenza era quotidiana. La Villette, il "modello" come hanno detto i giornali, riceve ogni anno un centinaio di milioni di euro di finanziamento. Il Deutsches Museum di Monaco (un altro "modello") oltre ad analoghi finanziamenti ha recentemente ricevuto un "extra" di 400 milioni di euro per rinnovarsi. Il direttore della struttura tedesca mi spiegò a suo tempo che in tempi di crisi in Germania si era deciso di risparmiare su tutto tranne che sulla cultura, perché solo la cultura (sia classica che scientifica, se questa divisione ha mai avuto un senso) può consentire di uscire dall'emergenza.. Invece a Napoli, come in altri analoghi musei d'Italia, si lottava e si lotta ogni giorno per cifre centinaia di volte inferiori. Nel nostro Paese, abbiamo una **capacità straordinaria** di fare le nozze con i fichi secchi.

Non tutto però è andato bruciato ieri notte. Il patrimonio più prezioso di Città della Scienza non è infiammabile e ancora una volta consiste nelle capacità professionali che sono state formate in questi anni. Persone che possono ricostruire ciò che è andato perduto. Perché, come ci insegnano le foreste più antiche, un incendio è anche una opportunità di rinascita. Bisogna però che questa volta i fondi arrivino, e adeguati.

Le urne ci hanno recentemente detto che almeno un quarto di italiani crede ancora una volta in un sogno: quello della democrazia dal basso. Un sogno al quale per ora sembra mancare la concretezza che è essenziale per "fare". Il problema è che come si è sentito spesso ripetere negli incontri a Città della Scienza, essere cittadini responsabili e in grado di prendere decisioni è faticoso. Per riuscirci bisogna essere informati e conoscere. Per questo negli anni a Bagnoli si erano tenuti innumerevoli dibattiti su temi spinosi come **bioetica, staminali, sperimentazione animale, cambiamenti climatici**. Mai con lo scopo di convincere, ma sempre con quello di confrontarsi. È qualcosa che non possiamo permetterci di lasciare andare in fumo.

Terremoto, Ciocca: "Ora una vera ricostruzione. E cambiamo la Protezione Civile"

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Terremoto, Ciocca: "Ora una vera ricostruzione. E cambiamo la Protezione Civile"

Data: **06/03/2013**

Indietro

>Ieri, 17:53 • Campobasso • Politica

Terremoto, Ciocca: "Ora una vera ricostruzione. E cambiamo la Protezione Civile"

Il consigliere regionale Salvatore Ciocca

«Una decisa e puntuale rivisitazione della legge che ha istituito l'Agenzia regionale di Protezione Civile, un diverso e migliore utilizzo del personale che adesso è in pianta organica e l'imprescindibile restituzione di un ruolo attivo e concreto alle Amministrazioni dei comuni dove l'emergenza sisma non è mai finita». Sono queste le prime mosse da fare, secondo il consigliere regionale Salvatore Ciocca, «per parlare davvero di ricostruzione e non solo di posti da assegnare e voti da recuperare».

L'esponente dei Comunisti, appena riconfermato a Palazzo Moffa, ricorda quindi che è esecutiva dal 20 febbraio scorso la determina del direttore generale Giuseppe Giarrusso numero 119: «a soli quattro giorni dal voto all'Agenzia regionale di Protezione Civile si è data concretezza all'attivazione degli uffici, all'istituzione degli uffici temporanei per la gestione stralcio della ricostruzione post sisma, all'incardinamento del personale e alla nomina dei responsabili degli uffici e delle figure apicali. Senza nulla togliere al valore dei professionisti che operano all'interno dell'Agenzia - prosegue Ciocca -, leggendo la determina emanata con urgenza a poche ore dal voto si confermano tutte le stranezze che avevo segnalato nel corso della passata legislatura. Padri che certificano l'assunzione dei figli; sindaci, consiglieri comunali e provinciali con figure apicali, uomini espressione chiara del cerchio magico in ruoli di vertice. C'è persino l'attivazione dell'ufficio territoriale di Isernia, per la gestione del sisma del 1984».

Per il consiglio regionale dunque a questo punto «la parola d'ordine deve essere ricostruire». E diventa prioritario - sottolinea - dare ascolto e ruolo ai Comuni, alle Amministrazioni, ai sindaci che hanno contezza della situazione reale, che conoscono dove s'incepisce quel meccanismo che ha consentito di portare a compimento solo il 40% circa della ricostruzione dieci anni dopo il terremoto. Quello stesso meccanismo che sta stritolando centinaia di famiglie, di imprese, di attività imprenditoriali e di cui è responsabile in primis l'ormai ex governatore Michele Iorio».

Ciocca ritiene che in questa particolare fase bisogna subito dotare i Comuni di parte del personale individuato con il "concorso" e gestire lo stesso in maniera diversa ed autonoma rispetto al soggetto istituzionale di riferimento. «I tecnici - spiega - dovrebbero essere inquadrati nelle piante organiche dei Comuni interessati, con la conseguente gestione affidata direttamente ai Sindaci. Solo così la ricostruzione dimenticata, quella che ha segnato dieci anni di vita di migliaia di persone, potrà definitivamente partire».

Infine il consigliere regionale evidenzia come la «gestione clientelare del potere politico, evidenziata dall'ex governatore Iorio, è stata la causa più evidente dello stato di depressione economica che caratterizza il Molise: gli ulteriori provvedimenti messi in cantiere nei giorni scorsi ne sono la riprova». E ricorda un fatto recente: «la Giunta regionale ha continuato a deliberare provvedimenti discutibili a poche ore dal voto. Il 20 febbraio, per essere precisi, nel corso della seduta di Giunta regionale sono state firmate altre 44 delibere. Fra queste i famigerati premi per la produttività ai dirigenti e anche al direttore generale dell'Arpam, l'Agenzia di Protezione Ambientale».

choc a napoli de magistris: sotto attacco

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 06/03/2013

Indietro

- Voghera

Choc a Napoli De Magistris: «Sotto attacco»

Incendio doloso, l'ombra della camorra Distrutti dal rogo cinque dei sei padiglioni

di Ferruccio Fabrizio wNAPOLI A dare l'allarme è stato un passante. Ha bussato al gabbiotto dei vigilantes e ha indicato una colonna di fumo sospetta. Alla Città della Scienza sono le 21.45 di un lunedì nero come il carbone quando sul polo scientifico di Napoli grande 12 mila metri quadri scatta l'allarme. Ma è già tardi. In dieci minuti un incendio apocalittico divora la struttura e incenerisce almeno cinque dei sei padiglioni di legno. E l'inferno. Autobotti dei vigili del fuoco arrivano in forze, anche da Caserta. E spaventose lingue di fuoco lambiscono il vicino Circolo Ilva, l'ultimo presidio operaio sopravvissuto alla dismissione dell'acciaieria di Bagnoli. Ci vorranno due ore per circoscrivere le fiamme e 12 ore per domarle del tutto. Non ci sono vittime ma a pagare sono i 160 dipendenti di un polo tecnologico italiano nato sul modello della Vallette di Parigi. E una città ferita ancora una volta da mano criminale. Gli investigatori non pronunciano la parola camorra, ma le modalità dell'incendio su un punto lasciano pochi dubbi: dietro il rogo c'è una mano scientifica. E intanto procura ordinaria e antimafia lavorano a braccetto, dopo aver sequestrato l'intera area. Il fuoco è divampato in più punti in poco meno di dieci minuti, secondo testimoni e inquieta la scelta dell'orario. Chi lo ha appiccato sapeva che il lunedì il museo è chiuso al pubblico e ha inoltre atteso che i ragazzi del teatro terminassero la recita alle 21. Il teatro è stato in parte risparmiato, non la parte museale che affaccia sulla riva. E il nemico, con tutta probabilità, è arrivato proprio dal mare e dal mare è fuggito. Questo almeno è il sospetto. Le telecamere di videosorveglianza sono andate bruciate. I periti hanno eseguito dieci tamponi in punti differenti del rogo per valutare meglio l'uso di sostanze infiammabili. Ma per gli inquirenti è corsa contro il tempo a caccia di elementi utili, in particolare di tracce di liquido «accelerante» prima che cada la pioggia attesa già in queste ore. «Napoli è sotto attacco di mano criminale» scrive il sindaco De Magistris, «oggi migliaia di ragazzi e bambini di Napoli si sono svegliati piangendo per la distruzione di Città della Scienza». I primi rilievi dei vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine spingono per la pista dolosa. Ma perché proprio Città della Scienza si chiedono tra rabbia e sgomento i cittadini, molti dei quali hanno dovuto abbandonare le abitazioni fino a notte inoltrata. Piangono i 160 dipendenti che non ricevono stipendio da 11 mesi e ora si trovano senza lavoro. Parole di dolore esprime il presidente Napolitano che ammonisce sul «problema di creare le condizioni per colmare un vuoto così grave». Si sprecano gli appelli e la solidarietà, da Bersani a Renzi. Per la Fondazione Idis-Città della Scienza è un giorno di lutto. La creò il professore di Fisica Vittorio Silvestrini, il fondatore nato a Bolzano 78 anni fa e oggi presidente del cda. Decollò nel 2001, concepito come un polo high-tech, un museo scientifico che compensasse almeno in parte il declino della fabbrica nello storico quartiere operaio. Era diventata un'eccellenza in grado di richiamare 350 mila visitatori l'anno, alimentata da danaro pubblico sotto l'impulso particolare di Antonio Bassolino. Da qualche tempo quel polo non se la passava bene per mancanza di fondi. «Quelle fiamme sembrano l'immagine del dramma finale di una città che non trova pace - è stato il commento di Roberto Saviano -. Città della scienza era un posto prezioso per i bambini di tutta Europa. Speriamo che queste fiamme possano accendere invece una nuova energia». Ma a Napoli la misura è colma da tempo, fatti di sangue e attentati alla comunità civile si inseguono senza che uno scatto d'orgoglio collettivo e istituzionale cambi il destino di una città che viaggia alla velocità della luce verso la rassegnazione. Di abbassare la testa però Silvestrini non vuol sentire parlare. «Noi siamo forti più di prima, ripariamo in quarta e la Città della Scienza la rifacciamo meglio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Napoli senza Scienza***QualEnergia.it***"Napoli senza Scienza"*Data: **06/03/2013**

Indietro

Napoli senza Scienza

Questa notte a Napoli in un incendio è andata distrutta una delle iniziative migliori dal dopoguerra a oggi in tema di cultura scientifica: la Città della Scienza. Abbiamo chiesto a Walter Ganapini, che ne è stato uno dei principali animatori, cosa ha significato per Napoli questa struttura. "É un atto sicuramente doloso e di matrice camorristica. L'equivalente di Via dei Georgofili, in salsa casalese", ci ha detto Ganapini.

Sergio Ferraris

Questa notte, in un incendio con ogni probabilità doloso, è andata distrutta una delle iniziative migliori dal dopoguerra a oggi in tema di cultura scientifica: la Città della Scienza, concepita da Vittorio Silvestrini come 'La Villette' italiana. Abbiamo chiesto a Walter Ganapini, che fu tra gli interlocutori iniziali di Silvestrini assieme al gruppo che animava la rivista 'Scienza Esperienza', cosa ha significato per Napoli questa struttura. Cosa rappresentava la Città della Scienza?

Era la ripresa moderna dell'illuminismo napoletano, il desiderio di ridare vita culturale alta alla città recuperandone vocazione alla centralità mediterranea ed europea. L'idea base di Vittorio era quella di un'area che da simbolo del degrado post industriale potesse essere un simbolo di rinascita fondata sulla cultura scientifica. Si recuperava un sito degradato e attraverso questa operazione si portavano critica radicale e alternativa concreta all'ideologia sviluppista, a lungo dominante anche a sinistra, che avevano generato quella 'trasformazione insostenibile' di un luogo noto per la sua bellezza sin dall'antichità.

Si trattava di un'idea che aveva anche un alto valore sotto il profilo di un nuovo modello di sviluppo sul piano ecologico?

Quella di Bagnoli era un'area degradata e contaminata alla pari di Porto Marghera e Priolo. Sito quest'ultimo nel quale si è sacrificato uno dei maggiori siti archeologici del Mediterraneo su un altare di subalternità italiana nella divisione internazionale del lavoro - Italia raffineria d'Europa - e di considerazioni geopolitiche e militari - Italia portaerei nel Mediterraneo: con la 'Città della Scienza' si cercava una sorta di riscatto di un'Italia subalterna alla politica industriale nordeuropea degli anni Cinquanta di cui la petrolchimica più inquinante e pericolosa e gli impianti siderurgici erano il risultato.

Cosa ha significato per la comunità scientifica la Città della Scienza?

Bagnoli ancor oggi non è bonificata, ma in questa disastrosa area nasceva un fiore di riscatto ambientale e sociale, di innovazione mista a divulgazione scientifica di stampo europeo. Questa era l'idea di Vittorio Silvestrini, questo il tentativo di realizzare un "pensiero d'alto profilo" che ha attratto intellettuali come Emanuele Vinassa De Regny, un nobiluomo di antico lignaggio valdostano tra gli animatori della rivista 'Scienza Esperienza', Rossi Crespi collega di Fulco Pratesi e molti altri ancora. Si è trattato di un'esperienza di successo sul piano dei risultati (350.000 utenti/anno), anche se ci furono diversi interventi esterni che tentarono di screditarne la gestione, nella più usuale consuetudine partenopea.

Si è trattato anche di un'operazione che potremmo dire eversiva?

Napoli senza Scienza

La mia generazione è cresciuta nell'idea, tipica di Laura Conti, Giorgio Nebbia, Marcello Cini e degli altri padri dell'ambientalismo italiano, che fosse necessario costruire una "comunità scientifica di massa" per poter esercitare la critica del potere al livello più alto. La diffusione del sapere con questa iniziativa si andava a coniugare con momenti altissimi di produzione culturale. L'iniziativa "Menti a Contatto" è stato uno dei migliori momenti che ho vissuto nel periodo in cui sono stato Assessore tecnico all'Ambiente della Regione Campania. Mi pare anche giusto ricordare, a riprova della valenza simbolica conseguita dal luogo, come la 'Città della Scienza' fosse stata scelta, nel 1999, per ospitare la Conferenza Nazionale delle Agenzie Ambientali, per annunciare al Mezzogiorno come l'Italia di allora, completando la rete delle ARPA al Sud, avesse ottenuto importanti riconoscimenti in sede europea, esiti vanificati e malversati nel successivo ventennio, purtroppo.

Cosa pensi dell'incendio?

É sicuramente doloso e di matrice camorristica. Si tratta dell'equivalente di Via dei Georgofili 'in salsa casalese' e temo ne abbia il significato di 'chiamata alla trattativa'. La camorra in Campania è un cancro capace di indurre modificazioni genetiche e culturali, cancro che riproducendosi lede persino il territorio dove vive, inquinandolo irreversibilmente.

Come mai la camorra ha attaccato questo simbolo?

La Città delle Scienze aveva il "pregio utilitaristico" per la camorra di essere sito esterno alla cerchia urbana, evitando il rischio di fare montare una larga protesta dei cittadini, ma si è voluto soprattutto colpire un simbolo di un momento alto della vita culturale della città.

Cosa si dovrebbe fare ora?

Faccio fatica a vedere all'ordine del giorno la ricostruzione della Città della Scienza. Ci sono le note difficoltà sul fronte finanziario e ora non c'è più neppure traccia dell'ambiente culturale che portò alla sua nascita. Oggi c'è un clima cupo nel quale spero lo Stato abbia la forza di rigettare il rischio di ricatto da parte della criminalità. Il segnale da dare, se si potesse ripensare alla 'Città della Scienza', sarebbe quello di inserirla nel contesto urbano utilizzando, per esempio l'Ospizio borbonico, straordinario contenitore da anni inutilizzato. Questa sarebbe un'ottima risposta agli animali criminali della camorra.

L'c

Napoli. Città della Scienza rasa al suolo da un incendio

- Quotidiano Sanità

Quotidiano Sanità.it

"Napoli. Città della Scienza rasa al suolo da un incendio"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Napoli. Città della Scienza rasa al suolo da un incendio

Scoppiato ieri sera alle 21.30, ha velocemente distrutto cinque dei sei edifici costituenti di quello che era considerato uno dei gioielli culturali di Napoli. I vigili del fuoco, accorsi alla chiamata del custode, sono riusciti a domare le fiamme solo dopo ore di lavoro. Ora la Polizia ha aperto un'indagine per scoprire le cause. 05 MAR - Non ha fatto vittime, almeno non nel senso di decessi, l'imponente incendio che è divampato ieri sera nella Città della Scienza a Napoli che ha raso al suolo l'intera struttura, di cui - ad ora - rimangono solo i muri perimetrali. La Procura della Repubblica di Napoli ha posto sotto sequestro l'intera, e la Polizia ha avviato indagini per accertare le cause del rogo, ancora sconosciute.

Il rogo, divampato molto velocemente a partire dalle 21.30, ha interessato circa 10-12 mila metri quadrati, quelli del museo interattivo, uno dei gioielli culturali di Napoli oltre che uno dei suoi maggiori fattori di attrazione turistica con una media di 350mila visitatori l'anno. Appena qualche mese fa, alla fine del 2012, la struttura aveva anche ospitato Le giornate della medicina Sise, uno dei più consolidati eventi di scambio culturale, scientifico, tecnologico ed imprenditoriale tra l'Italia e la Cina.

Come accennato, l'incendio non ha causato feriti poiché il lunedì è giorno di chiusura settimanale. Tuttavia il fronte del fuoco si è esteso per oltre un centinaio di metri ed è stato spento da decine di vigili del fuoco, accorsi rapidamente alla chiamata del custode, solo dopo diverse ore di lavoro. Solo un edificio su sei è stato risparmiato dalle fiamme, quello che ospita il Teatro delle Nuvolette, che era separato dagli altri.

Difficile la stima totale dei danni, che sono comunque ingentissimi. In serata sono accorsi sul luogo anche quasi tutti i 160 dipendenti della Città della Scienza, che ora sono preoccupati per il loro futuro.

L'ennesima pagina nera per una regione dalle condizioni economiche già critiche.

Laura Berardi

05 marzo 2013

© Riproduzione riservata

In fumo la Città della Scienza Si teme l'incendio doloso La giornata nera di Napoli

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"In fumo la Città della Scienza Si teme l'incendio doloso La giornata nera di Napoli"

Data: **05/03/2013**

Indietro

In fumo la Città della Scienza

Si teme l'incendio doloso

La giornata nera di Napoli

De Magistris: "Forse mano criminale"

Foto Violento rogo a Napoli

Inghiottiti dal fuoco quattro dei sei padiglioni, ingenti i danni. La procura ha posto sotto sequestro l'area. La struttura è stata inaugurata nel 2001 e dentro vi lavorano 160 dipendenti

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Brucia la Città della Scienza di Napoli

Articoli correlati Crolla palazzina L'incendio Il crollo Napoli, l'ala di un palazzo in macerie Brucia la Città della Scienza di Napoli Napoli: brucia la Città della Scienza Napoli, crolla ala fabbricato di fronte a parco Villa Comunale Napoli, va a fuocola 'Città della Scienza'

Napoli, 5 marzo 2013 - Si sono concluse solo al mattino le operazioni di spegnimento del violento incendio che, ieri notte, ha distrutto quattro dei sei padiglioni di Città della Scienza a Napoli, danneggiando in parte anche un quinto.

L'allarme era stato dato da un custode intorno alle 21.40. La struttura, che ospita incubatori di imprese e un Museo della Scienza interattivo sul modello di quello di Parigi, era chiusa, come tutti i lunedì. Ad alimentare le fiamme è stato soprattutto il legno, materiale impiegato per un restauro di ex capannoni industriali del primo Novecento.

La Procura della Repubblica di Napoli ha posto sotto sequestro l'intera zona di fronte al mare di Bagnoli. La polizia ha avviato indagini per accertare le cause del rogo, che per fortuna non ha causato feriti. Non si esclude l'ipotesi di un incendio doloso. "Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale. Ora dobbiamo affidarci completamente alla magistratura per indagini il più approfondite possibili", ha detto il sindaco Luigi De Magistris.

I danni sono ingentissimi: l'area distrutta dalle fiamme è stimata in 10-12 mila metri quadrati, praticamente l'intero centro a eccezione del 'teatro delle Nuvole', un corpo separato che ospitava rappresentazioni.

La Città della Scienza è stata inaugurata nel 2001 e dentro vi lavorano 160 dipendenti. E' una delle principali attrazioni del capoluogo partenopeo, con una media di 350mila visitatori l'anno e una manifestazione di punta, 'Futuro Remoto', che anticipava temi e problemi della scienza contemporanea.

Città della Scienza, non escluso l'incendio doloso

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Città della Scienza, non escluso l'incendio doloso"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Napoli

Città della Scienza, non escluso l'incendio doloso

Tweet

Il sindaco De Magistris: "Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale". Al dramma per la città si aggiunge quello dei lavoratori, circa 260 tra diretti e indotto. Camusso: le istituzioni intervengano subito

di **rassegna.it**

È il risveglio più amaro che si possa immaginare per Napoli. Per ora non si esclude nessuna ipotesi, tra cui quella dolosa, per l'incendio che nella notte tra il 4 e il 5 marzo ha distrutto la Città della Scienza. Gli investigatori non si pronunciano sulle cause, ma all'esterno della struttura i dipendenti fanno notare come sia molto improbabile che un incendio del genere, così vasto e così rapido, possa essersi sviluppato per cause accidentali e puntano il dito su una pista dolosa che deve però ancora trovare conferma da parte degli inquirenti. "Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale, ora dobbiamo affidarci completamente alla magistratura per indagini il più approfondite possibili", afferma il sindaco Luigi De Magistris, non esclude quindi che l'incendio possa essere stato provocato volontariamente. "È un lutto per la città, per la cultura e la scienza di questa città", ha aggiunto De Magistris, sottolineando che il rogo "è stato davvero devastante".

Un colpo mortale anche per il lavoro di circa 260 persone: 160 occupati diretti e un centinaio di operatori dell'indotto, impegnati in attività di pulizia, ristorazione, manutenzione e grafica. Da quasi un anno i lavoratori denunciano difficoltà e ritardi nell'erogazione degli stipendi. "La situazione - sottolineano all'Ansa fonti sindacali - è stata gestita grazie al forte senso di responsabilità e alla compartecipazione degli addetti che hanno accettato anche salari di solidarietà in base ad accordi sindacali finalizzati a non intaccare i livelli occupazionali". Città della Scienza, ricordano le stesse fonti, "vanta crediti dal ministero dell'Istruzione dal 2008, ma le previsioni erano quelle di superare la sofferenza in tempi ragionevolmente brevi".

"Le immagini dei lavoratori in lacrime davanti al rogo testimoniano quanto il mondo del lavoro sia colpito dalla distruzione di un simbolo positivo di innovazione, riqualificazione e riscatto in un'area, quella di Bagnoli, che aveva vissuto la dismissione dell'Ilva ma aveva ritrovato proprio nella 'Città della Scienza' il primo segno di uno sviluppo possibile e di attrattiva internazionale". Così il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso.

"Mentre gli inquirenti accertano le cause di questa tragedia - aggiunge il leader della Cgil - governo e Regione hanno il dovere di intervenire subito e devono assumersi l'impegno di far ripartire il sito il prima possibile dando certezza degli investimenti necessari, della celerità degli interventi e devono garantire continuità per le lavoratrici e i lavoratori. Non si tratta solo di necessità urgenti - conclude Camusso - ma di un segno doveroso verso la città di Napoli, verso il mondo della ricerca e il mondo del lavoro".

l'c

Città della Scienza, Renzi: "Firenze abbraccia la meravigliosa città di Napoli"**Reporter.it,Il***"Città della Scienza, Renzi: "Firenze abbraccia la meravigliosa città di Napoli"'"*Data: **05/03/2013**

Indietro

Città della Scienza, Renzi: "Firenze abbraccia la meravigliosa città di Napoli"

Ivo Gagliardi Martedì 05 Marzo 2013 11:01

"Firenze abbraccia la meravigliosa città di Napoli. Siamo vicini al sindaco Luigi De Magistris e a chi vuole bene alla Città della Scienza": a dirlo, attraverso Facebook, è il sindaco di Firenze Matteo Renzi.

L'INCENDIO. A Napoli, ieri sera un vasto incendio ha devastato la Città della Scienza (nella foto). Sul posto sono intervenute diverse squadre del Comando Provinciale dei vigili del fuoco di Napoli per domare le fiamme.

INDAGINI. La Procura della Repubblica di Napoli ha poi posto sotto sequestro l'area distrutta dal rogo, mentre sono partite le indagini per capire le cause delle fiamme.

SOLIDARIETA'. Solidarietà alla città di Napoli, in seguito a quanto accaduto, è arrivata da molte parti. Anche da Firenze, per bocca del sindaco Renzi.

incendio a città della scienza

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Pagina 1 - PRIMA

Bagnoli

Le fiamme sprigionatesi in tarda serata dopo la chiusura al pubblico. Ignoto per ora le cause

Incendio a Città della Scienza

IN TARDA sera un'altra ferita colpisce la città già scossa dal crollo avvenuto in mattinata alla Riviera di Chiaia: un incendio colpisce Bagnoli. Non in un luogo qualsiasi: le fiamme divampano all'interno di Città della scienza. L'allarme scatta dopo l'orario di chiusura: le fiamme divorano il complesso aperto negli anni Novanta dalla Fondazione Idis.

Si tratta di un'altra emergenza in uno dei luoghi simbolo della città. A Bagnoli confluiscono più squadre dei vigili del fuoco. Interviene anche la

polizia. Si attendono i rilievi per capire che cosa possa aver sprigionato l'incendio all'interno di quello che è un avamposto di tecnologia e scienza. Il rogo ha interessato quattro capannoni sul lato posteriore dell'ingresso. Non si esclude alcuna pista, neanche quella di un incendio doloso, saranno le indagini a chiarire quello che è avvenuto. Le cinque squadre dei vigili del fuoco intervenute hanno impiegato ore per domare l'enorme incendio. Altre verifiche saranno effettuate per verificare la stabilità della struttura.

sfollati e residenti contestano il sindaco "voi pensate solo alle bici e alle regate" - roberto fuccillo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

Pagina III - Napoli

La polemica

De Magistris sul posto per tre ore: "Quattro persone hanno manifestato dissenso". Minitendopoli in Villa comunale
Sfollati e residenti contestano il sindaco "Voi pensate solo alle bici e alle regate"

ROBERTO FUCCILLO

UN'ALTRA giornata amara. Non priva di contestazioni. E chiusa con dei senzatetto in attesa di una minitendopoli in Villa comunale. «Qua crollano i palazzi e voi pensate alle biciclette e alla Coppa America». Questa la contestazione più gentile, subita da un Luigi de Magistris, a valle di una rabbia che ha messo insieme un po' tutto, metropolitana, traffico, mancati controlli su palazzi e sottosuolo. Il sindaco è rimasto

sul luogo del crollo per circa tre ore. Al suo fianco il vice Tommaso Sodano, il primo ad accorrere sul posto per conto dell'amministrazione. C'era anche un altro collega di giunta, Marco Esposito, fra i primi a raccogliere un elemento: «Lì sotto è tutto bagnato».

Insieme a Sodano, anche i tecnici del Comune, a cominciare dal suo dirigente Giuseppe Pulli. A mezzogiorno la prima indicazione: quattro palazzi da sgomberare, compreso quello del crollo. Arriva anche Attilio Auricchio, capo dei vigili e capo gabinetto del Comune. Toccherà a lui rimanere fino a sera sul posto, col compito di coordinare l'arrivo di tende per circa 80 persone, almeno per la prima serata, in attesa di vedere da oggi se sarà possibile anche dislocare i bisognosi in qualche albergo. Mentre anche la Regione seguirà l'evolversi dei fatti per tutta la giornata.

All'assessore Anna Donati invece

il compito di reggere il fronte delle polemiche: «Ad accertare le cause del crollo sarà la magistratura, invitiamo il presidente Chiosi ad astenersi da ogni forma

di sciaccallaggio politico». L'attacco è al presidente della prima Municipalità, Fabio Chiosi, che aveva subito detto la sua sulle cause del crollo: «Lavori in

corso da accertare nel palazzo, lavori per la stazione della Linea 6, traffico pesantissimo che la Riviera sopporta da oltre un anno, con vibrazioni agli stabili e continue

proteste dei residenti». Una destra scatenata su questi temi, dal presidente del consiglio provinciale Luigi Rispoli al segretario pdl Amedeo Labocchetta, che

invita il sindaco a dimettersi perché sepolto da «palazzi crollati e buche». Reagisce anche Sodano: «Né il sindaco né gli uffici preposti a sicurezza abitativa, fognature e protezione civile hanno mai ricevuto alcuna segnalazione».

Il sindaco invece aveva scelto la via del ringraziamento a tutti coloro che avevano operato sul posto, e «ho anche ascoltato le istanze dei cittadini, comprese le quattro-cinque persone che hanno manifestato dissenso per Ztl e pedonalizzazione». E intanto

da ieri è di nuovo chiusa anche via Nicotera, sempre per lavori della metro 6 in piazza Santa Maria degli Angeli a caditoie e pozzetti, richiesti dal Tribunale di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

l'acqua ingoia un palazzo sopra il cantiere della metro - irene de arcangelis

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

Pagina II - Napoli

L'acqua ingoia un palazzo sopra il cantiere della metro

Terrore per la strage sfiorata, 110 persone sgomberate

Il crollo alla Riviera

IRENE DE ARCANGELIS

CONTENUTA. Pressata, costretta. È l'acqua del mare dove oggi ci sono la Villa comunale, i palazzi della Riviera di Chiaia, il cantiere della linea 6. E sopra l'acqua salata galleggia l'acqua dolce che arriva dalle colline, oltre trenta metri sotto terra. Mista a sabbia, perché la Riviera un tempo era spiaggia. Acqua dalla forza incontenibile. Tonnellate d'acqua che sfondano la paratia del tunnel che corre verso Mergellina. Acqua che travolge e si tira dietro altre tonnellate ma di sabbia, svuota il sottosuolo sotto il palazzo al civico 72. Pochi istanti, e l'edificio - l'ala all'angolo dell'Arco Mirelli - viene risucchiato da quel vuoto. Crolla. Una tempesta di pietre, cornicioni e muri portanti in frantumi si abbatte sul via vai della Riviera alle dieci del mattino, su un autobus in transito, sull'auto dei quattro vigili urbani appena arrivati per l'allerta lanciato dal cantiere dell'Ansaldo. Un allarme che ha evitato i morti sotto le macerie ma che paralizza Napoli, Chiaia e la vita dei residenti nei quattro palazzi sgomberati, centodieci persone. Dall'appartamento con vista sulla passeggiata borbonica si ritrovano in ottanta domiciliati nella tendopoli approntata dalla Protezione civile proprio in villa comunale. Intanto viene sequestrato

il cantiere della metro. Una grande opera - avviata tra le polemiche e gli interrogativi sulla sua effettiva utilità - paralizzata ora dal grave incidente. Che aveva avuto un preallerta. Perdita d'acqua nello stesso tunnel datata 23 gennaio: più modesta, contenibile e controllabile. Tamponata e fermata con terreno di riporto.

Ore 10 del mattino di ieri. Riviera di Chiaia 72, palazzo Guevara di Bovino, tre piani, ex sede del consolato francese. C'è chi è ancora a casa, una ragazza è sotto la doccia, c'è un signore di novantun anni che non esce di casa. Fuori vanno avanti i lavori della metropolitana, la Riviera è intasata di traffico. Nell'androne dell'edificio alcuni operai stanno facendo una tinteggiatura. Quando alla luce del sole tutto sembra normale come sempre, trenta metri sotto terra l'acqua provoca il devastante dissesto in quella che sarà la stazione della metro Arco Mirelli. Trova una strada presumibilmente nello spazio mal saldato tra due conci prefabbricati, due paratie disgiunte nel tratto che dall'Arco Mirelli conduce verso Mergellina. Proprio all'altezza del civico 72 e di fronte a piazza della Repubblica. La pressione è oramai diventata insostenibile, l'enorme massa di liquido infine trova la strada, irrompe nella galleria e la allaga. La

pressione dunque si abbassa, l'acqua si porta dietro a forte velocità altra acqua e la sabbia sotto la carreggiata della Riviera di Chiaia che viene trascinata verso il cantiere lasciando il vuoto sotto l'edificio. Resta solo una manciata di minuti, durante i quali scatta l'allarme degli operai nel cantiere, degli operai che tinteggiano l'androne del palazzo e di chi si trova in strada ed evita i primi calcinacci che cadono. Va via la luce, si sente una forte puzza di gas, chi è nel palazzo avverte gli scricchiolii. È il fuggi fuggi generale, chi vive la brutta esperienza le penserà tutte, a cominciare dal terremoto e da una esplosione.

In quegli stessi istanti arrivano i vigili urbani, in quattro con un tenente si fermano davanti all'edificio per il sopralluogo. Scendono e crolla tutto. Salvi per miracolo, l'auto sotto le macerie, in due lievemente feriti dai calcinacci. Poi il boato. Si squarcia l'ala, la "cravatta" in gergo edile, dell'edificio all'angolo con l'Arco Mirelli. Per fortuna non coinvolge le scale, permettendo così ai residenti di scappare e alla polizia di salvare il novantunenne portandolo in braccio fino alla strada. Si scava freneticamente. Prima con le ruspe, poi i vigili del

fuoco usano le mani e si servono di un geofono e dei cani cerca persone: si teme infatti che qualcuno sia rimasto sotto le macerie. Per fortuna non è così. La folla guarda e fa ipotesi. Le vibrazioni del traffico intenso causa chiusura del lungomare, il cantiere della metro, lavori abusivi e una piscina sopra il tetto di copertura. Ma la causa scatenante è ancora

l'acqua ingoia un palazzo sopra il cantiere della metro - irene de arcangelis

ignota ed è sotto terra, dove scende il capo della polizia scientifica Fabiola Mancone con i suoi uomini. Trenta metri giù lungo il tunnel, dove c'è stata l'invasione di acqua e sabbia. I bob cat dell'azienda che esegue i lavori chiudono la falla con sabbia e terreno di riporto, viene piazzata una telecamera fissa per controllare l'area. Nella galleria ci sono almeno quaranta centimetri d'acqua. Tutto sequestrato.

Alla luce del sole lo scenario è quello di un post bombardamento. Dell'ala del palazzo resta intero il tetto di copertura. Il vuoto sottoterra ha risucchiato solo la verticale. Nella stanza crollata all'ultimo piano sono appesi sette quadri della ritrattistica dell'Ottocento, arrivano i carabinieri del Nucleo tutela patrimonio artistico per salvarli con una consolle del Settecento e due vasi

cinesi. Intanto la polizia, che ha sgomberato e sequestrato l'edificio, ascolta i testimoni nel gabbiotto del cantiere della metro. Su disposizione dell'autorità giudiziaria gli agenti del vice questore Gaetano Annunziata sequestrano anche l'area del cantiere in profondità nell'area corrispondete il crollo, l'area dei sottoservizi e pure le macerie su richiesta dei periti nominati dalla Procura che vengono spostate all'interno dell'area di cantiere. L'ufficio sicurezza del Comune sgombera i tre palazzi adiacenti. Si prepara la tendopoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crollo alla Riviera di Chiaia scoppia la rivolta sul Lungomare

Crollo alla Riviera di Chiaia##scoppia la rivolta sul Lungomare | Roma online

Roma Online

""

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

05/03/2013

Crollo alla Riviera di Chiaia

scoppia la rivolta sul Lungomare

LA RIVOLTA DEI RESIDENTI

LE INTERVISTE AGLI SFOLLATI

NAPOLI. È andata avanti per tutta la notte l'attività di scavo dei Vigili del Fuoco. Terminato il lavoro dei Vigili, tecnici del Comune di Napoli e della Protezione Civile sono all'opera per effettuare una serie di rilievi tecnici nel sottosuolo.

Una piccola folla di curiosi si accalca davanti al palazzo sventrato mentre la zona continua a rimanere a secco d'acqua e la gente in fila si approvvigiona da un fontanino di fortuna allestito in strada: una scena che rimanda ai giorni difficili del post terremoto del 1980. Ma le critiche fioccano.

Gli sfollati accusano il Comune di averli lasciati soli e la tendopoli, allestita in Villa Comunale, è disumana, Improvvisamente, poco dopo le 13, è scoppiato il caos. La gente esasperata ha bloccato il lungomare.

Torna il maltempo con piogge e mareggiate

Torna il maltempo##con piogge e mareggiate | Roma online

Roma Online

""

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

05/03/2013

Torna il maltempo
con piogge e mareggiate

Nuova perturbazione che porterà maltempo a Napoli e su gran parte della Campania. Piogge diffuse, abbondanti e violente. Tanto da far scattare l'allerta meteo della Protezione civile. Tutte le strutture tecniche competenti sono pronte a fronteggiare eventuali difficoltà. Già da stasera si avranno forti raffiche di scirocco e mare agitato o molto agitato. La fase più acuta delle precipitazioni è prevista dal pomeriggio di domani e per le successive 24 ore. Il centro funzionale ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo e un conseguente stato di allerta per le criticità in ordine a fenomeni di dissesto idrogeologico e alluvionali a partire dalle ore 12 di domani. L'avviso di avverse condizioni meteo in ordine al rinforzo di vento e mare è stato invece emesso con decorrenza dalle 20 di stasera e fino alla mezzanotte di domani. In previsione della possibile evoluzione della perturbazione e delle conseguenti criticità presenti sul territorio, la Sala operativa della protezione civile, attiva 24 ore su 24, raccomanda il monitoraggio del territorio, ed in particolare delle zone più esposte ai rischi naturali connessi alle precipitazioni piovose, alle sollecitazioni del vento e alle probabili mareggiate.

L'c

Napoli, brucia la Città della Scienza

- napoli, incendio, città della scienza - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Napoli, brucia la Città della Scienza"

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

[Prima Pagina](#)

Napoli, brucia la Città della Scienza

Il rogo è divampato verso le 21.30 di ieri sera e non è ancora stato domato dai vigili del fuoco, sul posto con 4 squadre.

Non risultano feriti

[Foto LaPresse](#)

Articoli correlati

Vittoriano Zaccherini: "Io racconto"

27 / 01 / 2013

Incendio in un grattacielo a Città del M...

01 / 02 / 2013

Un ponte di mosaico per l'alleanza con I...

26 / 10 / 2011

Altre News

[ravenna](#)

05 / marzo / 2013

Toccava le pazienti: condannato sedicent...

Politica

05 / marzo / 2013

?Intimidazioni figlie del clima politico...

[imola](#)

05 / marzo / 2013

Coop Ceramica: 1.540 in cassa integrazione

[Cronaca](#)

Napoli, brucia la Città della Scienza

05 / marzo / 2013

Minacce ad una ragazza e pistola in casa...

Tags Correlati:napoli incendio città della scienza

05/03/2013 08:37

NAPOLI - Ancora 4 squadre dei vigili del fuoco si trovano presso la Città della Scienza dove ieri è divampato un enorme incendio che ha bruciato buona parte del complesso. Ancora non sono note le cause del rogo e neppure è possibile fare una prima stima dei danni. Nessuno è rimasto ferito in quanto il lunedì la Città della Scienza è chiusa.

Sono 4 i capannoni completamente bruciati, in totale i capannoni del complesso sono sei. L'intera area è stata posta sotto sequestro dalla magistratura. Secondo quanto riferiscono i vigili del fuoco, all'arrivo delle squadre ieri sera le fiamme erano già completamente estese su tutta la parte museale, dal lato del mare, eccezione fatta per il teatro. Ora stanno arrivando sul posto la polizia Scientifica e il nucleo investigativo antincendio dei vigili del fuoco.

Il grosso incendio è divampato ieri sera a partire dalle 21.30. Sul posto sono accorsi subito 5 automezzi dei vigili del fuoco della città coadiuvati dai colleghi di Caserta. Nessuno è rimasto ferito e ancora non è chiaro che cosa abbia provocato l'incendio. Ancora non è possibile fare per ora una stima dei danni.

Napoli, posta sotto sequestro la "Città della scienza", distrutta da un incendio

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Napoli, posta sotto sequestro la "Città della scienza", distrutta da un incendio"

Data: **06/03/2013**

Indietro

NOTIZIE NAZIONALI » Cronaca

Napoli, posta sotto sequestro la "Città della scienza", distrutta da un incendio

Nessuna ipotesi è esclusa, compresa quella dolosa. Il sindaco De Magistris: "La città è sotto attacco"

E' stata posta sotto sequestro "Città della scienza" a Napoli, distrutta da un incendio per il quale non si esclude nessuna ipotesi, tra cui quella dolosa. All'esterno della struttura tra i dipendenti si sottolinea come sia molto improbabile che un incendio del genere, così vasto e così rapido, possa essersi sviluppato per cause accidentali e si punta il dito su una pista dolosa che deve però ancora trovare conferma. "Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale. Ora dobbiamo affidarci completamente alla magistratura per indagini il più approfondite possibili", dice il sindaco Luigi De Magistris. "Oggi migliaia di ragazzi e bambini di Napoli si sono svegliati piangendo per la distruzione di Città della Scienza - scrive il sindaco - Napoli è sotto attacco!", così ha scritto su Twitter il sindaco.

UE, PRONTI A VALUTARE COFINANZIAMENTO - "La Commissione Ue è pronta a valutare il cofinanziamento per la ricostruzione", così il commissario per le Politiche regionali Johannes Hahn all'ANSA nell'esprimere "profondo dolore per l'incendio alla Città della scienza" di Napoli. Un dispiacere più profondo se la pista della criminalità organizzata sarà confermata. L'incendio non ha causato feriti dal momento che il lunedì è giorno di chiusura settimanale. I danni invece sono ingentissimi: restano solo i muri perimetrali mentre l'interno dei padiglioni è devastato. "Sembra che a Napoli nulla sia destinato a sopravvivere", scrive Roberto Saviano in un tweet. "Dolo o incidente? - aggiunge lo scrittore - Da sempre i clan vorrebbero edificare a Bagnoli: le fiamme a Città della scienza sono il fallimento di una Napoli diversa". "Mi sento di cenere - scrive infine -. Ossa di cenere, pensieri di cenere, cuore di cenere. Come Napoli, che oggi è di cenere". In lacrime davanti alle ceneri della Città della Scienza i dipendenti della struttura - circa 160 - che si sono radunati per cercare di capire quanto successo e avere qualche assicurazione sul loro futuro. Insieme con loro anche gli addetti dell'indotto. L'area è quella dell'ex Italsider di Bagnoli. Dopo gli interventi di riconversione, i dipendenti collocati nella struttura di Città della Scienza temono ora di non trovare più occupazione. Un appello per ricostruire la Città della Scienza è del fisico Luciano Maiani. "E' un danno irreparabile e spero davvero che scienza e industria si mobilitino per ricostruirla quanto prima", ha detto Maiani, oggi presidente della Commissione Grandi Rischi. La Città della Scienza di Bagnoli, ha rilevato, "è stata il simbolo della volontà del Mezzogiorno di partecipare allo sviluppo industriale, soprattutto in questo momento di grave crisi". E' stata, ha aggiunto, anche "un incubatore di nuove aziende ed il simbolo di una collaborazione attiva fra scienza e industria. Lancio quindi un appello alle aziende, perché i privati si mobilitino per la ricostruzione. Spero in una mobilitazione pronta e rapida". "Governo e Regione hanno il dovere di intervenire subito e devono assumersi l'impegno di far ripartire il sito il prima possibile dando certezza degli investimenti necessari, della celerità degli interventi e devono garantire continuità per le lavoratrici e i lavoratori". Lo afferma il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso. "Le immagini dei lavoratori in lacrime davanti al rogo della Città della scienza - sottolinea Camusso in una nota - testimoniano quanto il mondo del lavoro sia colpito dalla distruzione di un simbolo positivo di innovazione, riqualificazione e riscatto in un'area, quella di Bagnoli, che aveva vissuto la dismissione dell'Ilva ma aveva ritrovato proprio nella Città della Scienza il primo segno di uno sviluppo possibile e di attrattività internazionale". Le testimonianze riferiscono di una estensione rapidissima dell'incendio, complice la gran presenza di legno e altri materiali infiammabili. E così in pochi minuti e' andato in fumo un polo da 350 mila visitatori l'anno - nato dall'intuizione di Vittorio Silvestrini, presidente della fondazione Idis - che in una dozzina d'anni aveva guadagnato consensi e credibilità, non solo come luogo dove apprendere praticamente le leggi della scienza, grazie a decine di esperimenti pratici e dimostrazioni dal vivo, ma anche come centro congressi, centro di alta formazione, incubatore di imprese. Il primo embrione del progetto risale agli anni Novanta; nel 2001 l'inaugurazione del vero e proprio museo interattivo, man mano ampliato da successive realizzazioni. Il tutto nell'incantevole scenario di Bagnoli, il quartiere ex industriale che, conclusa l'era dell'acciaio e

Napoli, posta sotto sequestro la "Città della scienza", distrutta da un incendio

dell'Italsider, aveva visto proprio in Citta' della scienza il primo simbolo concreto di un progetto di bonifica e di rinascita del quartiere. L'area distrutta dalle fiamme e' stimata in 10-12 mila metri quadrati, praticamente l'intero centro a eccezione del "teatro delle Nuvole", un corpo separato che ospitava rappresentazioni. Il custode racconta di aver visto una colonna di fumo, e di aver dato subito l'allarme: ma in pochi minuti il fuoco ha divorato i padiglioni dall'interno, diventando indomabile. Sono state ore di sgomento anche per tutti gli abitanti di Bagnoli, che temevano di rimanere intossicati dal fumo denso e nero, poi invece sospinto dal vento verso il mare aperto.

0 commenti alla notizia

Redazione, 06/03/2013 05:34:52

Napoli, vasto incendio alla Città della Scienza

- Style.it

Style.it

"Napoli, vasto incendio alla Città della Scienza"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Napoli, vasto incendio alla Città della Scienza di Francesca Porta 05 marzo 2013 Distrutta la struttura che ospitava museo interattivo, planetario e mostre d'arte. Forse si tratta di un atto criminale

Francesca Porta [Leggi tutti](#)

In fiamme la Città della Scienza

| Terra - Mensile di informazione pulita

Terra news

"In fiamme la Città della Scienza"

Data: **05/03/2013**

Indietro

In fiamme la Città della Scienza

Inviato da Redazione il Mar, 05/03/2013 - 14:08

in Città della Scienza Napoli Primo piano

C.R.

Le fiamme devastano uno dei gioielli dell'innovazione di Napoli. L'ombra cupa di un attentato, e il sindaco ex pm che parla di "dolo".

Sono rimasti solo i muri esterni. L'interno di Città della Scienza, a Napoli, colpita da un incendio ieri sera, è andato in fumo. Il Polo museale è andato completamente distrutto, mentre le fiamme non hanno toccato il Polo didattico. Le fiamme hanno interessato 4 padiglioni, di cui non è rimasto quasi più nulla. A salvarsi il Teatro delle Nuvolesse, separato dal resto dell'area interessata.

Simbolo della rinascita di Bagnoli, dopo la dismissione dell'Italsider, il museo delle scienze, era stato realizzato negli anni '90, su iniziativa di Vittorio Silvestrini, presidente della Fondazione Idis, su modello de La Villette di Parigi.

In fiamme anche le speranze e le aspettative dei 260 i lavoratori diretti e indiretti occupati nella Città della Scienza, tutti preoccupati, ora, per il loro futuro occupazionale.

In fiamme anche l'entusiasmo dei giovani e giovanissimi, in media circa 350mila visitatori all'anno, che in questa lingua di terra fronte mare sono riusciti a coniugare divertimento e apprendimento. Un miracolo per un territorio che da sempre combatte contro la dispersione scolastica. E non a caso Città della Scienza- con il suo museo interattivo, il planetario, il centro congressi, l'officina dei piccoli e il centro di alta formazione e un'area per mostre d'arte, incubatori di impresa era diventato il simbolo più evidente della riqualificazione e rinascita di Bagnoli dopo la chiusura dell'Italsider, acciaieria simbolo del Novecento operaio visto dal Sud.

Al momento l'intera area è posta sotto sequestro. La Procura di Napoli ha aperto una inchiesta, la polizia ha già interrogato assieme alla Digos i primi vigilanti che hanno dato l'allarme quando ormai la struttura era già chiusa, attorno alle 21 e 30 e l'incendio si era già propagato. C'è un fascicolo, per ora aperto contro ignoti. Questa mattina il pubblico ministero ha fatto un sopralluogo con i vigili del fuoco e la polizia. L'intera area interessata dall'incendio è stata posta sotto sequestro e sono iniziati i rilievi da parte degli esperti della Scientifica. La parola "dolo" non viene ancora pronunciata negli atti ufficiali, ma è l'unica che plausibile.

«Dolo» è la prima parola che spunta sulla bocca del sindaco de Magistris: «Non abbiamo ancora elementi ufficiali ma devo dire che a naso per un po' di esperienza, una scena del genere non si può spiegare con un corto circuito». Intanto il sindaco fa un appello a tutti: «Anche all'intera nazione, se necessario: il museo deve rinascere, è un appello ai cittadini e anche a tutti quelli che amano Napoli anche se non vivono qui. E' stato un giorno molto lungo, ora bisogna restare uniti». Lui, il sindaco, è arrivato sul posto all'una di ieri notte. Con lui il vicesindaco Sodano, il capo gabinetto Auricchio. A pochi passi anche il segretario Cgil Libertino, il deputato di Sel Scotto, l'europarlamentare del Pd Cozzolino, Diego Belliazz, Vincenzo Lipardi, Vittorio Silvestrini, il 77enne scienziato che considera il museo una sua creatura.

«Abbiamo passato la notte con i lavoratori di Città della scienza - racconta Libertino - tra lacrime e rabbia. Bisogna subito prevedere un intervento straordinario per rilanciare la struttura e salvaguardare l'occupazione». «I lavoratori, nonostante le difficoltà strutturali, negli ultimi mesi - ricorda Libertino - hanno risposto con alto senso di responsabilità, garantendone il funzionamento e la fruibilità. Siamo sicuri che anche in queste ore drammatiche il loro contributo sarà decisivo per far rinascere questa straordinaria e ineguagliabile esperienza».

In fiamme la Città della Scienza

«Ricostruzione» è il pensiero più forte. Ricostruire contro chi vuole distruggere. Contro le mafie e gli interessi speculativi. Ora sta alla politica e alle istituzioni, dal Governo al Comune, realizzare le tre priorità necessarie alla ripartenza: individuare e rendere subito operativi nell'area di Bagnoli i locali che consentano l'immediata ripresa delle attività; un percorso di ammortizzatori che garantisca gli attuali livelli occupazionali; sbloccare tutti i crediti che Cds vanta e i progetti di investimento programmati, a partire da quelli a valere sui fondi europei.

In fiamme la Città della Scienza

Le fiamme devastano uno dei gioielli dell'innovazione di Napoli. L'ombra cupa di un attentato, e il sindaco ex pm che parla di "dolo"

Articolo pubblicato in Home

Napoli: addio Città della Scienza Foto De Magistris: attacco

Napoli, un rogo distrugge Città della scienza Non si esclude l'incendio doloso - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

Stampa articolo

AAA

Napoli, un rogo distrugge Città della scienza Non si esclude l'incendio doloso

Le fiamme dono divampate dopo la chiusura al pubblico, ingenti i danni. Anche il sindaco De Magistris rilancia l'ipotesi di "una mano criminale"

foto LaPresse

Correlati

Le rovine della Città della scienza

Napoli, l'incendio e la colonna di fumo

De Magistris: "Napoli è sotto attacco"

Nuove immagini del rogo16:41 - Un vastissimo incendio ha praticamente distrutto, nella notte, la "Città della Scienza", il museo interattivo considerato tra i gioielli culturali di Napoli oltre che uno dei suoi più validi attrattori turistici, con una media di 350mila visitatori l'anno. Ancora ignote le cause, anche se gli investigatori non escludono che si sia trattato di un incendio doloso.

I danni sono ingentissimi: sopravvivono solo i muri perimetrali, l'interno dei padiglioni è devastato. Il fronte del fuoco è lungo più di un centinaio di metri, e dal rogo si è alzata una colonna di fumo visibile da buona parte della città. Dei numerosi padiglioni che componevano lo "science center", solo uno è stato risparmiato dalle fiamme: l'area distrutta è stimata in 10-12mila metri quadrati, praticamente l'intero centro, a eccezione del "teatro delle Nuvole", un corpo separato che ospitava rappresentazioni.

Testimoni: "Il fuoco si è espanso velocemente" - Le testimonianze riferiscono di una estensione rapidissima dell'incendio, complice la gran presenza di legno e altri materiali infiammabili. Il custode racconta di aver visto una colonna di fumo, e di aver dato subito l'allarme: ma in pochi minuti il fuoco ha divorato i padiglioni dall'interno, diventando indomabile.

Il centro simbolo della rinascita di Bagnoli - Il primo embrione del progetto risale agli anni Novanta; nel 2001

l'inaugurazione del vero e proprio museo interattivo, man mano ampliato da successive realizzazioni. Il tutto nello scenario di Bagnoli, il quartiere ex industriale che, conclusa l'era dell'acciaio e dell'Italsider, aveva visto proprio nella "Città della Scienza" il primo simbolo concreto di un progetto di bonifica e di rinascita del quartiere.

De Magistris: "Forse mano criminale" - "Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale. Ora dobbiamo affidarci completamente alla magistratura per indagini il più approfondite possibili". Così il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, sull'incendio che ha devastato la Città della Scienza.

Ue: pronti a dare fondi - "La Commissione Ue è pronta a valutare il cofinanziamento per la ricostruzione". Così il commissario per le Politiche regionali Johannes Hahn esprimendo "profondo dolore per l'incendio alla Città della scienza".

Napoli, crolla un'ala di un palazzo

Napoli, crolla un'ala di palazzo sul lungomare - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

Stampa articolo

AAA

Napoli, crolla un'ala di palazzo sul lungomare

I vigili del fuoco: "Non risultano dispersi". In azione le pale meccaniche per sgomberare l'area. La causa sembra essere stata un'infiltrazione d'acqua

foto Twitter

Correlati

Crollo Napoli, prima e dopo

Napoli, crolla un palazzo alla Riviera di Chiaia

Napoli, crolla palazzo in centro Palermo, crollano due palazzine: 4 morti 15:13 - L'ala di un palazzo è crollata a Napoli in via Riviera di Chiaia, sul Lungomare, all'angolo con via Arco Mirelli. Si tratta dello stabile dell'ex consolato francese, dove si stavano effettuando sopralluoghi per verificarne la staticità. Sotto le macerie diverse automobili. Sul posto sono intervenute le ambulanze e le forze dell'ordine. Tra le ipotesi del disastro un'infiltrazione d'acqua. Tragedia evitata grazie a sos dei pompieri: nessun disperso.

Non ci sono dispersi - Nel crollo è stato investito in pieno un tram dell'Anm che, fortunatamente, non stava effettuando servizio passeggeri. Le forze dell'ordine hanno allontanato tutti i curiosi e le persone, che stavano dando il loro contributo nella ricerca dei possibili superstiti, a causa di una fuga di gas. Una catena umana si era infatti formata intorno alle macerie per aiutare i vigili del fuoco nella rimozione delle pietre. Nel frattempo due pale meccaniche sono in azione per sgombrare l'area dai detriti. Non risultano dispersi e le unità cinofile utilizzate per le ricerche sono rientrate nella sede delle Protezione civile regionale.

Un'infiltrazione d'acqua - A causare il crollo è stata molto probabilmente un'infiltrazione d'acqua. Lo riferisce il tenente Alfredo Marraffino della polizia municipale, responsabile dell'Unità operativa di Chiaia. A scopo precauzionale sono state sgomberate 10 famiglie.

C'è una voragine nel sottosuolo - Un grosso squarcio nel sottosuolo ai piedi del palazzo in parte crollato: è la voragine che si presenta agli occhi di soccorritori e curiosi dopo che sono state rimosse in gran parte le macerie. Intanto giungono ulteriori conferme sul fatto che l'allarme è stato dato dopo che i tecnici al lavoro nel cantiere della metropolitana hanno verificato il cattivo funzionamento di una cabina elettrica, con conseguenze di sospensione della corrente elettrica, a causa di una perdita d'acqua nel sottosuolo.

Malori tra i residenti - Sul tetto del palazzo c'è una piscina, che è rimasta intatta; è crollata solo la parte sottostante, quella che si affaccia su via Arco Mirelli e sulla Riviera di Chiaia. Sul luogo sono giunti anche il sindaco Luigi De Magistris e il vicesindaco Tommaso Sodano, mentre i pompieri hanno sgomberato i palazzi vicini. Malori, per la forte paura e lo stress, tra i residenti, che sono stati prontamente soccorsi.

Fischi al sindaco: "Dimettiti" - E proprio contro De Magistris hanno rivolto le loro contestazioni i cittadini dei palazzi sgomberati, quando De Magistris ha lasciato il luogo del crollo, urlandogli offese e insulti ed esortandolo a dimettersi. Gli abitanti dei palazzi sgomberati, oltre a quello del crollo anche i due adiacenti, parlano di incidente annunciato e sostengono che, nonostante le ripetute lamentele e le denunce agli organi competenti, l'amministrazione comunale "non ha

Napoli, crolla un'ala di un palazzo

mosso un dito".

Bloccata la fornitura di gas del palazzo - L'interruzione riguarderà solo l'edificio dove è avvenuto il crollo e non quelli precedenti e successivi. Continuano al momento i lavori di rimozione delle macerie con l'utilizzo di una pala meccanica e una miniruspa.

"Ho sentito il pavimento traballare e sono scappato fuori dall'edificio" - "Sono arrivato alle 9,15, si sentivano dei rumori e stavo per prendere l'ascensore quando è mancata la corrente". E' il racconto dei minuti che hanno preceduto il crollo parziale del palazzo di Chiaia di uno dei superstiti. "Così sono salito a piedi e con gli altri colleghi abbiamo visto le lesioni nei muri e abbiamo sentito il pavimento traballare sotto i piedi capendo subito che non era il terremoto". "A quel punto - aggiunge - abbiamo guadagnato le scale e siamo scesi".

Un testimone: "Sembrava un terremoto" - Diego Fernandes, commercialista, ha raccontato che i suoi colleghi si erano preoccupati per i forti rumori che avevano sentito già dalle 8 della mattina. "I miei colleghi hanno pensato a un terremoto - afferma - E' andata via l'elettricità, abbiamo sentito una forte puzza di gas e solo perché non c'era corrente non si sono verificate esplosioni".

Sos dei vigili del fuoco prima del crollo - Pochi minuti prima che il palazzo della Riviera di Chiaia venisse giù gli occupanti dell'edificio sono stati avvisati del pericolo dai vigili del fuoco ed invitati ad abbandonare l'edificio. "Uscite, uscite, ci hanno detto - riferisce uno dei superstiti che lavora come impiegato in uno degli uffici all'interno del palazzo - Ci hanno detto che stavano lavorando a una cabina elettrica che era già crollata".

I testimoni: "Disastro annunciato" - Secondo le testimonianze raccolte dall'inviato del "Mattino", "si tratta di un disastro annunciato". Da giorni infatti si stavano effettuando dei rilievi tecnici per verificare cedimenti strutturali.

"Forte rumore dalla cabina elettrica dell'edificio" - Alcuni abitanti della zona hanno affermato che poco prima del crollo hanno sentito un forte rumore da una cabina elettrica localizzata accanto all'ala dell'edificio.

L'intera zona è rimasta senza acqua: scuole evacuate - Tutta la zona della Riviera di Chiaia è senza acqua. Le scuole limitrofe sono state evacuate e il traffico interrotto. La zona interessata dal crollo è stata transennata, una folla di curiosi assiste alle operazioni di scavo a distanza di una cinquantina di metri.

Due vigili urbani salvi per miracolo - Sono vivi per miracolo due agenti della polizia municipale usciti dall'auto di servizio poco prima che si verificasse il crollo del fabbricato. La vettura è stata schiacciata da alcuni massi caduti dall'edificio. I vigili urbani erano stati chiamati per un intervento al civico 72 per verificare l'eventualità di una perdita d'acqua. Inoltre, alcune persone presenti all'interno dello stabile avevano avvertito scricchiolii prima del crollo.

Meccanico: "Vivo per miracolo" - "Se sono vivo è per un miracolo". Vincenzo Senese lavora come meccanico proprio dove è crollato al suolo un'intera ala del palazzo. "Se non sono sotto le macerie - racconta - è solo perché sono stato chiamato da un cliente che aveva la macchina parcheggiata 50 metri più in là. Da lì ho assistito al crollo. Prima è venuta giù la parte di sopra e poi si è sbriciolato tutto il resto. Ho sentito un boato, come se fosse una bomba, e le urla disperate della gente".

Controlli su possibili richieste di ristrutturazione - Il presidente della Prima municipalità di Napoli, Fabio Chiosi, ha incaricato i suoi uffici di effettuare controlli su eventuali richieste di ristrutturazione presentate per il palazzo al civico 72 crollato parzialmente. Le verifiche riguarderanno in particolare eventuali lavori edilizi interni all'edificio.

In fiamme 'Città della scienza' a Napoli, danni ingenti

tiscali.notizie |

Tiscali news*"In fiamme 'Città della scienza' a Napoli, danni ingenti"*Data: **05/03/2013**

Indietro

In fiamme 'Città della scienza' a Napoli, danni ingenti

Ansa

Commenta

Invia

La Procura della Repubblica di Napoli ha posto sotto sequestro l'area della "Città della scienza" del capoluogo campano, distrutta da un incendio divampato ieri sera. La Polizia ha avviato indagini per accertare le cause del rogo che ha interessato il museo interattivo considerato tra i gioielli culturali di Napoli, oltre che uno dei suoi maggiori fattori di attrazione turistica, con una media di 350mila visitatori l'anno. L'incendio non ha causato feriti; all'interno della struttura non c'erano persone dal momento che il lunedì è giorno di chiusura settimanale. I danni invece sono ingentissimi: restano solo i muri perimetrali mentre l'interno dei padiglioni è devastato. Il fronte del fuoco si è esteso per oltre un centinaio di metri ed è stato spento da decine di vigili del fuoco dopo ore di lavoro. Solo un edificio è stato risparmiato dalle fiamme. In lacrime davanti alle ceneri della Città della Scienza. Scene di disperazione tra i dipendenti della struttura devastata dal rogo. Questa mattina i circa 160 dipendenti del museo si sono radunati per cercare di capire quanto successo e avere qualche rassicurazione sul loro futuro occupazionale. Insieme con loro anche gli addetti dell'indotto. L'area è quella dell'ex Italsider di Bagnoli. Dopo gli interventi di riconversione, i dipendenti collocati nella struttura di Città della Scienza temono ora di non trovare più occupazione. Sopralluogo degli inquirenti all'interno dell'area della Città della Scienza. Presenti polizia, vigili del fuoco e il magistrato. L'area è stata posta sotto sequestro mentre gli uomini della Scientifica stanno effettuando ulteriori rilievi. Ancora non ci sono indicazioni chiare sulle cause del rogo che ha interessato un fronte di 12 mila metri quadrati e distrutto quattro padiglioni della struttura. L'incendio è stato completamente domato. I vigili del fuoco stanno ultimando lo spegnimento di alcuni focolai. Il fronte del fuoco è lungo più di un centinaio di metri, e dal rogo si è alzata una colonna di fumo visibile da buona parte della città. Sul posto decine di vigili del fuoco, con le forze dell'ordine che hanno chiuso al traffico via Coroglio, di fronte al mare di Bagnoli, dove sorgeva la struttura. Dei numerosi padiglioni che componevano lo 'science center' solo uno è stato risparmiato dalle fiamme. Le testimonianze riferiscono di una estensione rapidissima dell'incendio, complice la gran presenza di legno e altri materiali infiammabili. E così in pochi minuti è andato in fumo un polo - nato dall'intuizione di Vittorio Silvestrini, presidente della fondazione Idis - che in una dozzina d'anni aveva guadagnato consensi e credibilità, non solo come luogo dove apprendere praticamente le leggi della scienza, grazie a decine di esperimenti pratici e dimostrazioni dal vivo, ma anche come centro congressi, centro di alta formazione, incubatore di imprese. Il primo embrione del progetto risale agli anni Novanta; nel 2001 l'inaugurazione del vero e proprio museo interattivo, man mano ampliato da successive realizzazioni. Il tutto nell'incantevole scenario di Bagnoli, il quartiere ex industriale che, conclusa l'era dell'acciaio e dell'Italsider, aveva visto proprio in Città della scienza il primo simbolo concreto di un progetto di bonifica e di rinascita del quartiere. Con la Città della scienza è come se fossero bruciate stasera anche quelle speranze. Fuori del museo ci sono quasi tutti i 160 dipendenti, angosciati per il loro futuro occupazionale; gli stessi timori coinvolgono i tanti che lavoravano nell'indotto creato dal museo, giunti in via Coroglio dopo aver appreso dell'incendio. L'area distrutta dalle fiamme è stimata in 10-12 mila metri quadrati, praticamente l'intero centro a eccezione del "teatro delle Nuvole", un corpo separato che ospitava rappresentazioni. Il custode racconta di aver visto una colonna di fumo, e di aver dato subito l'allarme: ma in pochi minuti il fuoco ha divorato

In fiamme 'Città della scienza' a Napoli, danni ingenti

i padiglioni dall'interno, diventando indomabile. Sono state ore di sgomento anche per tutti gli abitanti di Bagnoli, che temevano di rimanere intossicati dal fumo denso e nero, poi invece sospinto dal vento verso il mare aperto. Per l'incendio non si esclude nessuna ipotesi, tra cui quella dolosa. Gli investigatori ancora non si pronunciano sulle cause del rogo. Gli uomini della Scientifica della Questura di Napoli stanno ultimando i rilievi nella zona. All'esterno della struttura tra i dipendenti si sottolinea come sia molto improbabile che un incendio del genere, così vasto e così rapido, possa essersi sviluppato per cause accidentali e si punta il dito su una pista dolosa che deve però ancora trovare conferma da parte degli inquirenti. "Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale. Ora dobbiamo affidarci completamente alla magistratura per indagini il più approfondite possibili". Il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, non esclude che l'incendio che ha devastato la Città della Scienza sia di origine dolosa. "E' un lutto per la città, per la cultura e la scienza di questa città", ha aggiunto De Magistris a margine della seduta solenne del Consiglio comunale dedicata alla Giornata sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. Il sindaco, che la notte scorsa è stato a Bagnoli, potrebbe ritornare nelle prossime ore sul luogo dell'incendio che, sottolinea, "é stato davvero devastante".

05 marzo 2013

Napoli, in fiamme la Città della Scienza. C'è l'ipotesi di rogo doloso

| tiscali.notizie

Tiscali news*"Napoli, in fiamme la Città della Scienza. C'è l'ipotesi di rogo doloso"*Data: **05/03/2013**

Indietro

Napoli, in fiamme la Città della Scienza. C'è l'ipotesi di rogo doloso

Commenta

Invia

La Procura di Napoli ha avviato un'indagine per chiarire le cause del terribile incendio che nella notte ha quasi interamente distrutto la Città della Scienza. C'è un fascicolo, per ora aperto contro ignoti e c'è un'ipotesi, quella che il rogo possa essere stato doloso, che attende di essere verificata all'esito delle indagini. "Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale. Ora dobbiamo affidarci completamente alla magistratura per indagini il più approfondite possibili", ha affermato il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris aggiungendo che si tratta di "un lutto per la città, per la cultura e la scienza di questa città". De Magistris, che ha parlato a margine della seduta solenne del Consiglio comunale dedicata alla Giornata sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, stanotte è stato a Bagnoli e potrebbe ritornare nelle prossime ore sul luogo dell'incendio che, sottolinea, "è stato davvero devastante".

Le indagini - In mattinata il pubblico ministero ha fatto un sopralluogo con i vigili del fuoco e la polizia. L'intera area interessata dall'incendio è stata posta sotto sequestro e sono iniziati i rilievi da parte degli esperti della Scientifica. Si tratta di una superficie di 12 mila metri quadrati. Cinque dei sei padiglioni del complesso museale sono stati aggrediti dalle fiamme. I vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la notte per domare l'incendio. Scampato alle fiamme unicamente il Teatro delle nuvole e il centro congressi realizzato nel lato opposto della strada. Il rogo ha interessato circa 12 mila metri quadrati provocando danni inestimabili e mettendo a serio rischio il lavoro dei 160 dipendenti e di oltre un centinaio di addetti nell'indotto.

Un gioiello di museo - Il museo è considerato uno dei maggiori gioielli culturali di Napoli oltre che uno dei suoi più validi attrattori turistici, con una media di 350 mila visitatori l'anno. Il primo embrione del progetto risale agli anni Novanta; nel 2001 l'inaugurazione del vero e proprio museo interattivo, man mano ampliato da successive realizzazioni. Il tutto nello scenario di Bagnoli, il quartiere ex industriale che, conclusa l'era dell'acciaio e dell'Italsider, aveva visto proprio in Città della scienza il primo simbolo concreto di un progetto di bonifica e di rinascita del quartiere.

La disperazione dei dipendenti - Con Città della scienza è come se fossero bruciate stasera anche quelle speranze. Fuori del museo ci sono quasi tutti i 160 dipendenti, angosciati per il loro futuro occupazionale; gli stessi timori coinvolgono i tanti che lavoravano nell'indotto creato dal museo, giunti in via Coroglio dopo aver appreso dell'incendio. L'area distrutta dalle fiamme è stimata in 10-12 mila metri quadrati, praticamente l'intero centro, a eccezione del "teatro delle Nuvole", un corpo separato che ospitava rappresentazioni. Il custode racconta di aver visto una colonna di fumo, e di aver dato subito l'allarme: ma in pochi minuti il fuoco ha divorato i padiglioni dall'interno, diventando indomabile. Sono state ore di sgomento anche per tutti gli abitanti di Bagnoli, che temevano di rimanere intossicati dal fumo denso e nero, poi invece sospinto dal vento verso il mare aperto.

Vendola: bisogna ricostruire - "La politica ha da commentare una vicenda di straordinaria gravità. La Città della Scienza è stato un simbolo del riscatto del Sud e della città di Napoli. Questo incendio ha prodotto una ferita così terribile al patrimonio culturale merita una risposta immediata dello Stato, altrimenti diventa il simbolo di un'Italia che si incenerisce" - ha detto ai microfoni di Tgcom24 Nichi Vendola, a margine della direzione nazionale di Sel. "Bisogna ricostruire e occuparsi dei dipendenti di quel gioiello del riscatto della città di Napoli - ha aggiunto - è una grande

Napoli, in fiamme la Città della Scienza. C'è l'ipotesi di rogo doloso

questione nazionale. Oggi la politica guardi a Napoli e dica di voler ricostruire subito la Città della Scienza".

05 marzo 2013

Redazione Tiscali

Città Scienza, Rogo a Napoli, vigili ancora al lavoro

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Città Scienza, Rogo a Napoli, vigili ancora al lavoro"*Data: **05/03/2013**

Indietro

Città Scienza, Rogo a Napoli, vigili ancora al lavoro

TMNews

Commenta

Invia

Napoli, 5 mar. (TMNews) - A Napoli i vigili del fuoco hanno lavorato l'intera notte e sono ancora all'opera per spegnere il rogo di vastissime proporzioni che ha distrutto quasi totalmente la Città della Scienza, la struttura che ospitava incubatori d'impresa, un centro congressi e una serie di esperimenti pratici e dimostrazioni dal vivo per far conoscere il mondo delle scienze. L'area distrutta comprende cinque dei sei padiglioni per circa 10-12mila metri quadrati.

Le fiamme, divampate dopo le 21.30 di ieri, si sono propagate principalmente per la presenza di legno presente nel centro scientifico. Ancora ignote le cause che hanno generato il rogo che potranno essere accertate unicamente dopo che l'incendio sarà del tutto domato.

Intanto la Procura partenopea ha aperto un'inchiesta e disposto il sequestro dell'intera area. L'incendio non ha provocato feriti, non solo per l'orario in cui è divampato, ma anche perché i lunedì dei mesi invernali il Museo è chiuso al pubblico. (segue)

05 marzo 2013

Citta' Scienza: indagini su origine rogo

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Citta' Scienza: indagini su origine rogo"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Citta' Scienza: indagini su origine rogo

Al momento no elementi certi ne' su incendio doloso ne' colposo

  (ANSA) - NAPOLI, 5 MAR - Saranno necessari accertamenti tecnici di laboratorio per stabilire la natura dell'incendio che ha distrutto, la scorsa notte a Napoli, Citta' della Scienza. Secondo quanto si e' appreso, al momento non sono stati individuati elementi che possano attestare in maniera certa ed evidente ne' la natura dolosa ne' quella colposa dell'incendio. La Scientifica ha provveduto ad effettuare tamponature per accertare una eventuale presenza di liquido infiammabile.(ANSA).

Napoli, a fuoco la Città della Scienza. "Mano criminale"

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Napoli, a fuoco la Città della Scienza. "Mano criminale" "

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Napoli, a fuoco la Città della Scienza. "Mano criminale"

Brucia il museo interattivo sorto sull'ex Italsider di Bagnoli. Nessuna persona coinvolta. Aperta una indagine. Il sindaco è certo dell'origine dolosa postata fa da AFFARITALIANI

ARTICOLI A TEMA Altri

Tredici ore per domare le fiamme che hanno divorato la **'Città della Scienza'**, il complesso sorto nell'ex area Italsider di Bagnoli che comprende **incubatori per imprese** e un centro di **divulgazione scientifica** sul modello de La Vallette a Parigi. A fuoco **quattro capannoni**. Sul posto si sono recate numerose squadre di vigili del fuoco e le forze dell'ordine che hanno posto l'area sotto sequestro. Anche se le cause del rogo sono ancora sconosciute, il sindaco della città campana parla di **"mano criminale"**.

I vigili del fuoco sono stati impegnati nell'opera di **contenimento dell'incendio**, che ha minacciato anche altre strutture. Sul posto sono intervenute quattro squadre e dieci tra autobotti e mezzi del comando provinciale di Napoli ma è stato chiesto aiuto anche ad altri comandi, dato che già nella mattinata di ieri una parte delle forze disponibili è impegnata nel **crollo del palazzo** in via Riviera di Chiaia. Ci sono volute parecchie ore per domare le fiamme, ma solo dopo la messa in sicurezza sarà possibile cercare elementi per ipotizzare **l'origine dell'incendio**.

Circa **350 mila persone** l'anno visitano il complesso della Città della Scienza. Oltre al museo interattivo, la struttura ospita un planetario, un centro congressi, un centro di **alta formazione** e un'area per mostre d'arte. Sorge di fronte al mare di Bagnoli ed è tra i luoghi-simbolo dei progetti di bonifica e rinascita dell'ex area industriale Italsider.

Le testimonianze delle persone presenti riferiscono di una estensione rapidissima dell'incendio, complice la gran presenza di materiali infiammabili. E così in pochi minuti è andato in fumo un polo - nato dall'intuizione di **Vittorio Silvestrini**, presidente della fondazione Idis - che in una dozzina d'anni aveva guadagnato consensi e credibilità. La Città della Scienza non era solo un luogo dove apprendere le leggi della scienza, grazie a decine di esperimenti pratici e dimostrazioni dal vivo, ma anche come centro congressi, polo di alta formazione e incubatore di start up.

L'area distrutta dalle fiamme è stimata in 10-12 mila metri quadrati, praticamente l'intero centro a eccezione del **'Teatro delle Nuvole'**, un corpo separato che ospitava rappresentazioni. Come riporta Il Mattino di Napoli il custode racconta di aver visto una colonna di fumo, e di aver dato subito l'allarme: ma in pochi minuti il fuoco ha divorato i padiglioni dall'interno, diventando indomabile. Sono state ore di sgomento anche per tutti gli abitanti di Bagnoli, che temevano di rimanere intossicati dal fumo denso e nero, poi invece sospinto dal vento verso il mare aperto.

(Affaritaliani.it)

Napoli

[Virgilio Notizie su Facebook](#)

Rogo Napoli, De Magistris: incendio doloso

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Rogo Napoli, De Magistris: incendio doloso"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Rogo Napoli, De Magistris: incendio doloso "Siamo sotto attacco"

Napoli - In merito all'incendio che ha distrutto quattro padiglioni di Città della Scienza a Napoli "non mi sento di escludere che sia doloso". Lo sostiene a margine del consiglio comunale solenne per la Giornata della sicurezza sul lavoro, il sindaco Luigi de Magistris.

"Sembra che dietro ci sia una mano criminale - aggiunge - in un incendio così devastante partito dal mare. E' difficile pensare sia accidentale". "Credo anch'io che sia un fatto doloso, ma Napoli è una città viva che non si fa piegare, e la rinascita deve partire dalla cultura". Il primo cittadino partenopeo già ieri notte su Twitter definiva "ore drammatiche" quelle che la città stava vivendo. Oggi in prefettura riunione per mettere a punto interventi per il sito.

In seguito, sempre su Twitter, de Magistris ha denunciato che la città "è sotto attacco". "Oggi migliaia di ragazzi e bambini di Napoli si sono svegliati piangendo per la distruzione di Città della scienza. Napoli è sotto attacco", si legge sul social network.

5/3/2013

[Segui @Voce_Italia](#)

Rogo a Napoli, distrutta 'Citta' della scienza'

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Rogo a Napoli, distrutta 'Citta' della scienza'"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

La Polizia avvia le indagini

Rogo a Napoli, distrutta 'Citta' della scienza' Il prestigioso museo interattivo campano divorato dalle fiamme

Napoli - Completamente distrutta dalle fiamme la 'Citta' della scienza' celebre e prestigioso museo interattivo di Napoli.

L'incendio, divampato ieri sera, si e' esteso molto velocemente provocando danni indigentissimi. Decine i vigili del fuoco che hanno lavorato per ore per spegnere le fiamme. Attualmente l'aerea del museo e' messa sotto sequestro dalla Procura della Repubblica di Napoli e la Polizia ha avviato indagini per verificare le cause del rogo che ha distrutto uno dei piu' importanti gioielli culturali del capoluogo campano.

Testimonianze affermano di una estensione rapidissima dell'incendio, incentivata soprattutto dalla grande presenza di legno e altri materiali infiammabili nell'area. In pochi minuti e' cosi' andato distrutto un polo che in 12 anni aveva acquisito consensi e credibilita', sia come laboratorio in cui apprendere praticamente le leggi della scienza, grazie ai tanti esperimenti pratici e dimostrazioni dal vivo, sia come centro congressi e centro di alta formazione. Il progetto e' nato da un'idea brillante di Vittorio Silvestrini, presidente della fondazione Idis, inaugurato per la prima volta nel 2001 nel suggestivo scenario di Bagnoli.

Amarezza e preoccupazione non solo per il grande patrimonio perduto ma anche per i 160 dipendenti di cui ora il futuro occupazionale e' incerto. L'area divorata dalle fiamme si stima che comprenda 10-12 mila metri quadrati, l'intero centro a eccezione del 'teatro delle Nuvole'. Nessun ferito.

Jessica Fanelli

5/3/2013

[Segui @Voce_Italia](#)

Città della Scienza, distrutto simbolo rinascita Bagnoli

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Città della Scienza, distrutto simbolo rinascita Bagnoli

Circa 260 i lavoratori diretti e indiretti occupati, tutti preoccupati, ora, per il loro futuro occupazionale.

di Adnkronos

Pubblicato il 05 marzo 2013| Ora 15:58

Commentato: 0 volte

Napoli, 5 mar. (Labitalia) - Sono rimasti solo i muri esterni. L'interno di Citta' della Scienza, a Napoli, colpita da un incendio ieri sera, e' andato in fumo. Il Polo museale è andato completamente distrutto, mentre le fiamme non hanno toccato il Polo didattico. Le fiamme hanno interessato 4 padiglioni, di cui non è rimasto quasi più nulla. A salvarsi il Teatro delle Nuvole, separato dal resto dell'area interessata. Sono circa 260 i lavoratori diretti e indiretti occupati nella Città della Scienza di Napoli, tutti preoccupati, ora, per il loro futuro occupazionale. Lo Science center vanta una media di visitatori che ogni anno si aggira intorno alle 350mila presenza. Simbolo della rinascita di Bagnoli, dopo la dismissione dell'Italsider, il museo delle scienze, era stato realizzato negli anni '90, su iniziativa di Vittorio Silvestrini, presidente della Fondazione Idis, su modello de La Villette di Parigi. Lo science center, da un progetto embrionale, era diventato un polo attrattivo culturale in cui apprendere con la pratica le leggi della scienza, attraverso esperimenti e dimostrazioni dal vivo. Città della Scienza ospita un museo interattivo, un planetario, un centro congressi, un centro di alta formazione e un'area per mostre d'arte, incubatori di impresa. E poi l'Officina dei Piccoli, un padiglione che permetteva ai bambini di apprendere la scienza giocando. I vigili del fuoco sono riusciti soltanto da poco a domare definitivamente l'incendio che ha distrutto il segnale più evidente della riqualificazione e rinascita di Bagnoli dopo la chiusura dell'acciaieria. Al momento l'intera area è posta sotto sequestro e non sono escluse cause di natura dolosa dietro l'incendio.

Città della Scienza, incendio a Napoli. De Magistris: "Città sotto attacco"

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **06/03/2013**

Indietro

Città della Scienza, incendio a Napoli. De Magistris: "Città sotto attacco"

Napoli perde uno dei suoi gioielli. Un vastissimo incendio ha praticamente distrutto, ieri sera, Città della scienza, il museo interattivo considerato uno dei più validi attrattori turistici della città, con una media di 350mila visitatori l'anno. Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale, ha commentato Luigi De Magistris, ora dobbiamo affidarci completamente...

di WSI

Pubblicato il 05 marzo 2013| Ora 16:12

Commentato: 0 volte

Napoli perde uno dei suoi gioielli. Un vastissimo incendio ha praticamente distrutto, ieri sera, Città della scienza, il museo interattivo considerato uno dei più validi attrattori turistici della città, con una media di 350mila visitatori l'anno. Mi sembra che dietro le fiamme ci sia una mano criminale, ha commentato Luigi De Magistris, ora dobbiamo affidarci completamente alla magistratura per indagini il più approfondite possibili. Oggi migliaia di ragazzi e bambini di Napoli si sono svegliati piangendo per la distruzione di Città della Scienza, ha aggiunto il sindaco di Napoli con un messaggio su Twitter, Napoli è sotto attacco.

De Magistris ha poi lanciato un appello al prossimo governo affinché aiuti la città, all'indomani di una giornata drammatica. Chiedo al governo che verrà, se ci sarà, di dare a Napoli una mano perché è stata abbandonata, ha detto, spiegando che senza risorse tante cose non si possono fare. Per Napoli, secondo De Magistris, ci sarebbe bisogno di un Piano Marshall. Napoli ha proseguito il sindaco vive una situazione di dissesto idrogeologico molto seria, difficile. Noi ci assumiamo le nostre responsabilità.

L'entità del disastro ha fatto intervenire anche l'Unione europea. La commissione Ue è pronta a valutare il cofinanziamento per la ricostruzione, ha avvertito il commissario per le politiche regionali, Johannes Hahn, esprimendo profondo dolore per l'incendio alla Città della scienza. In primo luogo dipende dalla Campania e dalle autorità di Napoli valutare quando e come il museo potrà essere ricostruito, ha spiegato il commissario, ma data l'importanza del luogo, la commissione è pronta a valutare il cofinanziamento del progetto.

Per il rogo della struttura si ipotizza il dolo. Sono ancora ignote le cause del disastro: unica certezza, al momento, è che all'interno della struttura non c'erano persone, grazie anche alla chiusura settimanale del lunedì. Gli investigatori stanno indagando se l'origine delle fiamme sia dolosa oppure accidentale. I danni sono enormi: sopravvivono solo i muri perimetrali, l'interno dei padiglioni è devastato. Il fronte del fuoco è lungo più di un centinaio di metri, e dal rogo si alza una colonna di fumo visibile da buona parte della città. Sul posto decine di vigili del fuoco, con le forze dell'ordine che hanno chiuso al traffico via Coroglio, di fronte al mare di Bagnoli, dove sorgeva la struttura.

Dei numerosi padiglioni che componevano lo science center, solo uno è stato risparmiato dalle fiamme. Le testimonianze riferiscono di una estensione rapidissima dell'incendio, complice la gran presenza di legno e altri materiali infiammabili. E così in pochi minuti è andato in fumo un polo nato dall'intuizione di Vittorio Silvestrini, presidente della fondazione IdIS che in una dozzina d'anni aveva guadagnato consensi e credibilità, non solo come luogo dove apprendere praticamente le leggi della scienza, grazie a decine di esperimenti pratici e dimostrazioni dal vivo, ma anche come centro congressi, centro di alta formazione, incubatore di imprese.

Il primo embrione del progetto risale agli anni Novanta; nel 2001 l'inaugurazione del vero e proprio museo interattivo,

Città della Scienza, incendio a Napoli. De Magistris: "Città sotto attacco"

man mano ampliato da successive realizzazioni. Il tutto nello scenario di Bagnoli, il quartiere ex industriale che, conclusa l'era dell'acciaio e dell'Italsider, aveva visto proprio in Città della scienza il primo simbolo concreto di un progetto di bonifica e di rinascita del quartiere. Con Città della scienza è come se fossero bruciate stasera anche quelle speranze. Fuori del museo ci sono quasi tutti i 160 dipendenti, angosciati per il loro futuro occupazionale; gli stessi timori coinvolgono i tanti che lavoravano nell'indotto creato dal museo, giunti in via Coroglio dopo aver appreso dell'incendio. L'area distrutta dalle fiamme è stimata in 10-12 mila metri quadrati, praticamente l'intero centro, a eccezione del "teatro delle Nuvole", un corpo separato che ospitava rappresentazioni. Il custode racconta di aver visto una colonna di fumo, e di aver dato subito l'allarme: ma in pochi minuti il fuoco ha divorato i padiglioni dall'interno, diventando indomabile. Sono state ore di sgomento anche per tutti gli abitanti di Bagnoli, che temevano di rimanere intossicati dal fumo denso e nero, poi invece sospinto.

Indagine passa alla Direzione distrettuale antimafia. Intanto il fascicolo di indagine passa alla Direzione distrettuale antimafia partenopea, pm Michele Del Prete. Non si esclude quindi, nell'ipotesi dolosa, l'opera della camorra flegrea. Sotto la lente dei magistrati anche la complessa vicenda della bonifica e della vendita dei suoli. Le modalità con cui è divampato l'incendio e il luogo un'area dove è forte la presenza dei clan inducono gli inquirenti ad esaminare con attenzione anche l'ipotesi di un attentato al quale non è estranea la criminalità organizzata. L'ipotesi è tra quelle vagliate durante un vertice che si è svolto in Procura al quale hanno partecipato il procuratore aggiunto Giovanni Melillo, che coordina anche la Dda e un sostituto della procura antimafia. Al vertice hanno partecipato anche i pm Michele Del Prete e Ilaria Sasso del Verme, nonché gli investigatori di Digos, squadra mobile, polizia scientifica, carabinieri e i vigili del fuoco. Al momento, a quanto si è appreso, non è stato trovato alcun indizio certo che l'incendio sia stato appiccato. Tra gli elementi che inducono gli inquirenti a privilegiare l'ipotesi del dolo, vi sono alcune fotografie postate da testimoni sui social network che lascerebbero pensare che le fiamme siano divampate contemporaneamente in più punti.

In queste ore vengono compiuti ulteriori rilievi per cercare tracce di liquido "accelerante" prima che cada la pioggia, prevista abbondante per le prossime ore. Le indagini saranno dunque affidate ad un sostituto della Direzione distrettuale antimafia (Michele Del Prete) e ad uno che si occupa di criminalità comune (Ilaria Sasso del Verme), in attesa che la vicenda si chiarisca. Viene escluso, al momento, un nesso con l'esistenza di una polizza assicurativa contratta da Città della Scienza come pure con la crisi economica che da 11 mesi blocca il pagamento degli stipendi.

Continua a leggere Città della Scienza, incendio a Napoli. De Magistris: "Città sotto attacco"

Rogo Città Scienza - De Luca: "Distrutto simbolo rinascita Campania e Sud"

Comunicato Stampa: Rogo Città Scienza - De Luca: "Distrutto simbolo rinascita Campania e Sud"

WindPress.it

""

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

05/Mar/2013

Rogo Città Scienza - De Luca: "Distrutto simbolo rinascita Campania e Sud" FONTE : ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 05/Mar/2013 AL 05/Mar/2013

LUOGO Italia

[05-03-2013] "L'incendio mi addolora profondamente. Voglio esprimere la mia solidarieta' alla citta' di Napoli, alle sue istituzioni, alla comunita' scientifica. Viene distrutto un patrimonio straordinario della cultura e della ricerca, e anche un simbolo della rinascita della Campania e del Sud". Cosi' il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, in merito all'incendio che ieri, a Napoli, ha distrutto Citta' della Scienza.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Città della Scienza, giornata triste per il mondo della scuola

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Città della Scienza, giornata triste per il mondo della scuola"

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

05/Mar/2013

Città della Scienza, giornata triste per il mondo della scuola FONTE : PD - Partito Democratico

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 06/Mar/2013 AL 06/Mar/2013

LUOGO Italia

L'incendio che ha distrutto il polo di innovazione di Bagnoli è un fatto gravissimo cui il governo e il Paese devono rispondere immediatamente. Dichiarazione di Francesca Puglisi, parlamentare Pd e responsabile Scuola di Francesca Puglisi, pubblicato il 5 marzo 2013 , 51 letture "Oggi è una giornata triste per il mondo della scuola, perché la Città della Scienza è da anni meta di migliaia di studenti e insegnanti in visita di istruzione. Questa ferita è stata inferta a tutto il nostro...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Ricerca: Nicolais (Cnr), incendio di Citta' Scienza ferita profonda

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Ricerca: Nicolais (Cnr), incendio di Citta' Scienza ferita profonda"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Ricerca: Nicolais (Cnr), incendio di Citta' Scienza ferita profonda Adnkronos News - 1 ora 43 minuti fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[1](#) [Stampa](#)

Roma, 5 mar. (Adnkronos Salute)- "L'incendio di Città della Scienza è una ferita profonda, per Napoli e per l'intera comunità nazionale. In poche ore sono andati distrutti anni di lavoro, di sacrifici, di passione. Ma non dobbiamo, né possiamo restare fermi". Così il presidente del Cnr, Luigi Nicolais, commenta l'incendio che ha devastato la Città della scienza di Napoli in cui è andata distrutta anche la mostra allestita dal Cnr sull'esploratore Fridtjof Nansen e le ricerche nell'Artico. "Tutti -afferma Nicolais- dobbiamo sentirci partecipi della sua ricostruzione, che dovrà avvenire in tempi rapidi e certi".

"Città della Scienza -prosegue il presidente del Cnr- è il simbolo del riscatto di un'area e di una comunità che non può essere ridotto in macerie: per questo è necessaria una mobilitazione straordinaria della comunità scientifica e delle istituzioni, pubbliche e private. Come Cnr siamo particolarmente coinvolti e provati". "In questi giorni -sottolinea Nicolais- Città della Scienza ospitava un'importante mostra iconografica e documentale su Fridtjof Nansen, esploratore, scienziato, politico norvegese, andata completamente distrutta".

"Sicuramente -conclude Nicolais- non ci rasseghneremo né lasceremo morire un presidio di cultura, legalità e progresso come è stato e come tornerà ad essere Città della Scienza". Proprio lo scorso 22 febbraio alla Città della Scienza di Napoli era stata inaugurata la mostra "Fridtjof Nansen: esploratore, scienziato e benefattore dell'umanità (1861-1930).

Data:

05-03-2013

Yahoo! Notizie

Napoli, in fiamme Città della Scienza: sul posto ancora i pompieri

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Napoli, in fiamme Città della Scienza: sul posto ancora i pompieri"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Napoli, in fiamme Città della Scienza: sul posto ancora i pompieri LaPresse - 10 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[12](#)

[Tweet](#)

[4](#) [Stampa](#)

TmNews - L'incendio che ha distrutto la città della scienza di Napoli

Contenuti correlati

[Visualizza foto Napoli, in fiamme Città della Scienza: sul posto ancora i pompieri](#)

Napoli, 5 mar. (LaPresse) - Ancora 4 squadre dei vigili del fuoco si trovano presso la Città della Scienza dove ieri è divampato un enorme incendio che ha bruciato buona parte del complesso. Ancora non sono note le cause del rogo e neppure è possibile fare una prima stima dei danni. Nessuno è rimasto ferito in quanto il lunedì la Città della Scienza è chiusa.

Incendio devasta 4 padiglioni della Città della Scienza a Napoli

Incendio devasta 4 padiglioni

I'Unità.it (Nazionale)

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

Incendio devasta 4 padiglioni
della Città della Scienza a Napoli

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter Linkedin Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Incendio devasta 4 padiglioni
della Città della Scienza a Napoli"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Vedi anche

Napoli, crolla palazzo in centro | VIDEO

Tutti gli articoli della sezione

5 marzo 2013

A - A Un vasto rogo ha devastato, nella tarda serata di ieri, la Città della Scienza a Napoli. Non ci sono feriti. La causa delle fiamme, che si sarebbero sprigionate dopo l'orario di chiusura del museo, è al momento ignota.

Nell'incendio distrutti quattro dei sei padiglioni. L'allarme era stato dato da un custode intorno alle 21:40. La struttura, che ospita incubatori di imprese e un Museo della Scienza sul modello di quello di Parigi, era chiusa, come tutti i lunedì. Ad alimentare le fiamme, molto violente, soprattutto il legno, materiale impiegato per un restauro di ex capannoni industriali del primo Novecento.

La Città della Scienza è una struttura composta da un museo scientifico interattivo, un incubatore di imprese e un centro di formazione. Il complesso si trova nel quartiere di Bagnoli, ed è gestito dalla Fondazione IDIS-Città della Scienza.